Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 27 marzo 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8670 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziari e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

MORO NON RIESCE A COMPORRE LE DIVERGENZE CHE DIVIDONO I QUATTRO

ALTRA RIUNIONE INUTILE SUI PROBLEMI DELL'ORDINE

Questa mattina il vertice quadripartito tornerà a riunirsi - Ieri già circolavano le parole «crisi» ed «elezioni anticipate» - Il PSDI irritato per concessioni al PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il nuovo tentativo compiuto oggi da Moro di giungere ad una intesa tra i quattro partiti della maggioranza sui problemi dell'ordine pubblico, non ha portato, almeno fino a questa sera, a risultati positivi. Il presidente del consiglio poco dopo le 21.30 ha proposto di sospendere nuovamente la riunione quadripartita e aggiornarla a domattina e così è stato fatto.

La nutrita serie di contatti ufficiali ed ufficiosi, di colloqui, di riunioni di esperti e di rappresentanti dei partiti che hanno preceduto il «vertice», ha permesso di attenuare alcune delle divergenze delineatesi ieri soprattutto tra democristiani e socialdemocratici, da una parte, e socialisti dall'altra, ma su alcuni punti politicamente più impegnativi della proposta di legge stesa dal ministro Reale per un'efficace azione repressiva e preventiva della criminalità e della violenza politica, deve essere ancora trovato il punto d'incontro.

La capacità mediatoria di Moro, coadiuvato dai repubblicani nel tentativo di conciliazione, contrasta con la volontà degli altri interlocutori di non fare apertamente passi indietro rispetto a posizioni che, anche ai fini elettorali, sono giudicate irrinunciabili. Ufficialmente tutti i partiti continuano a proclamare la propria opposizione ad una spaccatura che sfocerebbe in una difficilissima crisi di governo con la prospettiva di elezioni politiche anticipate; ma nei fatti la volontà politica di evitare la crisi non è preminente sulle divergenze di fondo.

Indicativo del clima di tensione esistente è stato l'allarme provocato dall'annuncio di un portavoce di palazzo Chigi della convocazione del Consiglio dei ministri per domattina alle 11. Poi, è stato ufficialmente precisato che la seduta governativa sarebbe stata dedicata solo ad un adempimento tecnico: la discussione della relazione generale sull'economia che il governo deve approvare e presentare in Parlamento entro la fine di marzo. La riunione del Consiglio dei ministri è stata rinviata al pomeriggio di domani, per dare la possibilità a Moro, La Malfa, Gui e Reale di partecipare al nuovo vertice di domattina.

E' stato lo stesso Orlandi, nel lasciare Palazzo Chigi, a dare conferma delle difficoltà ancora esistenti. Il segretario socialdemocratico, che ha avuto numerosi scontri con i socialisti e che avrebbe giudicato inaccettabili alcune «concessioni» fatte da Moro al PSI, modificando il disegno di legge Reale, ha affermato: «Non ci resta che lasciare al governo la responsabilità dei provvedimenti che riterrà di predisporre. Esprimiamo per questo le nostre riserve sulle misure che verranno proposte». «Non si può procedere — ha aggiunto Orlandi — sulla via della transazione, sulla transazione che vanifica sia i presupposti, sia gli effetti di qualsiasi misura».

La presa di posizione socialdemocratica dimostra che il compito di mediazione di Moro domani sarà ancor più difficile di oggi. Anche il capogruppo socialdemocratico Cariglia ha parlato di netta opposizione del PSI rispetto agli altri tre partiti su alcuni punti, in particolare sull'articolo 20 relativo al mandato obbligatorio di cattura e sull'articolo 5 riguardante il fermo di polizia e la perquisizione di persone sospette. Cariglia ha giudicato questi due punti «qualificanti» e ha detto che l'atmosfera oggi era più tesa di ieri.

Molto più cauto Fanfani, il quale ha definito importante l'«aver trovato un consenso sulla maggior parte dei punti in discussione». «Credo — ha osservato a sua volta il ministro Gui — che il più è fatto» e Reale ha concordato nello sdrammatizzare le divergenze. De Martino ha prudentemente evitato dichiarazioni, mentre Balzamo ha replicato alle dichiarazioni di Orlandi e Cariglia, rendendo anche noto che, su richiesta socialista, è stato abolito l'articolo 13 che conteneva norme preventive per i reati politici. Sarebbe proprio questa la «concessione» di Moro al PSI che ha irritato i rappresentanti socialdemocratici.

La nuova seduta quadripartita era iniziata poco prima delle 18, a conclusione di una nutrita serie di riunioni, dirette a cercare qualche possibilità d'intesa, e di dichiarazioni miranti a sdrammatizzare le divergenze emerse ieri. «Su qualche punto, non ancora definito — ha dichiarato il ministro Reale, che prima del "vertice" ha presieduto la prevista riunione dei tecnici dei quattro partiti — abbiamo avvicinato le posizioni, ipotizzando soluzioni alternative per le quali occorre ora scegliere in sede politica». Anche il ministro dell'interno Gui ha osservato che «quando c'è la volontà politica, sulle questioni tecniche si trova sempre una convergenza».

Per i socialisti Mariotti ha affermato: «Noi partecipiamo alla riunione con la volontà di trovare un accordo generale, però entro certi limiti: se qualcuno tira troppo la corda, noi non ci stiamo». Questa serie di prese di posizione ha confermato che il problema era soprattutto di volontà politica di giungere a un accordo, evitando di riprendere le dispute sugli opposti estremismi, e ha anche dato la misura di quanto viva fosse in tutti i partiti la preoccupazione di non farsi accusare di volere la crisi per puntare sulle elezioni politiche.

I socialisti, che per il loro irrigidimento di ieri su vari articoli della proposta di legge Reale apparivano maggiormente esposti al rischio di subire l'accusa di voler provocare la rottura, si sono preoccupati soprattutto di respingere questo carico. De Martino ha avuto in mattinata un primo incontro con alcuni esponenti della segreteria i quali hanno riferito le vive preoccupazioni esistenti nei gruppi socialisti di Palazzo Madama e di Montecitorio sulla possibilità che fosse attribuito al partito il proposito di far cadere il governo. Ciò equivaleva ad un mandato alla delegazione socialista di fare qualche cauto passo indietro pur di evitare la spaccatura. L'on. Manca ha tenuto a precisare: «Il PSI non punta sulla crisi di governo e non vuole certamente offrire pretesti a chi la cerca. Le nostre riserve sono di natura tecnica sui singoli aspetti del provvedimento Reale».

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONTINUA LA PIU' GRANDE OFFENSIVA MAI LANCIATA DAI COMUNISTI CONTRO IL SUD

Immense colonne di profughi vagano per il Vietnam in fiamme

E' definitivamente caduta Hue, città simbolo del paese - Adesso aumenta la pressione su Da Nang Riappare sulla scena politica Cao Ky mentre Van Thieu lancia appelli - La guerra in Cambogia



Saigon, 26

Hue è caduta oggi in mano ai comunisti: si era cominciato a evacuare la città fin da quando l'esercito sudvietnamita si era ritirato, nella notte fra il 19 e il 20 marzo, dalla provincia settentrionale di Quang Tri, che la proteggeva a nord-ovest.

Secondo le ultime informazioni ufficiali, Hue è stata attaccata direttamente stamani da forze nordvietnamite. L'attacco, il primo dall'inizio dell'offensiva comunista, è stato lanciato a nord da elementi di fanteria. Sulle circostanze in cui la città è caduta non è stato possibile ottenere finora alcun particolare. Lunedì e martedì, Hue, sottoposta da vari giorni a una serie di tiri di disturbo con l'artiglieria, era stata bombardata, mentre i governativi cominciavano a ritirarsi.

Dopo l'abbandono di Quang Tri, tutta la pressione delle forze comuniste, valutate in questo settore a cinque divisioni nordvietnamite, si era esercitata su Hue e la provincia di Thua Thien, di cui essa è il capoluogo.

Secondo il parere degli osservatori militari, la posizione dei governativi, rappresentati da alcune delle loro migliori unità nelle due province di Quang Tri e di Thua Thien, era diventata insostenibile. Hue, che aveva ancora, all'inizio dell'offensiva, circa 200 mila abitanti, si era vuotata in pochi giorni, da quando si era sparsa la voce che il governo aveva deciso di attuare ripiegamenti strategici nelle province settentrionali e sugli altipiani.

Secondo la testimonianza di persone che hanno lasciato recentemente Hue, quest'ultima aveva l'aspetto di una città deserta, dove le migliaia di persone troppo povere o troppo ostinate per abbandonarla restavano chiuse nelle loro case aspettando, con il cuore stretto, l'epilogo. La maggior parte degli abitanti di Hue si erano rassegnati a partire, per lo più a bordo di autocarri o dei veicoli più svariati, dirigendosi verso Da Nang (a un centinaio di chilometri a sud), capoluogo della provincia di Quang Nam. La pianura costiera di Quang Nam non è altro, da 48 ore, con la perdita delle province di Quang Tin e Quang Ngai più a sud, che una «enclave» governativa sovrappopolata (quasi un milione e mezzo di persone), isolata in territorio comunista.

Adesso la stessa Da Nang è sotto forte pressione comunista. La città portuale, che fu base di smistamento delle forze americane in Vietnam, ha subito questa notte un bombardamento di dodici razzi da 122 millimetri. Sei civili sono rimasti uccisi e trentaquattro feriti. Vengono segnalate scorrerie di blindati nemici a una quarantina di chilometri dalla città, ma gli anticarro governativi, dice il comando, hanno respinto i carri nordvietnamiti.

Da Nang, seconda città del Vietnam, ospita in questi giorni oltre mezzo milione di profughi provenienti dalle regioni occupate dai comunisti. L'«enclave» di Da Nang è l'unica zona di un certa importanza che sia ancora in mani governative nel nord del paese. Praticamente, eccetto appunto Da Nang, tutte le cinque province settentrionali sono ormai passate sotto il controllo comunista. Gli osservatori rilevano comunque che, con la caduta di Hue, i comunisti si sono impadroniti di una delle città più importanti del Vietnam. Ex capitale imperiale, Hue è per la sua storia (l'imperatore Gia Long vi stabilì la capitale dopo aver unificato il paese all'inizio del secolo scorso), per la sua cultura e per i tesori artistici una delle città più importanti del Vietnam. Per tutti i vietnamiti, sia del nord sia del sud, essa è in effetti un vero e proprio simbolo della nazione vietnamita.

Se il quadro militare sudvietnamita è più che mai in subbuglio, non è da meno il fronte politico di Saigon che si è animato in queste ultime ore. Mentre il Presidente Nguyen Van Thieu rivolgeva un breve messaggio alle forze armate impegnandosi a combattere al loro fianco «fino alla completa vittoria», si aveva notizia di una riunione capeggiata dall'ex presidente Nguyen Cao Ky con la partecipazione di ufficiali dell'esercito e personalità politiche contrarie a Thieu. Questa riunione si sarebbe tenuta allo scopo di discutere una soluzione politica che preveda l'allontanamento di Thieu dal potere e la formazione di un «Fronte di salvezza nazionale» composto di elementi moderati e di esponenti dei gruppi radicali di opposizione.

E' chiaro che la nuova strategia di Thieu di abbandonare le province indifendibili per concentrare la difesa nelle zone attorno alla capitale e lungo il litorale, sta avendo un impatto negativo sia sulle truppe sia sulla popolazione, e la riunione con Cao Ky è solo il sintomo politico più vistoso di questo estremo disagio.

Le forze del «governo rivoluzionario provvisorio», appoggiate dall'esercito del Vietnam del Nord, hanno ora il controllo di circa il 50 per cento del territorio nazionale e di oltre il 15 per cento della popolazione. La situazione interna è peggiorata dalla presenza di una massa di oltre un milione di profughi che si stanno muovendo dalle zone abbandonate ai comunisti verso le regioni difese dai governativi.



Telefoto Upi

Da Nang — Due immagini dell'angoscioso esodo dei profughi da Hue a bordo di chiatte militari mentre la città si arrende

Una colonna di circa 100 mila profughi proveniente dalle città di Kontum e Pleiku, abbandonate sugli altipiani centrali due settimane fa, è giunta a Tuy Hoa dopo un'odissea di 11 giorni, percorrendo oltre 300 chilometri di strade di montagna, sotto i continui attacchi vietcong e nordvietnamiti. Della colonna facevano parte civili con le poche cose che erano riusciti a salvare e militari, con ogni tipo di veicolo, autocarri, macchine, autobus, biciclette, carretti, carrozzelle. La colonna, dopo aver raggiunto Tuy Hoa ha continuato a muoversi in direzione di Nha Trang, sulla costa 75 miglia più a sud.

Secondo fonti militari truppe comuniste hanno mitragliato una colonna di profughi non lontano dalla località costiera di Tuy Hoa, a 386 chilometri a nord-est di Saigon. La colonna sarebbe la coda dell'immensa colonna di profughi, circa 250 mila persone, che sono fuggiti da Pleiku. Nulla si sa del destino di costoro e le fonti che hanno reso nota la notizia hanno detto di temere il peggio.

Nel messaggio alle forze armate, Thieu ha detto che «la guerra è entrata nella sua fase decisiva» e ha definito gli avvenimenti delle «ultime tre settimane» come «la più grande offensiva che sia mai stata lanciata dai comunisti nordvietnamiti». «Ignorando gli accordi di Parigi, e in spregio dell'opinione pubblica mondiale — ha affermato il Presidente sudvietnamita — i comunisti del Nord hanno apertamente fatto ricorso alle armi per impadronirsi del Vietnam del Sud».

Infine, per quanto riguarda la Cambogia, da fonti militari si apprende che due posizioni governative a nord di Phnom Penh, accerchiate da diversi giorni dai «khmer rossi», sono state definitivamente abbandonate ieri. Si tratta di Prek Tameak, sulla riva orientale del Mekong e di Muk Kampul, sulla riva occidentale, rispettivamente a 22 e a 20 chilometri dalla capitale. La perdita di queste due posizioni lascia ormai completamente libera la tradizionale via di infiltrazione degli insorti a nord est di Phnom Penh.

Sempre nella giornata di ieri, in seguito ad aspri combattimenti le forze governative hanno dovuto abbandonare due posizioni nel settore nordorientale del perimetro difensivo di Neak Luong, l'importante porto fluviale a 48 chilometri a sud-est di Phnom Penh. Nel resto del paese si segnalano attacchi sempre più violenti contro alcune capitali provinciali isolate.

(Condensato Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

DOPO LA FALLITA MISSIONE DI PACE IN MEDIO ORIENTE

KISSINGER SEPPELLISCE LA PROPRIA DIPLOMAZIA

Non resta che accordarsi con Mosca per un appuntamento a Ginevra Israele e Indocina: gli Stati Uniti non abbandonano i loro amici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 26

In una sua conferenza stampa il segretario di Stato, Henry Kissinger, ha «seppellito» la propria «diplomazia dei piccoli passi», ha annunciato che Washington si accinge a parlare con Mosca per preparare la conferenza di Ginevra sul Medio Oriente (dove «le tensioni sono aumentate»), ha detto che gli Stati Uniti rimangono «pienamente impegnati per la sopravvivenza di Israele» e ha definito il momento attuale «potenzialmente molto pericoloso» e caratterizzato da una nuova fase di «più complicata politica internazionale»; per quanto riguarda l'Indocina, egli ha ammonito che l'America «non può abbandonare i suoi amici in una parte del globo senza compromettere la sicurezza dei suoi amici nel resto del mondo».

Era la prima conferenza stampa del segretario di Stato dopo il suo ritorno dalla fallita missione di pace nel Medio Oriente, e dopo il colpo che questo insuccesso ha inferto al suo prestigio di negoziatore. A Washington si è pressoché unanimi nel giudicare «grave» l'attuale congiuntura in rapporto sia ai rovesci subiti sul piano diplomatico mondiale sia al «riesame globale» delle direttive e delle opzioni internazionali degli Stati Uniti.

Dall'incontro di Kissinger con i giornalisti è emerso il quadro di un'America affaticata che, come ha detto il capo della sua diplomazia, «sta pagando in termini di politica estera il prezzo di un decennio di tumulti e disordini interni, della guerra nel Vietnam, degli scandali Watergate e della lotta in corso tra il Congresso e il Presidente per gli aiuti all'Asia sud-orientale»

Kissinger, circa il Medio Oriente ha detto che in vista dell'insuccesso dell'iniziativa diplomatica per fasi successive, si metterà ora in contatto con l'Unione Sovietica per riconvocare la conferenza di Ginevra. Kissinger si sforzò di non attribuire responsabilità specifiche a Israele o all'Egitto per l'insuccesso del negoziato, rilevando che quest'ultimo è fallito per cause intrinseche alla trattativa stessa, alla quale però non ha giovato l'andamento della situazione generale nel mondo per l'America.

In un'eventuale nuova guerra tra arabi e israeliani («non è inevitabile, ma il rischio esiste finché le posizione delle parti rimangono inconciliabili, e più dura l'impasse, più aumenta il pericolo») gli Stati Uniti «sarebbero inevitabilmente coinvolti, sia pure in modo indiretto». Il riesame della politica americana verso i paesi del Medio Oriente non è rivolto particolarmente verso Israele — ha osservato Kissinger — e non si realizzerà con l'idea preconcetta di ridurre gli aiuti militari allo stato ebraico. Il dipartimento di Stato ha ricevuto l'ultima richiesta israeliana «di dimensioni piuttosto vaste» (ieri alla commissione esteri della Camera Kissinger aveva parlato di due miliardi e mezzo di dollari per il prossimo anno fiscale) e tale richiesta viene ora esaminata «a livello tecnico».

Circa l'assassinio di Re Feisal, il segretario di Stato ha escluso che la tragica fine del Re

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

NELLA PIU' RIGIDA OSSERVANZA DELLA LEGGE ISLAMICA I FUNERALI DI FEISAL

Il Re più ricco del mondo giace in una tomba anonima

L'insediamento del nuovo sovrano - E' guardato a vista l'assassino che verrà interrogato da zii e cugini - Forse nel fanatismo religioso il movente del delitto - La presenza di Arafat

Riad, 26

Re Feisal d'Arabia, che era forse l'uomo più ricco del mondo, è stato sepolto oggi, avvolto in un semplice sudario, in una tomba senza nome alla periferia di Riad, la capitale del suo regno. La legge islamica (Sharia) prevede che le tombe siano anonime per non distrarre i fedeli, col culto dei morti, dalla venerazione di Allah, e Feisal, in quanto appartenente alla setta wahnabita che è una delle più ortodosse dell'Islam, non poteva sottrarsi alla legge divina.

L'unica cerimonia pubblica dei funerali del re è consistito nell'esposizione del feretro, nelle ore diurne, nella moschea El Eid di Riad. Migliaia di sudditi in lacrime hanno potuto toccare la bara, mentre al tramonto i resti del re venivano portati fuori del sacro recinto a spalla. Il feretro è stato affidato agli ulema che, come depositari della legge religiosa, hanno preparato il corpo per la sepoltura, lavandolo e avvolgendolo in un telo candido. La tomba è probabilmente vicina a quella del fondatore del regno, anch'essa anonima.

Il successore di Feisal, il fratello Khaled, piangeva senza ritegno mentre pregava nella moschea, attorniato dai principi della famiglia reale e da sedici Capi di Stato stranieri, Re, Presidenti di Repubblica e primi ministri. Il suo pianto si è rapidamente comunicato agli astanti.

Forse un giorno, se Gerusalemme ritornerà in mani arabe, le spoglie di Feisal saranno traslate nella Città Santa. Il re aveva sempre detto di voler pregare prima di morire nella moschea Al Aqsa, di Gerusalemme, che è il terzo luogo santo dell'Islam dopo la Mecca e Medina. Feisal aveva finanziato la lotta armata contro Israele proprio nella speranza di liberare Gerusalemme, almeno la parte araba, cioè la città vecchia.

Prima dei funerali il principe Khaled Ibn Abdel Aziz è stato formalmente insediato come nuovo sovrano dell'Arabia Saudita. Alla cerimonia, svoltasi al palazzo reale, hanno assistito i membri della famiglia reale, i ministri e i capi militari. I notabili sauditi hanno stretto la mano al nuovo Re, impegnandosi in tal modo a essergli fedeli. Contemporaneamente il principe Fahd Ibn Abdel Aziz è stato formalmente insediato come principe ereditario.

L'assassino di Re Feisal è frattanto guardato a vista nel palazzo del principe Salman Ben Adbel Aziz, governatore della provincia di Riad. Secondo una fonte attendibile il principe sarà interrogato dai suoi zii e dai suoi cugini. Gli osservatori fanno notare che, secondo la legge islamica che governa il paese, qualunque persona che ne uccide un'altra viene a sua volta uccisa. Le esecuzioni avvengono generalmente di venerdì nel cortile esterno del palazzo del governo; l'arma per l'esecuzione è la spada o un'arma da fuoco a seconda di quella usata dall'assassino.

Mentre da più parti sorge l'interrogativo se qualcuno abbia o meno armato la mano dell'assassino, non si può non notare che ieri a Riad era presente il leader palestinese Yasser Arafat. Secondo un giornale americano, invece, il principe Ben Mesaed è solo un fanatico religioso che ha ucciso per vendicare suo fratello, morto in uno scontro con la polizia nove anni fa. Il principe apparterrebbe a un gruppo contrario alle riforme di tipo occidentale introdotte progressivamente nel regno da Feisal. *(Ap - Ansa - Reuter)*



Telefoto Upi

Riad — La salma di Re Feisal, ricoperta di una lunga cappa di cammello viene portata verso il luogo dell'inumazione

ANSIA E DOLORE DEL PAPA PER IL VIETNAM

«Un'agonia indicibile di lacrime e di sangue»

Il mondo non sia indifferente al pianto dei fratelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 26

Nella Basilica vaticana, di fronte a migliaia di pellegrini convenuti per l'udienza del mercoledì, il Papa ha parlato del dramma che in questi giorni stanno vivendo le popolazioni del Vietnam. «Non possiamo trattenere la voce — ha detto — per richiamare l'attenzione del mondo su quanto avviene nel Vietnam. In questo momento, mentre i nostri cuori si preparano alla gioia delle feste pasquali, un popolo soffre un'agonia indicibile di lacrime e di sangue, in un esodo spaventoso che ha assunto veramente proporzioni molto gravi».

Paolo VI ha proseguito affermando che, dopo gli accordi di Parigi «stipulati con tanti sforzi, si credeva che con un'equa intesa affidata alla leale osservanza delle parti in conflitto, fosse giunta la fine di una già troppo prolungata sofferenza; ora invece si vede che tutto ciò a nulla è servito: si ricomincia da capo! Si ricomincia col sangue!».

Dopo aver manifestato «ansia e dolore», il Papa ha proseguito: «Sapendo che migliaia di uomini e di donne, di bambini e di innocenti stanno soffrendo, facciamo il possibile per alleviare la tragedia di quei popoli, e per far loro giungere la prova che il nostro mondo non è indifferente al pianto dei fratelli». Il Papa ha infine invitato tutti a congiungere gli sforzi nella solidarietà universale e a pregare perché torni «a brillare una luce in quest'ora così triste e pericolosa per l'umanità».

In ambiente ecclesiastico si ritiene che del Vietnam il Papa parlerà ancora nel messaggio che rivolgerà domenica, solennità di Pasqua, a tutti i popoli dalla loggia centrale di San Pietro, prima della benedizione «Urbi et Orbi».

Ar. Pa.

PASSA IL PROVVEDIMENTO BLOCCATO A SUO TEMPO DELL'OSTRUZIONISMO MISSINO

NETTO «SÌ» DELLA CAMERA ALLA RIFORMA DELLA RAI-TV

Ha votato a favore lo schieramento di centrosinistra - Astenuto il PCI - La parola al Senato per l'approvazione definitiva - Viene soppresso il comitato nazionale per la radiotelevisione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La riforma della Rai-Tv è stata approvata oggi dalla Camera con 191 «sì» (DC, PSI, PSDI, PRI e sinistra indipendente), 40 «no» (PLI e MSI) e 127 astensioni (i comunisti). Il provvedimento, che era stato presentato dai partiti di centro sinistra dopo che la Camera si era trovata nell'impossibilità di ratificare il decreto legge governativo sulla Rai per l'ostruzionismo dei deputati del MSI, passa ora al Senato per la definitiva ratifica.

Il provvedimento ricalca in massima parte la normativa del decaduto decreto governativo. L'ispirazione rimane quella della nota sentenza della Corte costituzionale che stabilì la piena legittimità del monopolio pubblico del servizio radiotelevisivo e fissò le condizioni per tale legittimazione. Il servizio radiotelevisivo, pertanto, sarà esercitato in regime di monopolio tramite una società concessionaria a totale capitale pubblico, ma con la decisiva novità di tale esercizio dal governo al Parlamento e con la garanzia della pluralità informativa attraverso la costituzione di due distinte reti televisive e di tre reti radiofoniche ed attraverso l'introduzione di trasmissioni televisive locali via cavo a gestione non statale. Il principio partecipativo viene inoltre concretizzato nel diritto di accesso alle forze politiche sociali e culturali, mentre la tutela della verità e dei legittimi interessi eventualmente colpiti sarà esercitata mediante il diritto di rettifica.

La novità più rilevante del provvedimento, rispetto ai precedenti decreti governativi è costituita dalla soppressione del comitato nazionale per la Rai-Tv. I decreti prevedevano tre livelli istituzionali del servizio: la commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza, il comitato nazionale e il consiglio di amministrazione della società concesisonaria. L'anello intermedio è stato soppresso e tutta la struttura semplificata. Il provvedimento stabilisce, infatti, che i poteri in precedenza previsti per il comitato nazionale saranno ripartiti e tra la commissione parlamentare ed il consiglio di amministrazione. Alla prima spetterà anche la diretta formulazione di quegli indirizzi generali della programmazione, il controllo sul rispetto di tali indirizzi, l'analisi dei contenuti dei messaggi radiotelevisivi e le decisioni sulle richieste di accesso.

Il consiglio di amministrazione assumerà ulteriori responsabilità operative come, per esempio, l'approvazione degli schemi trimestrali per i programmi. La commissione parlamentare sarà composta da quaranta membri designati pariteticamente dai presidenti delle Camere tra i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari. Il consiglio di amministrazione sarà composto da sedici componenti, di cui sei eletti dall'IRI (inteso come assemblea dei soci) e dieci dalla commissione parlamentare. La presenza delle regioni, oltre che tramite il meccanismo delle designazioni, sarà assicurata anche in forma decentrata con l'istituzione di comitati regionali per la Rai-Tv con compiti di consulenza, di regolazione dell'accesso alle trasmissioni regionali e di direttiva sui programmi locali.

Tra le altre principali norme del provvedimento, quella che stabilisce in non più di sei anni la concessione dello stato alla Rai. Questa concessione può essere rinnovata, ma non per un periodo superiore a sei anni. Un'altra norma consente la disdetta del canone di abbonamento alla radio ed alla televisione il 31 dicembre di ogni anno; un'altra ancora obbliga l'automobile Club d'Italia a comunicare alla Rai i nomi degli utenti delle autoradio e degli autotelevisori.

Un «pacchetto» di norme riguarda la pubblicità. Questa sarà ammessa nel servizio radiotelevisivo come fonte di proventi accessori. Essa sarà soggetta però a limiti derivanti dagli indirizzi generali stabiliti dalla commissione parlamentare di vigilanza. La durata complessiva dei programmi di pubblicità non potrà comunque superare il cinque per cento della durata delle trasmissioni radiofoniche e televisive. Entro il mese di luglio di ogni anno la commissione parlamentare dovrà stabilire il limite massimo degli introiti pubblicitari per l'anno successivo.

Un capitolo specifico è riservato agli impianti di diffusione sonora e televisiva via cavo. L'installazione e l'esercizio delle reti e degli impianti, sonora e televisiva, via cavo, saranno ammesse per zone geografiche che abbiano complessivamente una popolazione non superiore a 150 mila abitanti. Sono ammessi l'installazione e l'esercizio di impianti ripetitori per le trasmissioni dall'estero, purché autorizzati dal ministero delle poste e alla condizione che non interferiscano con le reti del servizio pubblico nazionale.

Altre norme riguardano le modifiche di taluni articoli del codice postale, di bancoposta e di telecomunicazioni. In sostanza, sono stabilite sanzioni per coloro che installano ed esercitano un impianto di telecomunicazioni senza la prescritta concessione.

Placido Cesareo

Approvati dall'Egam i bilanci 1973 e 1974

Roma, 26

Il consiglio di amministrazione dell'EGAM si è riunito oggi pomeriggio sotto la presidenza del presidente avv. Einaudi per esaminare lo schema di bilancio 1974 e lo schema di bilancio consolidato 1973.

Il consiglio ha approvato i due documenti che dovranno essere ora approvati dal ministro delle partecipazioni statali Bisaglia. Hanno partecipato alla riunione, oltre al presidente, i consiglieri Vavalli e Amendola e i rappresentanti del ministero del bilancio, Belisario e dell'industria, Valenti.

(Ansa)

IL PANORAMA SINDACALE

INCONTRO CON MORO chiesto dai giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il sindacato dei giornalisti ha chiesto un incontro urgente con il presidente del consiglio Moro per risolvere la situazione dell'editoria che ormai da parecchio tempo è in grave crisi. Lo annuncia un comunicato della Federazione nazionale della stampa, nel quale si ribadisce «l'urgenza di un intervento pubblico a sostegno delle aziende editoriali grandi e piccole» (fornitura di un quantitativo minimo di carta gratuita, agevolazioni creditizie, fiscali e tariffarie, eccetera). Nel quadro di «precisi elementi di riforma che porti chiarezza e democrazia nelle strutture dell'informazione».

Intanto oggi si è appreso che le trattative per la vertenza della contingenza nel settore agricolo, interrotte il 5 febbraio scorso, riprenderanno con la mediazione del ministro Toros il 3 aprile. Il segretario della Fisba-Cisl Sartori, si è dichiarato soddisfatto e ha ricordato che la ripresa avviene dopo cinque giornate nazionali di sciopero dei braccianti. Sempre il 3 aprile riprenderanno le trattative per la riforma del trasporto aereo fra sindacati e Intersind. A sostegno della vertenza la categoria ha già proclamato una giornata di sciopero per il 3 aprile.

Le sigarette nazionali dovrebbero essere d'ora in poi regolarmente in circolazione — serrate di tabacchi permettendo — dato che fra sindacati e amministrazione dei monopoli è stato raggiunto un accordo sulla ristrutturazione dell'azienda.

Il governo e l'amministrazione — ha detto — hanno riconosciuto valido il principio sindacale di un'inversione di tendenza nella fabbricazione di sigarette su licenza e nazionali e nei mesi prossimi si avrà perciò una riduzione delle prime a vantaggio delle seconde».

M. A.

IL MEMORANDUM

PER LUBIANA L'ITALIA non osserva gli impegni

Lubiana, 26

La commissione esteri del governo sloveno ha esaminato oggi lo stato attuale dell'applicazione dello statuto speciale annesso al Memorandum d'intesa del 1954, e l'attività della delegazione jugoslava nel comitato misto italo-jugoslavo per i problemi delle minoranze.

La commissione, riunitasi sotto la presidenza del vicepresidente del governo, Rudi Cacinovic, ha constatato — secondo un breve comunicato ufficiale — che «nonostante le iniziative jugoslave nello scorso anno, e quelle precedenti, non è stato possibile convocare il comitato misto, perché la parte italiana non ha ancora nominato il presidente della sua delegazione e non ha mostrato la buona disposizione per la riunione del comitato stesso.

La commissione ha inoltre espresso — secondo il comunicato — «la preoccupazione per il fatto che la parte italiana non corrisponde ai propri impegni che derivano dallo statuto speciale».

(Ansa)

DOPO L'APPROVAZIONE DELLA CAMERA

Al Senato la legge sulle armi improprie

Vietato l'uso di catene, bastoni e mazze ferrate - Il «nodo» delle armi giocattolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La commissione interni della Camera, riunitasi in sede legislativa, ha approvato il provvedimento governativo, presentato dal ministro dell'interno Gui, sulle armi improprie. Si tratta del primo dei provvedimenti emanati dall'esecutivo per fronteggiare la pericolosa ondata di criminalità che sconvolge il Paese. Ma la legge è stata parzialmente modificata, per cui dovrà tornare al Senato per la definitiva ratifica.

Non si tratta, comunque di modifiche tali da intralciare l'iter parlamentare del provvedimento. Gli emendamenti apportati al testo del governo dalla commissione interni riguardano, infatti, le armi-giocattolo e le collezioni. Le armi-giocattolo, secondo le proposte del governo, non avrebbero dovuto riprodurre quelle vere. Come si sa, sono in vendita nei negozi di giocattoli mitra, fucili, rivoltelle e pistole assai somiglianti alle armi vere.

La commissione interni di Montecitorio non ha condiviso il divieto proposto dal governo reputando che le industrie di giocattoli, specialmente in questo momento di crisi economica, potrebbe subire danni non indifferenti con l'entrata in vigore della norma prevista dal la «legge Gui». Il divieto di riprodurre le armi vere è stato quindi revocato. Per la collezione di armi, la legge fissava norme di controllo troppo rigide.

Il provvedimento, come si sa proibisce, per la prima volta nella nostra legislazione l'uso delle cosiddette armi improprie, e cioè i bastoni, le mazze ferrate, le catene di bicicletta, eccetera. Si tratta di armi usate solitamente dai gruppi estremisti nelle manifestazioni di piazza. La legge istituisce inoltre il catalogo delle armi per renderne più facile l'individuazione da parte delle autorità di pubblica sicurezza. Le altre novità introdotte dalla legge sono costituite dall'inasprimento delle pene per chi detiene abusivamente armi e dal magior rigore nella concessione del porto d'armi.

P. C.

PROCESSO SINDONA:

La Malfa parte civile

Roma, 26

E' stato notificato ieri 25 marzo all'onorevole Ugo La Malfa l'atto di costituzione come parte civile del dottor Michele Sindona, «onde ottenere l'integrale risarcimento dei danni materiali e morali», nel processo penale a lui intentato innanzi alla pretura di Roma, nella sua qualità di ex ministro del tesoro, presidente del comitato interministeriale per il credito e il risparmio, per i pretesi illeciti colleganti con la mancata autorizzazione all'aumento di capitale della società Finambro, controllata dall'avvocato Michele Sindona.

Si tratta di una ulteriore manovra del finanziere — rileva un comunicato — posta in essere allo scopo di stornare l'attenzione dell'opinione pubblica dalle gravi responsabilità penali, che lo hanno consigliato a ripararsi all'estero per sottrarsi al mandato di cattura. Negli ambienti della vicepresidenza del consiglio si fa presente che a tutt'oggi non risulta pervenuta all'ex ministro del tesoro alcuna comunicazione giudiziaria da parte della magistratura romana.

(Italia)

COLLOQUIO PER IL VIETNAM

Telefoto Ansa

Washington — Il Presidente Ford a colloquio alla Casa Bianca con Truong Quoc Buu, «leader» del movimento laburista del governo di Saigon, durante l'incontro avuto con esponenti sudvietnamiti sulla critica situazione nel Sud-Est asiatico. Al centro, uno degli interpreti

CONSEGUENZE POLITICHE DEL BLOCCO ALL'INGRESSO DEL PRODOTTO ITALIANO

Guerra del vino: «avviso» a Parigi del nostro governo

Invito a scaricare senza indugi le navi fermate nei porti francesi - Minacce di adottare le stesse misure restrittive - «E' davvero un affare molto serio», affermano alla CEE

Roma, 26

Una riunione d'emergenza si è tenuta stasera presso il ministro del bilancio Andreotti per esaminare le conseguenze del blocco francese all'importazione dei vini italiani. Vi hanno partecipato i ministri degli esteri Rumor, dell'agricoltura Marcora, del commercio estero De Mita e alcuni funzionari ministeriali.

E' stato deciso — informa un comunicato ministeriale — di fare un fermo passo presso il governo francese perché siano fatte scaricare senza indugi le navi ferme nei porti. Intanto, in attesa di un allargamento della quota di distillazione agevolata, gli esportatori italiani — prosegue il comunicato — hanno dichiarato la loro disponibilità a soprassedere a nuovi invii. La violazione da parte francese tocca direttamente i doveri comunitari e qualora la situazione non venisse sbloccata l'Italia — il cui interscambio alimentare con la Francia è a prevalente vantaggio francese — si troverebbe costretta ad adottare analoghe misure restrittive.

Le misure unilaterali francesi — prosegue il comunicato — trovano oggi maggiore risonanza data la situazione del mercato vinicolo italiano. Le operazioni di distillazione che avranno inizio tra qualche giorno permetteranno di sottrarre al mercato due milioni 400 mila ettolitri di vino, quantità però «insufficiente per risanare il mercato».

Il ministro dell'agricoltura ha dato assicurazione che «sono già state esercitate le necessarie pressioni presso gli organi comunitari» allo scopo di autorizzare la distillazione di ulteriori quantitativi di vino. L'identica azione svolta dalle autorità francesi e l'appoggio assicurato al ministro Marcora dal suo collega Ertl della Repubblica federale tedesca hanno portato — conclude il comunicato — i primi risultati, in quanto, «secondo le ultime informazioni pervenute da Bruxelles, l'esecutivo della CEE ha deciso di aprire una seconda distillazione a breve termine riservandosi quanto prima di fissare le quantità e le modalità».

La «guerra del vino» tra Italia e Francia è scoppiata qualche settimana fa con un crescendo di manifestazioni degli agricoltori francesi contro gli arrivi di vino italiano venduto a prezzi concorrenziali. Secondo gli agricoltori francesi queste importazioni dall'Italia deprimono il mercato locale già predisposto al ribasso da una vendemmia abbondante. Il punto culminante delle manifestazioni è stato il blocco di alcune navi cariche di vino nei porti francesi.

In effetti Italia e Francia sono i due grossi produttori vinicoli della CEE e la Francia è allo stesso tempo un grande cliente per la produzione vinicola italiana. Quest'anno la produzione è stata abbondante in entrambi i paesi e i prezzi su tutti e due i mercati sono piuttosto deboli, tanto che, in sede CEE, è stata riconosciuta l'esigenza di venire in aiuto al settore, finanziando, con i fondi del Feoga, operazioni di distillazione di vino ritirato dal mercato. Secondo le autorità italiane e quelle francesi e le organizzazioni produttrici di entrambi i paesi, occorre però aumentare sensibilmente questa agevolazione. Nel frattempo, tuttavia — si sostiene da parte italiana — non è lecito infrangere la libera circolazione delle merci attraverso le frontiere intracomunitarie.

«Un affare davvero molto serio» è ritenuto dalla commissione esecutiva della CEE il blocco delle importazioni di vino italiano da parte della Francia, ha dichiarato oggi il commissario della CEE Pierre Laordinois nel corso di una conferenza stampa, aggiungendo che la commissione accerterà se il blocco delle importazioni è dovuto esclusivamente ai commercianti francesi.

Laordinois ha d'altra parte precisato che prima di decidere una seconda sovvenzione alla distillazione di prodotti in eccedenza (dopo i 4,6 milioni di ettolitri decisi questa settimana), la commissione intende informarsi sulle conseguenze finanziarie dell'operazione. Esistono possibilità di esportazione soprattutto verso l'Austria. Circa un'eventuale decisione di sovvenzionare esportazioni di vino verso l'Unione Sovietica, che è candidata all'acquisto di un milione di ettolitri, essa — ha detto — riveste un carattere politico grave.

(Ansa)

Dalla prima pagina

ORDINE

Sondati così gli umori del suo partito, De Martino si è recato a Palazzo Chigi dove, nella tarda mattinata, ha avuto un lungo colloquio con Moro. Il presidente del consiglio ha fatto un appello al senso di responsabilità di tutte le forze della maggioranza, sottolineando che in una coalizione non si può pretendere di avere tutto e bisogna cercare un punto di incontro. De Martino ha deciso di convocare ufficialmente la segreteria socialista per un esame della situazione sia sul piano politico, sia su quello tecnico. E a livello tecnico le cose non si sono sviluppate in senso del tutto positivo.

Il socialista Balzamo, uno degli esperti che aveva partecipato alla riunione quadripartita con Reale (gli altri erano Valiante per la DC, Belluscio per il PSDI e lo stesso ministro per il PRI) ha ribadito molte delle riserve espresse già ieri dal suo partito. In particolare, ha giudicato inaccettabile la formulazione dell'articolo 5 della proposta di legge Reale, cioè la norma che consente alla polizia di procedere alla identificazione e alla perquisizione delle persone sorprese presso impianti, banche o uffici pubblici se il loro atteggiamento desti giustificati sospetti. Questa genericità della dizione si presta, a giudizio del PSI, ad abusi che violano la libertà dei cittadini.

Balzamo ha anche confermato le riserve dei socialisti sulle norme che riguardano l'uso delle armi da parte della polizia, e soprattutto ha ribadito la netta opposizione alle norme repressive e preventive contro il neofascismo, norme che — come è stato segnalato già ieri — colpiscono ogni forma di violenza, anche quella attuata da estremisti di sinistra, che viene qualificata come fascista, e quindi colpita. I socialisti si rendono conto che in questo modo anche chi, su quotidiani di estrema sinistra, inneggia a forme rivoluzionarie o anche chi attenta all'ordine democratico capeggiando l'estremismo del movimento studentesco o attuando violenti picchettaggi in aziende, può essere colpito e incarcerato o mandato al confino sia pure dopo avergli appiccicato l'etichetta di fascista.

Alle riserve di Balzamo i democristiani, i socialdemocratici e i repubblicani hanno risposto sottolineando che la democrazia va difesa contro ogni forma di violenza, di qualsiasi colore. Il discorso si è trasferito, quindi, nuovamente dal piano tecnico a quello politico, e i tecnici hanno lasciato al vertice di stasera il compito di sbrogliare la matassa. Tanto è vero che Balzamo ha esplicitamente dichiarato: «I punti divergenti sono rimasti tutti sospesi, perché il problema è politico. Sono state migliorate — ha aggiunto — le parti sulle quali eravamo già d'accordo».

Il democristiano Valiante ha parlato di «intesa sufficientemente larga», pur riconoscendo il permanere di «riserve di fondo». Proprio per cercare di smussare alcuni spigoli, De Martino ha convocato la segreteria del suo partito, dicendo chiaramente che Moro gli aveva prospettato il rischio di una rottura su un tema come l'ordine pubblico che avrebbe comportato una crisi di governo difficilissima, e aperto prospettive di elezioni politiche anticipate. Ma la riunione ha fatto registrare notevoli divergenze tra gli stessi socialisti. Anche i d.c. si sono consultati a lungo e pur dichiarandosi contro ogni spaccatura, hanno escluso compromessi sull'ordine pubblico.

Pur disponendo di questi ristretti margini di manovra, Moro ha iniziato nel tardo pomeriggio e proseguito per tutta la serata il suo difficile tentativo di mediazione.

R. P.

KISSINGER

saudiano (elogiato come «amico degli Stati Uniti e fattore di moderazione») cambi il corso delle buone relazioni tra Arabia Saudita e Stati Uniti.

Nella parte dedicata alla crisi del Sud-Est asiatico, dove la situazione si aggrava per gli interessi americani di ora in ora, Kissinger è stato molto duro, ribadendo con forza i concetti dell'amministrazione sulla necessità di fornire ai governativi l'assistenza richiesta da Ford. La sua frase - chiave è stata questa: «Si tratta di sapere se vogliamo deliberatamente distruggere un alleato ritirando gli aiuti» e quest'altra (riferita anche a Israele): «Gli Stati Uniti non possono abbandonare gli amici in una parte del globo senza compromettere la sicurezza dei suoi amici nel resto del mondo».

Secondo il segretario di stato «Se gli Stati Uniti abbandonano il Vietnam del Sud, in questo momento di critico bisogno, ciò avrà conseguenze gravissime per l'America nel mondo intero». Premesso che «se non si dà abbastanza, ciò provoca le conseguenze che tutti vediamo» (la conquista vietcong di vaste aree del Vietnam meridionale e l'assedio della capitale cambogiana, n. d. r.), Kissinger ha detto che per 15 anni «abbiamo incoraggiato il popolo vietnamita a difendersi da sé e questo fatto comporta la responsabilità degli Stati Uniti di continuare tale sforzo».

«E' una questione elementare» ha dichiarato a un certo punto Kissinger, riferendosi al continuo rifiuto del Congresso di stanziare i 522 milioni di dollari di armamenti proposti per i due governi indocinesi ora in gravi difficoltà. «Si tratta di decidere che razza di gente siamo...». Ha poi precisato che, quando l'America ritirò le proprie forze dall'Indocina in cambio del rimpatrio dei suoi prigionieri «non si è mai discusso di interrompere l'aiuto» e di permettere al governo di Saigon di proseguire la lotta.

Per quanto riguarda il Portogallo, Kissinger ha detto che gli Stati Uniti faranno ogni sforzo per mantenere buone relazioni con Lisbona, «ma siamo turbati da un'evoluzione in cui il processo democratico può diventare una farsa, e in cui possono dominare uomini e partiti non necessariamente amichevoli verso gli Stati Uniti».

C. S.

NEL NAPOLETANO

RAPINA IN UNA BISCA Feriti due giovani

Aversa, 26

Due giovani, Antonio Cimmino di 27 anni di Crispano e Salvatore Ciccarelli di 20 di Aversa, sono rimasti feriti a colpi di fucile caricato a pallettone in un circolo ricreativo, in piazza Capasso a Grumo Nevano, dove si giocava d'azzardo.

A ferire i due è stato un rapinatore armato di fucile a canne mozze e con il volto scoperto, il quale ha fatto irruzione nella bisca clandestina insieme con altri due complici armati di pistola e con il volto coperto da calze. Dopo aver ingiunto ai trenta giocatori d'azzardo di mettersi con la faccia verso la parete della stanza, i tre malviventi si sono impossessati di tre milioni in contanti che erano sul tavolo da gioco e di numerosi oggetti d'oro tolti di dosso ai rapinati.

A un certo momento uno di questi si è mosso e il gesto è stato interpretato dal rapinatore armato di fucile come una improvvisa reazione. Il bandito ha sparato da distanza ravvicinata ferendo gravemente con pallettoni al volto e alle spalle il Ciccarelli, a un braccio e in altre parti del corpo il Cimmino. Subito dopo i tre malviventi sono fuggiti nella strada allontanandosi a bordo di una automobile.

(Ansa)

NUOVI EPISODI DI TEPPISMO POLITICO MENTRE GLI INQUIRENTI INDAGANO SUL TERRORISMO ROSSO

Tre «molotov» a Milano contro una sede della DC

Responsabili tre giovani subito eclissatisi - Il principio d'incendio è stato spento dalle persone riunite all'interno

Milano, 26

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte da alcuni teppisti contro la sezione della DC «Angelo Mauri» di via Neera 11 a Milano, nella zona di Porta Ticinese. L'attentato, che segue quello del luglio dello scorso anno, sempre diretto contro la stessa sezione, non ha avuto gravi conseguenze soltanto grazie al tempestivo intervento dei presenti, che si sono subito prodigati per circoscrivere le fiamme divampate all'interno della loro sede.

Il fatto è accaduto verso le 24, mentre nella sezione era in pieno svolgimento una riunione. Secondo la prima ricostruzione della meccanica dell'attentato tre giovani sono scesi da una «500» gialla impugnando ognuno una «Molotov». Si sono subito diretti, secondo le testimonianze di alcuni inquilini e di passanti, verso il sottoscala dove si trova l'ingresso della sezione democristiana scagliando le bottiglie contro i vetri di una finestra sovrastante la porta d'ingresso.

La benzina ha raggiunto il busto, in legno, dedicato al fondatore della sezione, Umberto Comolli, bruciandola. Le persone che si trovavano all'ingresso della sezione si sono subito prodigate per estinguere il primo focolaio scongiurando così pericoli maggiori. Non si lamentano feriti.

La sezione della DC ha subito diramato il seguente comunicato: «Mentre era riunita la direzione sezionale per approvare il programma elettorale, un vile attentato di tipica marca fascista ha disciolto la riunione. I presenti hanno lamentato un principio di soffocamento dovuto ai gas sprigionati a seguito delle fiamme provocate dalle bottiglie incendiarie lanciate da ignoti e vili teppisti. La sezione della DC di via Neera condanna tale atto che non intimorisce minimamente lo spirito democratico di chi lotta anche contro simili, inqualificabili episodi di violenza politica».

(Italia)

Attentato ad Albenga contro dirigente Anpi

Albenga, 26

Quattro colpi di pistola sono stati sparati la scorsa notte da due giovani contro un dirigente dell'Anpi di Albenga, Bruno Schivo, di 51 anni, che stava tornando a casa dopo una riunione dell'Associazione partigiani. Lo Schivo non è stato colpito, e ha raggiunto la sua abitazione da dove ha dato l'allarme.

Bruno Schivo, esponente della guerra di liberazione (i tedeschi uccisero suo padre e la sua fidanzata perché non volevano rivelare dove si nascondeva), abita in un paesino a circa sette chilometri da Albenga. Ha raccontato ai carabinieri che ieri sera, al termine di una riunione dell'Anpi della cittadina ligure, mentre stava tornando a casa a bordo del suo ciclomotore, è stato raggiunto da una grossa vettura gialla. A bordo c'erano due giovani: dopo averlo affiancato, uno dei due ha estratto una pistola, si è sporto dal finestrino e gli ha sparato contro quattro colpi di pistola senza colpirlo.

I militi, appena ricevuto l'allarme, hanno compiuto una battuta nel luogo indicato da Schivo, ed hanno trovato, conficcati nelle strutture di una serra, due proiettili calibro 7,65. Altri due proiettili, dello stesso calibro, sono stati trovati questa mattina: uno era conficcato in un muretto che sorge a lato della strada, l'altro in un arbusto vicino.

Schivo si è detto sicuro che l'attentato ha un movente politico e ha aggiunto di aver ricevuto, nei giorni scorsi, tre telefonate anonime che lo minacciavano di morte.

(Ansa)

NESSUN GIORNALE il lunedì di Pasqua

Roma, 26

La Federazione italiana editori giornali ricorda che lunedì di Pasqua i giornali quotidiani non usciranno, poiché in tale giorno le rivendite rimarranno chiuse in forza del vigente accordo per la disciplina della rivendita. I giornali usciranno regolarmente martedì 1.o aprile.

UN ORDINE DI CATTURA PER I «NAP» DI NAPOLI

Riguarda uno studente di medicina - Forse localizzata nella città partenopea la prigione di Giuseppe Moccia

Napoli, 26

Un ordine di cattura è stato emesso dai magistrati che conducono l'inchiesta sui «Nuclei armati proletari» di Napoli nei confronti di un giovane studente in medicina, Domenico Delli Veneri, 25 anni, il quale è stato identificato nella persona che aveva preso in affitto il «covo» della Riviera di Chiaia. L'appartamento, sito al terzo piano del civico 144, era stato preso in affitto dal Delli Veneri dietro le false generalità di massimo Carabetti, rappresentante di commercio, da Torino.

All'identificazione dell'affittuario del «covo», ove sono stati rinvenuti materiale esplosivo, armi e 90 milioni in banconote provenienti dal riscatto Moccia, sono pervenuti i sostituti procuratori Volpe e Di Pietro. Il Delli Veneri, resosi irreperibile, è figlio di un industriale edile beneventano e abita a Napoli al Parco Lamaro di via Aniello Falcone. L'abitazione napoletana del «nappista» è stata perquisita stanotte da agenti del nucleo investigativo.

Un'altra notizia importante, concernente l'attività terroristica condotta dai «NAP» a Napoli, riguarda la localizzazione dello stabile dove fu tenuto prigioniero, dopo il rapimento, l'industriale napoletano Giuseppe Moccia. Tali locali sono ubicati in via Nuova Pizzofalcone 35, vale a dire nelle immediate vicinanze del teatro Politeama e della caserma di P.S. di S. Potito.

Sul posto è stato accompagnato il Moccia, il quale ha riferito che i locali in questione potrebbero essere quelli ove fu segregato dai terroristi.

(Italia)

OPERAIO A MILANO

ARMI E MUNIZIONI in casa: arrestato

Milano, 26

I carabinieri del nucleo investigativo di Milano hanno arrestato l'operaio Vincenzo Marotta, di 38 anni, originario di Salerno ma residente a Corsico e domiciliato a Buccinasco, due centri vicino a Milano. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato un vero arsenale di armi e munizioni, numerosi attrezzi per la manutenzione, due «prototipi» di pistola molto pericolosi e un centinaio di silenziatori per diversi calibri, dello stesso tipo di quelli trovati nel «covo» delle «Brigate rosse» a Robbiano di Mediglia, quando venne ucciso il maresciallo dei carabinieri Maritano. Il Marotta è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di detenzione di armi comuni e da guerra e fabbricazione di armi.

Nell'appartamento c'era un arsenale: sei fucili da caccia di vario calibro, cinque dei quali denunciati; una canna da fucile; sei pistole (una «Beretta» cal. 22, una cal. 6,35; una «Flobert» cal. 6 e una cal. 9, una «Dillinger» cal. 22 modificata da una cal. 6, un revolver cal. 22). C'era inoltre una scatola contenente una pistola «Dillinger» smontata; circa 800 munizioni di vario calibro; un pugnale con fodero e uno stiletto; quattro canne di pistola e cinque caricatori; un tappo presa-gas per fucile da guerra in dotazione all'esercito; un cannocchiale telescopico per fucile; una scatola contenente un migliaio di molle per silenziatori oltre a molti attrezzi per la «punzonatura». In un angolo i carabinieri hanno poi trovato circa cento silenziatori che in un primo momento erano sembrati innocui spezzoni di tubo.

Ad un più attento esame i carabinieri si sono accorti che i silenziatori erano del tutto uguali a quelli trovati a Robbiano di Mediglia dopo la tragica sparatoria in cui perse la vita il maresciallo Felice Maritano: il «passo» dei silenziatori è infatti identico. Infine i militari hanno sequestrato due armi molto pericolose: si tratta in sostanza di due prototipi che assomigliano a penne stilografiche cal. 22 e 7,65 che utilizzano il sistema a scatto e che possono sparare un solo colpo per volta da distanza ravvicinata.

L'uomo non ha opposto alcuna resistenza ed è stato subito condotto in carcere. Le indagini proseguono ora per scoprire in quali vicende eventualmente Marotta è implicato e quali persone facessero «rifornimento» da lui.

(Ansa)

Difendono il posto di lavoro

Telefoto Ansa-Upi

Roma — La manifestazione organizzata davanti all'ingresso di Montecitorio dai lavoratori della «Cassese» di Mondolfo (Pesaro) in lotta da sei mesi per la difesa del loro posto di lavoro

RESE NOTE LE DATE DELLE PROVE

CONCORSO MAGISTRALE: LO SCRITTO IL 15 SETTEMBRE

Roma, 26

Il ministro della pubblica istruzione Malfatti ha autorizzato i provveditori agli studi a bandire, nelle singole province di competenza un concorso magistrale per i posti vacanti, sia del ruolo normale, sia del ruolo in soprannumero.

Queste le scadenze: 10 aprile per la pubblicazione dei bandi; 10 maggio, termine di presentazione delle domande di partecipazione; 15 settembre, svolgimento della prova scritta; 10 dicembre, termine per la revisione degli elaborati, in modo che sia possibile dare inizio, nel gennaio 1976, ai corsi teorico-pratici.

I corsi termineranno a metà maggio e si concluderanno con la prova finale, superata la quale i candidati saranno chiamati a sostenere la prova orale. L'ordinanza ministeriale non prevede la convocazione dei candidati mediante lettera raccomandata, pertanto i partecipanti apprenderanno qual e la sede d'esame dagli albi dei provveditorati (il 20 giugno). I bandi di consumo riporteranno integralmente i programmi e le modalità di svolgimento per tutte le prove d'esame. Nel luglio del 1976 saranno pronte le graduatorie.

Le nuove norme sul concorso magistrale — le precedenti erano del 1928 — prevedono che si superi la prova scritta e si possa partecipare al corso (40 ore di teoria e 60 di pratica) ottenendo una votazione di almeno 24/40 (in pratica un sei decimi); terminato il corso (con al massimo 75 allievi) il candidato dovrà svolgere una relazione scritta e poi discuterla; infine c'è la prova orale. I posti in palio si calcola siano più di 15 mila; saranno i primi maestri «riformati» dai decreti delegati.

(Italia)

La rosa d'argento

E' DIFFICILISSIMO trovare nella storia del teatro musicale una testimonianza così circostanziata e nello stesso tempo così appassionante sulla genesi di un'opera quale viane offerta dal carteggio fra Hugo von Hofmannsthal e Richard Strauss, di cui si attende ancora l'edizione italiana. La fantasia di Strauss, già nutrita nei poemi sinfonici degli ideali eroici attinti ai due numi della cultura germanica alla fine del secolo, Wagner e Nietzsche, ebbe con «Elektra» — ove confluiscono suggestioni nietzschiane e freudiane — la rivelazione del linguaggio di Hofmannsthal, l'assorto poeta «fin de siècle» che sembra voler distendere sulla pagina, fra ombre e turbamenti, l'incanto della più alta stagione absburgica, nella consapevolezza del preesistente.

Il 6 luglio 1908 Strauss scrisse a Hofmannsthal: «Lei è il librettista nato, la qual cosa costituisce, a mio modo di vedere, il maggior complimento che possa farle, dato che ritengo molto più difficile scrivere un buon libretto d'opera che un perfetto lavoro teatrale». L'incontro con Hofmannsthal, che nella sua vocazione teatrale è veramente (come ha scritto Elena Croce) «personaggio alla Wilhelm Meister», segnò per Strauss l'inizio di un nuovo corso, di un deciso affinamento di modi linguistici e di mezzi espressivi. Si sa che il ventennio di collaborazione fra Hoffmannsthal e Strauss costituisce un periodo di eccezionale rilievo nella storia del teatro musicale, un tempo ricco di sottili proposte dell'intelligenza e del gusto, di grandi intuizioni: pensiamo all'oscura Grecia preclassica di «Elektra», alla Vienna segnata da un'infima stanchezza, memorabile per struggimento e malinconia, del «Rosenkavalier». L'esemplare sodalizio fu messo talvolta a dura prova e la polemica contro il «wagnerismo» di Strauss conobbe accenti di notevole asprezza. Ma il risultato — in uno straordinario accordo fra musica e dramma — suscitò l'entusiasmo del pubblico e della critica internazionale, tanto che alla morte di Hoffmannsthal, avvenuta nel 1929, Strauss si sentì quasi ridotto all'inerzia. Né Stefan Zweig né Joseph Gregor saranno in grado di offrirgli l'illuminante seduzione, la magìa turbatrice di un testo di Hofmannsthal e una ricerca del tempo perduto altrettanto limpida e affascinante. Della collaborazione Strauss - Hofmannsthal sono frutto sei opere di grande significato, a parte i progetti d'ogni genere e l'abbozzo per l'«Amore di Danae» che risale al 1920 (il libretto di quest'opera fu poi completato da Joseph Gregor). Vogliamo almeno ricordare, dopo «Elektra», gli altri momenti salienti del rapporto Strauss-Hofmannsthal: il «Rosenkavalier» che a metà aprile riascolteremo a Trieste, protagonista Helga Dernesch; la «Donna senz'ombra», chiaramente derivata dal «Flauto magico» (l'indicazione si trova in una lettera di Hofmannsthal a Strauss del 20 marzo 1911); «Arabella», commedia di autentico carattere viennese, ove il personaggio di Mandryka, nativo della Slavonia, l'appendice della Croazia che si spinge fino alla frontiera ungherese, sembra esprimere la vocazione balcanica dell'impero absburgico.

Per «Arabella», dopo il compimento del libretto, Strauss formulò un'ultima richiesta: un monologo della protagonista, a conclusione del primo atto. Hofmannsthal volle accontentarlo e Strauss ringraziò con un telegramma che il poeta non potè mai leggere. Due giorni prima il giovane figlio si era tolta la vita e Hofmannsthal, al ritorno dalla cerimonia funebre, venne stroncato da un collasso cardiaco. Il 15 luglio del 1929 si concludeva così, tragicamente, una collaborazione espressa in sei opere tra le maggiori del teatro musicale del primo Novecento. Il compositore, qualche tempo dopo, ricordò la figura del poeta di Rodaun con parole molto significative: «Hofmannsthal è stato l'unico poeta che, accanto alle virtù poetiche e al senso del teatro, abbia avuto la congeniale abilità di offrire al musicista il materiale drammatico in una forma adatta a venire immediatamente musicata... Egli aveva non solo il dono di trovare dei soggetti musicali, ma anche, per quanto non fosse un temperamento musicale (ma, come Goethe, fornito di un'intuizione divinatrice), una sagacia sorprendente nel trovare, volta per volta, le situazioni sceniche corrispondenti alle mie esigenze...».

Il contributo di Hofmannsthal all'evoluzione del teatro straussiano fu certo di enorme importanza. Fin dal «Rosenkavalier» la vitalità assimilatrice di Strauss operò miracoli. Finissimo omaggio al mondo teresiano, allusiva commedia di caratteri, il «Rosenkavalier» è legato all'immagine della vecchia Europa, al naufragio e al dissolvimento di tutta una civiltà, di tutto un modo di vivere. La restaurazione mozartiana a cui aspirava Hofmannsthal obbedisce ai suggerimenti di un umanesimo absburgico. C'è in quest'opera un presagio doloroso, il gusto della bellezza che si corrompe. Nel monologo di Bichette, che reincarna la matura seduzione della Contessa delle «Nozze di Figaro», Strauss coglie una struggente immagine di caducità e l'ultima luce di un mondo, ormai fissata nello specchio gelido del tempo. La marescialla diviene emblema di un'Austria insidiata dalle ombre della decadenza.

Composto fra il maggio del 1909 e il settembre del 1910 (Strauss apportò alcune abili modifiche alla struttura ideata da Hofmannsthal), il «Rosenkavalier» andò in scena a Dresda il 26 gennaio 1911 con la direzione di Ernst von Schuch, la regìa di Toller e Reinhardt e i bellissimi bozzetti di Alfred Roller. Fu un avvenimento di risonanza europea e quasi (tre anni prima di Sarajèvo!) il commiato dalla saggezza paternalistica, dall'illuminismo dell'età francogiuseppina. Da Lotte Lehmann a Viorica Ursuleac, da Hilde Konetzni a Maria Reining, da Lisa della Casa ad Elizabeth Schwarzkopf il ruolo della Marescialla — fra i più ardui del teatro straussiano — è stato sempre affidato a cantanti di grande prestigio, fedeli a un dolceamaro gusto «altwienerisch» nel sottile trapasso all'età della rinuncia e della solitudine.

In alcuni momenti del «Rosenkavalier» la musica di Richard Strauss è intimamente vicina alla poesia di Hofmannsthal. Mentre il giovane Octavian vestito di bianco e d'argento porge a Sofia la rosa pegno d'amore l'orchestra si addentra con sottili spire nel ritmo dei versi, nel folto viluppo del testo. E' il rapimento, lo stupore di due anime che s'incontrano in una suprema estasi. Come non parlare — anche per lo splendido terzetto finale, ove il canto prende il sopravvento sulla tessitura orchestrale — di una comunità di clima, di linguaggio e di gusto? Veramente la musica di Strauss, il «grande attuale» secondo la definizione di Mahler, accende d'un estremo bagliore le tenere immagini proposte dal custode dei Lari austriaci, dal testimone del crepuscolo di Vienna imperiale. Tutta la «pietas» di Hofmannsthal è in questo «Rosenkavalier», un'opera altissima il cui messaggio non è stato mai tradito o frainteso da Strauss, né ha perso con gli anni nulla della sua vivezza e della sua risonanza.

Edoardo Guglielmi

Simposio europeo sulle «città-modello»

Vienna, 26

Dal 21 al 24 aprile 1975 si terrà nella «città doppia» di Krems-Stein, nella bassa Austria, il terzo symposium del consiglio d'Europa sul tema della tradizione architettonica europea, con particolare riguardo ai problemi pratici della conservazione delle antiche città. Krems-Stein si presenta come la sede ideale per il convegno, in quanto offre a tutta l'Europa un concreto esempio di razionale soluzione dei problemi di restauro e di ripristino delle antiche città, nel pieno rispetto delle loro caratteristiche ambientali e artistiche. Tra il '59 e il '74 sono stati complessivamente restaurati a Krems-Stein 158 edifici, dei quali una dozzina interamente risanati, trasformati in abitazioni e negozi rispondenti in tutto alle moderne esigenze. Uno speciale prospetto, «La città modello di Krems sul Danubio», illustra i criteri di queste trasformazioni agli specialisti di urbanistica e di architettura, e agli studenti. Appare quindi logico che la città di Krems sia stata non solo scelta quale sede per il symposium del consiglio d'Europa, ma venga insieme presentata agli altri stati d'Europa come «città-modello» per la conservazione e il ripristino delle antiche città storiche.

Due altre «città-modello» dell'Austria sono Salisburgo — che può vantare la più antica legislazione specifica sull'argomento, e già foriera di positivi risultati — e Rust nel Burgenland, dove appare di grande rilievo la conservazione delle antiche caratteristiche architettoniche nel quadro della pianificazione regionale.

(Italia)

Telefoto Ansa

Roma — La pittrice Simona Debbas posa accanto al ritratto del nuovo Re dell'Arabia Saudita, Khaled Ben Abdul Aziz, ritratto da lei eseguito su incarico dell'ambasciatore saudita

Libri ricevuti

Antonio Ghirelli: «Gianni mezz'ala» (Fratelli Fabbri Editori, 1974; pagg. 152, lire 6000).

Antonio Ghirelli, brillante personalità del giornalismo sportivo, è conosciuto dai lettori anche come scrittore, uno scrittore che ha trovato nell'interesse per i problemi del Sud, visti alla luce di una appassionata ricerca sociologica, un impegno altrettanto importante ed entusiasmante di quello che da anni svolge nella redazione sportiva di alcuni notissimi giornali. Collaboratore e direttore, infatti, di testate diffusissime, come il «Corriere della sera», «Il calcio illustrato», «Tuttosport», ma anche autore di una recentissima «Storia di Napoli», Ghirelli si offre ora nuovamente ai suoi lettori in quella che è la sua veste indubbiamente più efficace e che più disinvoltamente gli si confà, quella cioè di chi dello sport conosce i segreti più intimi e la psicologia più velata, le svariate e vibranti note e il fascino sottile e penetrante.

«Gianni mezz'ala» dunque è l'ultima fatica «sportiva» e narrativa di Antonio Ghirelli. Nella prefazione, già pregna di tutta l'emozione e la carica suggestiva, fatta anche di ore lunghe e snervanti, che il calcio infonde nei «suoi» figli, è Pietro Anastasi, il famoso centravanti della Juventus, a «parlare» in breve di Antonio Ghirelli «attento conoscitore dell'animo meridionale», di se stesso e di che cosa vuol dire «lasciare il Sud», e del protagonista del libro, Gianni Martone «anche lui fortunato come me», la cui storia assomiglia a quella dello stesso Anastasi, così come rispecchia molto bene «tante storie vissute» dei ragazzi del Sud.

«Permettete, anzi tutto, che mi presenti. Sono Gianni Martone, mezz'ala. Sì, appunto, il giocatore di calcio. Lo so benissimo che mi conoscete tutti, che avete visto migliaia di volte il mio nome nei titoli dei giornali e che la sera della domenica, in TV, i miei gol...». Così ha inizio «Gianni mezz'ala», con uno stile vivo, semplice, aperto; storia di un ragazzo del Sud, uno scugnizzo napoletano che decide di sfondare nel calcio ed effettivamente con intelligenza e con fortuna si afferma come prestigiosa mezz'ala. Ma è anche un sondare in quella realtà colma di illusioni e di amarezza, e della quale tante migliaia di ragazzi si nutrono, una realtà che non offre di certo successo ed applausi, stadi ricolmi di tifosi e partite giocate con il cuore in gola.

Il libro presenta alla fine un documentario fotografico sulla storia del calcio e sul mondo del foot-ball: tante e tante immagini che apportano al lettore una scoperta tutta nuova e particolareggiata su questo che è indubbiamente anche un esuberante fenomeno sociale.

G. P.

Kyle Onstott: *Mandingo* (Feltrinelli editore, pagg. 469, lire 3000).

Ritorna dalla Feltrinelli, in occasione del film con James Mason, Susan George e Perry King, «Mandingo», il romanzo di Kyle Onstott giunto con la presente alla settima edizione italiana. Quando uscì per la prima volta, nel '57 in America, il libro fece, come si usa dire, scalpore o anche qualcosa di più. D'allora a oggi sono passati parecchi anni, ognuno dei quali ha rappresentato forse nell'evoluzione del costume, un valore doppio rispetto al tradizionale: tre lustri che contano per sei se non per dieci. Eppure ci sembra che «Mandingo» abbia conservata intera la sua carica di rottura e che lo si possa leggere oggi con la stessa meraviglia — e a volte con la stessa costernazione — con cui lo si leggeva all'inizio del suo cammino.

Il fatto è dovuto, probabilmente, allo stile casuale con cui è stato scritto. Non dimentichiamo infatti che il suo autore non era un professionista; Onstott aveva firmato prima di questa una sola altra opera, «L'arte di allevare bei cani». La storia di Hammond, di suo padre, di Blanche, e dei negri Mede, Lucretia Borgia, Meg, Ellen, e di tutti gli altri numerosissimi personaggi di «Mandingo», sembra essere uscita per virtù propria dalla mente di Onstott, semplicemente perché occorreva che qualcuno la raccontasse e che la raccontasse proprio così, senza abbellimenti stilistici, senza preoccupazioni strutturali, crudamente e spassionatamente vera.

Se lo si vuol proprio etichettare, «Mandingo» potrebbe essere definito l'ultimo romanzo naturalistico, ma privo del solido impianto metodologico e filosofico del naturalismo classico. Ora aspettiamo, non senza curiosità, di vedere cosa ha saputo tirar fuori il cinema da questo enorme, dolorante materiale d'ingiustizia e di amore e di umanità.

C. S.

Strutture ambientali n. 23-24 «Industria e cultura». Pubblicazione bimestrale edita dal Centro Internazionale ricerche sulle strutture ambientali «Pio Manzù» (Pagg. 387).

L'INTENSA E POSITIVA ATTIVITA' DI RICERCHE INGLESI NEL CENTRO DI WINFRITH NEL DORSET

STA IN UNA CALDAIA TIPO CONDOMINIO IL CUORE DI NUOVI REATTORI NUCLEARI

Quattro fasi di un programma iniziato nel '55, da cui sono sorte già undici centrali di notevole portata
Vi operano ottocento persone per un bilancio (nell'ultimo anno) di oltre tredici miliardi di lire italiane

Winfrith, marzo

Una caldaia di alluminio, alta poco più di 4 metri e con un diametro di 3,70, costituisce il cuore di una nuova famiglia di reattori nucleari inglesi che sta dando vita alla terza fase del programma elettronucleare britannico. Battezzato «Sghwr» (Steam Generating Heavy Water Reactor — reattore ad acqua pesante generatore di vapore), il prototipo del nuovo impianto funziona già da sette anni nel centro di ricerche nucleari di Winfrith, nel Dorset (Inghilterra sud-occidentale), che è stato visitato da un gruppo di soci dell'Associazione europea dei giornalisti scientifici.

Il programma elettronucleare inglese — ha ricordato il vicedirettore del centro, dott. J.E.R. Holmes — ha attraversato quattro fasi. Nella prima, che ha avuto il via nel 1955, sono sorte undici centrali nucleari del tipo «Magnox» (con raffreddamento a gas) che producono 5,300 megawatt di elettricità. Una centrale di questo tipo è stata installata anche in Italia, a Latina. La seconda fase è cominciata nel 1964 con la decisione di costruire cinque centrali (ognuna con due reattori), per un totale di 6.000 megawatt. I reattori sono del tipo «avanzato» con raffreddamento a gas; la prima delle nuove centrali entrerà in funzione quest'anno ed il programma sarà completato nel 1978.

Infine la terza fase, che ha avuto il via nel luglio dello scorso anno, prevede la costruzione di almeno tre centrali (ma nel giro di due anni è previsto un aumento), ognuna delle quali alimentata da due reattori «Sghwr», per un totale generale di 4.000 megawatt.

Il centro di Winfrith fa parte dell'ente britannico per l'energia atomica (Ukasa) ed è sorto 15 anni fa nella pianura ondulata del Dorset; vi lavorano 800 persone. Il suo bilancio, nell'ultimo anno, è stato di nove milioni di sterline 13,5 miliardi di lire). «A fronte di queste spese, però — aggiunge Holmes — stanno cinque milioni di sterline (7,5 miliardi di lire) incassate dalla vendita all'ente elettrico britannico dell'elettricità prodotta proprio con il reattore sperimentale «Sghwr».

Quest'ultimo — continua Holmes — «è un reattore con tubi a pressione che usa acqua normale per il raffreddamento ed acqua pesante come moderatore (cioè per il controllo della reazione nucleare). I tubi a pressione sono montati verticalmente nella «caldaia» di alluminio ed ognuno di essi contiene un elemento di combustibile (ossido di uranio leggermente arricchito, in un involucro di lega di zirconio). Nei tubi circola acqua a pressione che, riscaldata dalla reazione nucleare, raggiunge i 280 gradi; il vapore così ottenuto aziona una turbina accoppiata ad un alternatore che produce l'elettricità. Acqua e vapore sfruttato ritornano poi indietro in un ciclo chiuso. La caldaia con i tubi è riempita di acqua pesante; tutt'intorno, poi, è un pesante schermo di cemento. Il reattore, la turbina e l'alternatore sono contenuti in un unico grande edificio a chiusura ermetica e mantenuto ad una pressione inferiore a quella esterna in modo che eventuali fughe di radioattività rimangano confinate all'interno.

«Questo prototipo, con i suoi 104 elementi di combustibile, produce oltre 100 megawatt di elettricità, 85 dei quali vengono venduti, mentre il resto alimenta tutto il centro» spiega Holmes ed aggiunge: «I sette anni di esperienza hanno dimostrato che per costruire le nuove centrali non ci sarà bisogno di cambiamenti nella progettazione». I reattori da 660 megawatt avranno 508 tubi e saranno più grandi di un terzo rispetto al prototipo. «E' un reattore — continua — particolarmente conveniente per piccole installazioni, ed infatti abbiamo contatti con numerosi paesi in via di sviluppo»

Sono sei, a parere di Holmes, i vantaggi dell'«Sghwr»: costruzione modulare usando componenti a pressione preparati in officina; impiego di tecniche collaudate nella costruzione della centrale; facilità di ispezione dell'intero circuito primario; facile sostituzione dei tubi a pressione; efficiente sistema di raffreddamento di emergenza con iniezione d'acqua in ogni elemento di combustibile; flessibilità nel controllo della produzione di elettricità in modo da contribuire alla stabilità della rete di distribuzione.

Alcuni tubi ed esperienze con il prototipo del reattore, particolarmente per quanto riguarda i problemi dei tubi a pressione, si sono svolti in collaborazione con l'Italia e il Giappone.

Un altro esempio di collaborazione internazionale, a Winfrith, è costituito dal reattore sperimentale «Dragon» ad alta temperatura. A questo programma, cominciato nel 1959 sotto l'egida dell'OCSE, partecipano 12 paesi tra i quali l'Italia, con una spesa, fino al 1973, di quasi 40 milioni di sterline. *(Ansa)*

Winfrith (Inghilterra) — Una veduta frontale e una dall'alto del prototipo del nuovo impianto «Sghwr» (Steam Generating Heavy Water Reactor) nel Centro nucleare di Winfrith (Dorset)

INFLESSIBILI I GIUDICI DELLA BUONA TAVOLA FRANCESE

COLPITI SENZA PIETÀ NOVE RISTORANTI DI PARIGI

Retrocessi nella prestigiosa graduatoria della celebre guida «Michelin»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, marzo

Gli inflessibili giudici della buona tavola hanno colpito quest'anno nove ristoranti di Parigi, retrocedendoli nella prestigiosa graduatoria che trova espressione in un celebre libro dalla rossa copertina, la guida Michelin. L'edizione 1975 dell'autorevole indicatore della miglior «cuisine» e del più accurato servizio mostra che c'è stata una pioggia di stelle.

Rimangono nella massima categoria, quella contrassegnata da tre stelle, tutti i diciassette ristoranti di Francia che, per la loro raffinata cucina, avevano ottenuto questa distinzione nell'edizione dell'anno passato. Non solo. Parigi ha guadagnato altri tre ristoranti a «due stelle»: «La Bourgogne», «Les belles Gourmandes» e il «Regence Plaza», il ristorante dell'albergo «Plaza Athenee». I tre locali avevano in precedenza una sola stella.

Ma «Chez Albert», da cinque anni a due stelle, è retrocesso e ha perduto una stella. L'esame delle 1181 pagine della guida rivela inoltre che non hanno più il contrassegno otto ristoranti parigini prima ritenuti meritevoli di una stella. Il «Laperouse», degradato l'anno scorso da due stelle ad una, nell'edizione 1975 non ha nemmeno quella. Per soprammercato non è nemmeno citato fra i ristoranti, che, pur privi di stelle, vengono raccomandati.

Degli altri ristoranti a una stella del 1974 che quest'anno hanno incontrato la disapprovazione dei giudici Michelin scompare interamente dal libro il «Les Princes» dell'hotel «George V». Ed anche l'albergo, uno dei più famosi in Europa, è sparito dalla lista degli hotel raccomandati. Anche i ristoranti, un tempo a una stella, «Escargot - Montorgueil», «Relais Louis XIII» e «La Ficelle» non vengono elencati nella nuova edizione.

Rimangono almeno sulla lista dei locali consigliati, pur perdendo il prestigio della stella che era stata loro assegnata tre ristoranti cari ai turisti, il «Bistrot 121», il «Coconnas» e il «Pizou».

Visi lunghi al «Chez Albert» quando si è saputa la notizia. Ha ammesso Albert Beaumont, il proprietario: «Sono addolorato». Ma ha reagito: «La guida non ha sempre ragione. La nostra qualità non è cambiata. Quest'anno abbiamo perfino una nuova specialità, le frittelle imbottite di aragosta e ricoperte di salsa al pomodoro».

Guy Birren, il proprietario del «Coconnas» che si affaccia sulla storica Place des Vosges, ha commentato — e nella sua voce si sentiva lo choc — la scomparsa della sua stella dicendo: «E' sparita? Che peccato. La guida è importante. Certo che lo è. Non so che cosa sia successo, sono loro a giudicare».

Nell'intera Francia la guida Michelin elenca quest'anno tredici ristoranti «stellati» in meno rispetto all'edizione '74. Dopo i 17 ristoranti a tre stelle ce ne sono 62 a due stelle; nel 1974 erano 58. Ma hanno una stella solo 532 ristoranti mentre un anno fa erano 549 i locali contrassegnati dal prestigioso distintivo.

C'è un altro cambiamento nell'edizione 1975: i prezzi. Un segno dei tempi. Nel 1974 erano elencati i ristoranti che servivano un pasto a prezzo economico, e la cifra era di 20-25 franchi. Ci sono anche quest'anno. Ma l'arco va da 20 a 30 franchi.

Aline Mosby

CORRIERE FILATELICO

All'«8.a Praphilex»

Nello scorso week-end, Prato ha rinnovato la sua annuale manifestazione filatelica sotto la sigla «8.a Praphilex»: mostra e convegno commerciale. Alla mostra hanno dato un notevole contributo di collezioni l'Europa Club «Alcide De Gasperi» di Trieste e l'Interphila Club di Kassel, in Germania, che opera in stretta collaborazione con il primo. Fra le collezioni tedesche figurava anche la «Thurn und Taxis» dell'ing. Harry Wiednands già esposta in febbraio, con tanto successo, a Cecina. A questa collezione, che a molti ha fatto conoscere un grande capitolo della storia postale pressoché ignorato in Italia, nonostante che i protagonisti della vicenda siano di origine italiana, il Principe Raimondo Della Torre e Tasso di Castel Duino, appartenente al ramo italiano della gloriosa e potente dinastia postale, aveva destinato una magnifica coppa d'argento, che è stata solennemente consegnata all'ing. Wiednands durante la manifestazione pratese. La coppa era accompagnata da un messaggio autografo del Principe Raimondo, esprimente congratulazioni e parole augurali. Questo avvenimento tassiano potrà avere — a quanto si spera — futuri interessanti sviluppi, proprio ai fini di una necessaria conoscenza dell'opera svolta dai Della Torre e Tasso nella creazione della rete postale moderna in Europa. Alla mostra pratese hanno partecipato anche altri espositori di Kassel con raccolte di prestigio, e il triestino Orlando, dell'Europa Club. Questo sodalizio che, sotto la guida del presidente Pietro Damiani di Vergada, porta in tante manifestazioni il nome di Trieste, ha avuto nella città toscana ampi, meritati riconoscimenti.

I «Pasquali»

Anche quest'anno sono state annunciate parecchie emissioni di francobolli pasquali. Fra gli altri merita segnalazione per una certa sua originalità la serie preparata dal Suriname, già Guiana Olandese; i quattro francobolli (valore complessivo fiorini olandesi 2,70) si ispirano a passi e a episodi del Vangelo: Gesù buon pastore, la negazione di Pietro, la resurrezione, l'incredulità dell'apostolo Tommaso. Tutte le vignette portano la scritta «Paasweladigheid» (beneficenza di Pasqua).

Falso sammarinese

L'Ufficio filatelico di San Marino mette in guardia i collezionisti sulla circolazione di un francobollo per pacchi dell'emissione 1965 con sovrastampa falsa. Si tratta precisamente del 100 lire su 50.

TRA RINVII E ANTICIPI L'ITALIA SFIGURA

Questa volta gli scioperi invece di far rinviare una emissione — come accade solitamente — l'hanno fatta anticipare. E' una delle tante sorprese che riserva l'attuale caotico momento della vita nazionale in genere e del settore postale in particolare. Ci si vuole riferire — lo si è già capito — all'emissione della serie Anno Santo. Questa, prevista fin dallo scorso luglio, doveva essere agli sportelli il 28 febbraio — già troppo tardi, perché l'anno giubilare è cominciato la vigilia di Natale — poi è stata rinviata, a causa delle agitazioni sindacali, al 25 marzo, quindi, sempre per lo stesso motivo, è stata anticipata al 24 marzo, con l'intuibile «soddisfazione» di chi aveva aggiornato i propri programmi filatelici alla nuova data.

Resta poi il fatto che la prima serie 1975 è arrivata a ben tre mesi dall'inizio dell'anno e per il suo specifico carattere celebrativo di un fatto che tocca tutto il mondo cattolico, appena in tempo per soddisfare le attese e le esigenze dei molti pellegrini che in questi giorni confluiscono a Roma da ogni parte, mentre quelli che li hanno preceduti non hanno avuto la possibilità di avere questo «biglietto da visita», rappresentato dai cinque francobolli, da parte dell'Italia. Ad ogni modo, bisogna riconoscere la buona volontà di chi, trovandosi di fronte ad ostacoli insuperabili, ha cercato di instradare la situazione sul binario del male minore.

Come già è stato scritto e come già i filatelisti solleciti hanno visto, i cinque francobolli dell'Anno Santo — nei tagli da 40, 50, 90, 150 e 180 lire — sono illustrati con il Ponte Sant'Angelo che nel medioevo fu il ponte dei pellegrini che si recavano in San Pietro, essendo quella l'unica via di accesso alla basilica, e con gli angeli del Bernini recanti gli strumenti della Passione che ne ornano le spallette. Come si presentano esteticamente questi francobolli? Sono piuttosto oleografici e il tocco d'oro delle scritte non serve troppo ad elevarne il livello. Si è perduta un'ottima occasione di realizzare una serie in calcografia degna dell'avvenimento.

Ma se con i francobolli dell'Anno Santo le cose sono andate come si è detto, nulla ancora si sa circa i tre valori dedicati al quinto centenario della nascita di Michelangelo. Dovevano uscire il 6 marzo, ma gli scioperi li hanno fatti rinviare a «data da destinarsi». E così l'Italia, dopo essere stata battuta nell'emissione commemorativa dalla Germania federale e dalla Romania, in questi giorni è stata battuta anche dall'Unione Sovietica. Il fatto è davvero molto mortificante. Dall'«Ansa», infatti, si apprende che quelle Poste hanno emesso sei francobolli e due foglietti (a quest'ultimo proposito, però, il testo non è chiaro) in onore del Buonarroti. Nei primi tre valori sono riprodotte altrettante sculture: il Davide, una statua di fanciullo conservata all'Hermitage di Leningrado e lo «Schiavo insorto» del Louvre. Altri due francobolli sono dedicati agli affreschi della Cappella Sistina: Adamo chiamato alla vita e un particolare del «Giudizio universale». L'ultimo francobollo ricorda Michelangelo architetto con la scala della Biblioteca Laurenziana di Firenze costruita su un suo progetto. I foglietti ripetono due dei sei francobolli ciascuno e recano scritte nei margini. Dunque, non solo come tempestività, ma anche come consistenza l'Italia fa una ben magra figura di fronte all'URSS. Ma tant'è!

Le antiche polene dai musei ai francobolli

Dopo i «crest» (gli stemmi di cui si fregiano le navi di Sua Maestà Britannica) ecco comparire sui francobolli anche le polene, cioè quelle sculture di esseri reali o fantasiosi che un tempo si protendevano dalle prue delle navi a vela. Le polene (è voce derivata dal francese: «poulanne» o «poulaine») hanno sempre esercitato un fascino misterioso su quanti sentono il mare; armatori, costruttori, marinai si sono da tempo immemorabile sbizzarriti nel ricavare questi caratteristici ornamenti per il tagliamare, considerandoli quasi un talismano contro le insidie, i pericoli, i «mostri» sorgenti dall'oceano. Sirene, guerrieri, animali, chimere, draghi hanno così contraddistinto le navi delle varie bandiere. Oggi le polene, dopo tanto mare, si riposano nei musei, e a trarle fuori per collocarle sui francobolli sono stati i Crown Agents, i quali hanno preparato (con il sottaciuto proposito di indurre i collezionisti a una nuova tematica) una serie e un foglietto molto invitanti per le Isole Vergini Britanniche, nei Caraibi. I francobolli sono quattro e altrettante le polene: un greco brandeggiante un giavellotto, un capriolo, un leone rampante, un comandante capo militare medioevale coronato di alloro e con uno svettante pennacchio. Queste figure appartenevano rispettivamente alle navi britanniche «Boreas», «The Golden Hind», «Superbe» e «Formidable», che compaiono nel foglietto assieme alle polene. La serie è stata emessa per l'«Interpex» '75 di New York.

Vaticano

Anche le Poste Vaticane, in forza delle convenzioni esistenti, hanno adeguato le tariffe a quelle delle Poste italiane andate in vigore, con i noti aumenti, il 25 marzo. Nella stessa giornata è comparso un nuovo aerogramma, ottenuto con l'aggiunta di un francobollo da 40 lire a stampa sull'aerogramma emesso il 10 febbraio ed ispirato all'Anno Santo. Si apprende ancora che nel periodo pasquale le Poste vaticane useranno un annullo speciale recante la figura del Cristo risorto, tratto dalle «Marie al sepolcro» del Beato Angelico, e una scritta latina riferentesi alla resurrezione e all'Anno giubilare.

San Marino: monete 74

Le prenotazioni per l'acquisto della serie delle monete sammarinesi 1974 — otto pezzi nei consueti tagli da lire 1 a 500 — hanno avuto inizio il 3 marzo e si chiuderanno il 15 aprile. Il prezzo è fissato in lire 4500 più 500 per spese di spedizione. Ad ogni richiedente sarà assegnata una sola serie. Utilizzare per il pagamento il conto corrente postale n. 8-12950, intestato al Servizio numismatico della Repubblica di San Marino.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELEGAZIONE RUSSA IN PORTO

Operatori sovietici allo Scalo legnami



L'Exportles di Mosca, l'ente di Stato per la commercializzazione del legname sovietico, costituisce il più grande complesso del legname in campo mondiale, con un taglio annuo superiore ai 250 milioni di metri cubi, di cui l'80 per cento formato da materiale per l'industria. L'Exportles è anche il più grande esportatore di legnami in campo europeo e compete con l'Alaska nel rifornimento al più grande paese di importazione di legnami resinosi che è il Giappone.

Già lo scorso anno abbiamo dato notizia su queste colonne dell'arrivo di una prima nave sovietica — la «Podgorni» — allo Scalo Legnami della nostra città, noleggiata dalla «Società Triestina Rosa-Rosa Service», che entro quest'anno realizzerà un capannone di oltre 20 mila metri quadrati per un costo superiore al miliardo di lire, da adibire al traffico di legname segato in transito per l'Italia settentrionale ed i paesi dell'Europa centrale.

E' giunto a Trieste da Napoli l'operatore Catello Rosa-Rosa, assistito dal dott. Enrico Traversa, agente per l'Italia dei legnami sovietici, assieme al vicepresidente della Exportles di Mosca, sig. Y. Kolotilov e dell'ing. Nikolaj Donzov, direttore generale della «Ruslegno», una società a capitale misto russo-italiano, istituita a Roma per intensificare l'interscambio di prodotti forestali fra i due paesi.

In tale occasione il vicepresidente dell'Exportles ci ha dichiarato che i sovietici sono quanto mai interessati ad intensificare le vendite di segati resinosi nei paesi del Mediterraneo ed in particolare in Italia. Quest'anno oltre il 90 per cento del legname esportato da Novorossisk, nel Mar Nero, verrà consegnato già essiccato e confezionato in pacchi nell'interesse della clientela estera, che in tal modo potrà risparmiare considerevolmente nei costi di trasporto, di sbarco e di manipolazione. Il vicepresidente Kolotilov ha sottolineato che l'URSS nel 1974 ha raddoppiato le importazioni dall'Italia di carta e cartoni, e che intende ulteriormente incrementare le importazioni anche di prodotti semifiniti e finiti, fra cui i mobili.

Per tale motivo, il rappresentante dell'Exportles, giunto in Italia per uno studio di marketing, ha ritenuto di particolare interesse visitare il nostro scalo legnami, anche grazie all'invito rivoltogli dalla Rosa-Rosa, che dallo scorso anno ha creato da noi un deposito transitario per il legname sovietico, intendendo così aumentare la funzione di intermediazione del nostro scalo legnami che — secondo le dichiarazioni dell'esponente moscovita — è uno dei più funzionali e moderni dell'Europa mediterranea.

Nella foto da destra: L'operatore napoletano Catello Rosa Rosa, l'ing. Nikolaj Donzov, direttore della Ruslegno, Y. A. Kolotilov, vicepresidente dell'Exportles di Mosca, E. Traversa, agente dei sovietici all'ETT di Roma.

Giovedì Santo nei riti in Cattedrale

Con il Giovedì Santo s'inizia il triduo pasquale: Oggi, in particolare, prende risalto la Messa in Coena Domini, che si celebra verso sera in tutte le chiese.

Nella Cattedrale di San Giusto peraltro nella mattinata, alle ore 10, ha luogo la messa crismale. E' la messa che vede riuniti attorno al Vescovo tutti i sacerdoti della diocesi, per la consacrazione degli oli santi: l'olio per i battezzandi, i cresimandi, gli infermi e gli ordinandi al sacerdozio. L'azione che anima la vita della Chiesa prende per così dire il via nel giorno del grande memoriale del Signore. Pertanto la presenza dei sacerdoti con il Vescovo nella Cattedrale non è semplicemente una consuetudine, ma un fatto, da cui appunto prende movimento la vita del credente. Nella stessa Cattedrale, alle 19.30, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione della Cena del Signore. V'interverranno i tradizionali dodici anziani della Pia Casa, per la lavanda dei piedi.

La Cappella Civica eseguirà musiche di O. di Lasso (Kirie, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei), di J. Haydn (Gloria dalla Messa S. Giovanni di Dio) e altre di vari autori, J. van Berchem, G. S. Bach, L. Perosi, e F. Poulenc.

PRIME REAZIONI AL PROGETTO NAZIONALE APPROVATO IN SEDE DI GOVERNO

Il piano per la flotta Finmare contestato dalla Camera del lavoro

Un invito alle forze politiche ed economiche ad unirsi in difesa del Lloyd Triestino e di tutto l'Adriatico - I livelli occupazionali e il futuro assetto delle società

Nessun commento è stato diffuso dalle organizzazioni economiche e politiche cittadine sul riassetto della flotta di stato quale è stato annunciato ufficialmente dal ministro della marina mercantile e che prevede uno squilibrio ancora più accentuato fra il versante adriatico e quello tirrenico ponendo gravi interrogativi sul futuro del Lloyd Triestino. Da qui l'iniziativa della segreteria della CdL-Uil per un appello a «tutte le forze economiche, politiche e amministrative della città» affinché «si uniscano in difesa del Lloyd Triestino, minacciato di soppressione, e contro l'assurdità della costituzione di società miste Iri e private, per i trasporti delle merci di massa, che certamente avrebbero come porti d'armamento non quelli dell'Adriatico». La segreteria della CdL-Uil riferisce inoltre di aver provveduto all'«urgente convocazione del direttivo camerale con la proposta di convocazione del consiglio generale dei sindacati, per predisporre ogni azione necessaria per modificare una linea deleteria per Trieste».

Ed ecco i rilievi della Cdl-Uil sulla portata delle deliberazioni del ministero della marina mercantile in merito alla ristrutturazione delle linee di p.i.n. «Si sono potuti constatare — afferma la nota — i grossi aspetti negativi della ristrutturazione quali si manifesteranno già nel corso della prima fase e al suo termine. Alla fine del triennio è presumibile, si ritiene anzi certo, che spariranno la attuali quattro società (Lloyd, Italia, Adriatica e Tirrenia) per lasciare posto a due soltanto: una transoceanica e una mediterranea. La stessa costituzione di sette società con capitale misto Finmare e privato con un potenziale di 62 navi per trasporti di massa e con la costituzione di una società di coordinamento con sede a Genova, colpisce in modo pesante — secondo la segreteria della Cdl-Uil — il traffico adriatico e i suoi porti per lasciare ampio spazio al versante tirrenico».

«Quanto alla garanzia di non procedere a licenziamenti, essa è limitata — prosegue la nota della CdL-Uil — al 31 dicembre 1977, mentre l'istituzione di esodi agevolati per il personale dai 57 anni in poi è un altro aspetto gravemente pregiudizievole per l'intera economia nazionale, ma con particolare accentuazione per quella triestina. L'affermazione del presidente della Finmare circa un risparmio annuo di 130 miliardi ad avvenuta ristrutturazione, è un altro dato non esatto, in quanto non tiene conto di tutte le attività che derivano dal traffico passeggeri nei rami indotti delle riparazioni e manutenzioni navali, delle provveditorie e dell'attività terziaria in genere: per Trieste sono immediatamente prevedibili cali sensibili dei livelli occupazionali».

«Per quanto riguarda poi la società che più da vicino incide sull'economia della nostra città, cioè il Lloyd Triestino, il ministero ha accolto quasi interamente la tesi della Finmare, per cui alla fine del 1977 la società avrà soltanto 20 navi, il 50 per cento delle quali sarà costituito da naviglio vetusto, fra i 25 e i 30 anni di età». La nota prosegue col sottolineare l'inadempienza del principio della contestualità: «Del resto non poteva essere mantenuto, tenuto conto del limitato numero di navi che resteranno in attività dal 1978 in poi.

Dal canto suo il segretario generale della CdL - Uil, dott. Fabricci, ha aggiunto questa sua dichiarazione personale: «Sorprende che, dopo aver formulato riserve formali, venga nazionalmente espresso parere favorevole a simile piano. Tuttofa credere che il "favorevole" riguardi il versante tirrenico e le riserve "formali" riguardino l'Adriatico. In realtà si infligge un colpo mortale ad un'economia che langue pesantemente da vent'anni e un danno incommensurabile all'Adriatico. I lavoratori triestini, tutti i cittadini, hanno saputo in momenti difficili come questi reagire con dignità e con responsabilità. Appare chiara però la pesante differenza di potere politico tra un versante e l'altro, evidentemente a danno del nostro. Nessuno potrà accusarci di campanilismo — conclude il dott. Fabricci — se chiameremo, dopo tutti i tentativi di appellarci al senso di responsabilità dei governanti del paese, i triestini e i lavoratori a tentare con ogni mezzo di difendere una città che non vuole aiuti caritatevoli ma soltanto strumenti per poter lavorare».

In conclusione, la segreteria della CdL-Uil esprime il suo «completo dissenso sulla portata e suitempi di applicazione del piano: appare in gravissimo pericolo la sopravvivenza del Lloyd Triestino, appare chiaro il potenziamento dei porti tirrenici a danno di quelli adriatici, balza evidente il grave colpo che si dà all'economia triestina».

Una nota di commento è stata diffusa anche dalla Cisnal per prendere atto dell'«affermata volontà di difendere ad ogni costo i livelli occupazionali dei marittimi» e sottolineare come «un'intesa di rilevante portata» la nuova incidenza economica del contratto dei marittimi e il pensionamento agevolato e anticipato del personale navigante e di terra.

LA VERTENZA FRA L'OLEODOTTO E L'ENTE PORTO

Pignorate alla SIOT 25 mila tonn. di greggio

Notificato il sequestro che dovrebbe garantire il pagamento di una pretesa «tassa di sbarco» che la società invece contesta

In attesa delle conclusioni della causa giudiziaria promossa dall'Ente porto nei confronti della SIOT per ottenere la corresponsione, da parte di quest'ultima, della tassa di sbarco (140 lire per ogni tonnellata di greggio scaricata per l'oleodotto) fissata con decreto-legge nel marzo dello scorso anno, nei giorni scorsi è stato eseguito un atto di pignoramento cautelativo su 25 mila tonnellate di greggio contenute nei serbatoi della SIOT.

La tassa — contro il cui pagamento la Società italiana per l'oleodotto transalpino ha fatto opposizione — dovrebbe essere corrisposta allo Stato in misura, si è detto, di 140 lire per tonnellata: 90 lire dovrebbero essere destinate all'erario e 50 lire all'Ente porto; ora, se la causa è stata promossa dall'Ente porto, gli interventi cautelativi sono stati provocati dall'erario, attraverso la Dogana: un ufficiale giudiziario ha notificato l'atto di pignoramento, relativamente alle 25 mila tonnellate di greggio, rendendo materialmente responsabile un dirigente della compagnia affinché tale quantitativo di greggio sia mantenuto sempre a disposizione della Dogana.

Contro tale atto la SIOT ha fatto opposizione nei termini di legge: altrimenti, trascorsi 60 giorni senza che la Società abbia corrisposto la tassa richiesta, le 25 mila tonnellate di greggio sarebbero poste in vendita, all'incanto. A quale prezzo? Esso è tuttora da stabilirsi, avendo peraltro presente che l'oleodotto tratta ben diciassette tipi di greggio, ciascuno a prezzo diverso, e che l'atto di pignoramento non specifica quale tipo debba ritenersi vincolato.

Sul piano formale, la SIOT dovrebbe essere tenuta a pagare la tassa richiesta, in quanto il Tribunale amministrativo regionale — davanti al quale essa ha presentato ricorso — ha bensì rimesso gli atti, per competenza, alla Corte di cassazione ma nello stesso tempo ha negato alla società ricorrente la sospensiva degli atti da essa contestati.

Tenendo conto del traffico di greggio smaltito dall'oleodotto dal 13 marzo 1974, data d'entrata in vigore del decreto-legge, fino ad oggi, nell'arco cioè di un anno, la tassa che la SIOT dovrebbe corrispondere, retroattivamente, si aggira ormai sui 3 miliardi 220 milioni, di cui oltre un miliardo destinato all'Ente porto: infatti da un anno a questa parte l'oleodotto ha registrato un traffico di circa 23 milioni di tonnellate di greggio.

Ora, quali sono i motivi dell'opposizione della SIOT a pagare tale tassa? Essa rileva infatti che a Trieste l'oleodotto opera in regime di autonomia funzionale, al contrario dell'oleodotto di Genova o di quello di Marsiglia le cui attrezzature sono quelle portuali; qui, invece, le attrezzature sono sorte a spese della società, che ha provveduto interamente alla costruzione dei propri impianti. Si tratterebbe perciò — obietta ancora la SIOT — d'una sorta di «balzello» e non già di una vera e propria tassa, la quale può essere richiesta solo a chi fruisca di determinati servizi, mentre la SIOT già paga separatamente ogni prestazione di rimorchiatori, di ormeggiatori, di piloti, ogni spesa per la manutenzione dei propri impianti, per il dragaggio del mare, ecc. Una tassa, dunque, che la S.I.O.T. dovrebbe versare in cambio di quale servizio?

Cozza la moto contro la roccia: giovane grave

Una prognosi riservata è il bilancio di un incidente con la moto avvenuto, verso le 14 di ieri, sulla tatale 58, la strada cioè che da Trieste porta a Opicina. Il ferito è un giovane di 17 anni, Vincenzo Zuccarello abitante in via Piccardi 26, il quale viaggiava sul sellino posteriore di una motocicletta Benelli, targa TS 41.946, condotta dal suo amico Denni Di Bari, studente 20enne abitante in via Foscolo 39.

La moto che procedeva in direzione di Opicina, giunta all'altezza della Cascina delle Rose, per ragioni ancora da stabilirsi, slittava sull'asfalto e andava a cozzare violentemente contro la roccia sul lato destro, finendo poi nel fossato che delimita la carreggiata.

Immediatamente soccorsi, i due giovani venivano trasportati a bordo di un'autolettiga della Cri, all'ospedale Maggiore dove i sanitari riscontravano allo Zuccorello ferite varie agli arti e un grave trauma cranico. Il giovane, in stato comatoso, è stato ricoverato d'urgenza presso la divisione neurochirurgica ed i medici si sono riservati la prognosi. L'altro, il Di Bari, si è travano allo Zuccarello ferite e contusioni varie alle gambe e alla testa guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

FINIVANO A VIENNA LE GROSSE AUTO RUBATE

Triestino nella banda delle supercilindrate

Chi metterebbe la mano sul fuoco affermando che le grossissime cilindrate, le automobili cioè con la A maiuscola, sono meno soggette ad essere rubate delle altre quattroruote, correrebbe il rischio di emulare Muzio Scevola. Infatti la smentita categoria a questa opinione diffusa tra la maggior parte degli automobilisti, viene da un terzetto, due uomini e una donna, che «operavano» appunto nel campo di queste «dream car».

La mini-banda aveva scelto come attività, il contrabbando di automobili tra Italia e Austria e data la serietà con cui avevano intrapreso questo tipo di esportazione, si erano guadagnati un posto d'onore a fianco delle maggiori case europee sul mercato austriaco.

Con la differenza che i tre commissionavano i vari tipi di auto, di solito Ferrari, Maserati, Porsche, Mercedes, Jaguar e via discorrendo, invece che ai normali rivenditori, ai più quotati professionisti italiani in fatto di furti d'auto. Procuratasi così la «merce», il trio, non si è ancora scoperto in che modo e con quali documenti, riusciva a portare la vettura nel paese confinante e precisamente in un grosso deposito alla periferia di Vienna. Qui, oltre 40 auto di quel genere, sostavano giusto il tempo per ottenere documenti, targhe e tutto ciò che le mettesse per l'appunto con le carte in regola e poi venivano afferte a un prezzo sempre alto, dato il tipo di auto, ma di gran lunga concorrenziale sulle altre offerte del mercato.

Ma siccome non tutte le ciambelle riescono con il buco, il più delle volte per caso, anche in questo caso tutto è saltato fuori per puro caso. O meglio grazie al colpo d'occhio e alla memoria di ferro di un signore di Como.

Questi aveva subito mesi orsono, il furto della sua grossa Mercedes e si può dire che si era già messo l'animo in pace, almeno fino al giorno in cui si dovette recare a Vienna per affari. Appunto il caso volle che, ferma in una strada, il signore notasse proprio la sua vettura. A questo punto, se si fosse trattato di una Lamborghini nel deserto la cosa sarebbe già più comprensibile che non trattandosi, come in questo caso di una Mercedes a Vienna. Però il caso ha voluto che il proprietario si ricordasse di un particolare inconfondibile della sua vettura e mettesse in moto così la macchina delle indagini.

Accertato dove l'auto era stata acquistata e da chi, non è stato difficile per la polizia italiana e per quella austriaca, risalire alle origini del traffico. Le indagini condotte dal questore di Como, Nardone, e dal dott. Schipilliti, hanno portato alla ribalta i nomi del terzetto di «operatori»: Francesco Ongaro di 29 anni, nato ad Alte Montecchio (Vicenza), sua moglie Barbara ed il triestino Elio Peicsi di 34 anni. I tre sono stati arrestati, e per il momento gli inquirenti sono all'opera per cercare di stabilire il meccanismo attraverso il quale le automobili giungevano senza intoppo in territorio austriaco e, una volta là, venivano approntati i documenti, pare in perfetta regola, per la vendita delle vetture.

STATO CIVILE

MORTI: Longo in Rocco Caterina, 77; Runco in Danek Lidia, 79; Emmanuele Giovanni, 74; Spetti ved. Pliscovaz Giusta, 60; Bassi Giuseppe, 60; Semani Silvano, 77; Michel Gabriele, 72; Baldo ved. Lolla Ida, 61; Gregoretti Ermando, 69; Medici Mario, 46; Grubissa in Perich Vittoria, 64; Bevilacqua ved. Rustia Vittoria, 82; Franza ved. Luis Vittoria, 62; Degrassi ved. Iorio Elena, 92; Ippolito Gennaro, 65; Cociancich ved. Bortolotti Anna, 79; Giansanti Cristina ore 16; Nigris Francesco, 76; Draghicchio vedova Mancinelli Antonia, 85; Biserni Augusto, 88; Radessich ved. Vaiassi Maria, 76; Ivancic vedova Sancin Maria, 85.

NATI: 14.

LE CONTRAVVENZIONI «CORRETTE»

Arrestato nell'inchiesta un brigadiere dei vigili

Nel corso delle indagini, iniziate nel maggio dello scorso anno e culminate a dicembre con l'emissione di tredici comunicazioni giudiziarie ad altrettanti appartenenti al corpo dei Vigili Urbani, il giudice istruttore dott. Coassin, ha spiccato un mandato di cattura contro il brigadiere Luigi Romano. Il sottufficiale, che si trova al Coroneo, è accusato di tentata concussione e omissione di atti d'ufficio.

La vicenda prese avvio, come si ricorderà, sulla base di una serie di denunce presentate da un vigile che, non essendo stato ritenuto degno della promozione a «scelto», alla stregua di altri trenta suoi colleghi, decise di portare a conoscenza dei carabinieri alcune irregolarità di cui si sarebbero resi colpevoli proprio alcuni dei neo promossi. Uno degli esempi citati fu quello di un compenso all'abbuono di una contravvenzione, percepito da uno dei coinvolti nell'inchiesta: un automobilista, sorpreso a viaggiare in città ad una velocità superiore al consentito, avrebbe convenuto il pagamento delle «mille lire» poiché altrimenti la multa non sarebbe più stata oblazionabile.

Sembra, allora, che il vigile avesse preteso una forte somma per il favore concesso, ma poi in definitiva si sarebbe accontentato di qualche biglietto da diecimila. Il sasso gettato nello stagno provocò ulteriori indagini dei carabinieri che hanno portato — come detto — alla cattura del Romano.

Oggi all'anagrafe

Il Comune rende noto che oggi, in occasione della festività del giovedì Santo, gli uffici dell'anagrafe e dello stato civile rimarranno aperti dalle ore 9 alle ore 11.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Augusta. Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 18.25, la luna nasce alle 18.53 e cala alle 5.29.

Ieri: temperatura massima 13,2, minima 9,8; pressione mb. 1007,5 stazionaria; umidità 65 per cento; vento kmh 18 da S-SO; temperatura del mare 9,2.

Maree — OGGI: alta alle 9.15 con cm 44 e alle 21.35 con cm 58 sopra il l.m.; bassa alle 15.15 con cm 49 sotto il l.m. DOMANI: bassa alle 4 con cm 55 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Le vetrine della Pasqua



(«Giornalfoto»)

Una festa di colori le vetrine che nell'imminenza della Pasqua espongono invitanti i tradizionali prodotti gastronomici, dalle tipiche e nostrane «pinze» al più classici «presnitz»

Nuova e velocissima

(Italfoto)

Stagione nuova, segnaletica nuova. E' in funzione nelle vie del centro, in questi giorni, su commissione del Comune, una macchina di nuovo tipo che consente un lavoro ancor più celere che in passato: in poche ore la segnaletica è rifatta senza troppi intralci al traffico

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I lavoratori portuali e i mezzi meccanici

Chiarimenti della sezione del PCI dopo una replica

«Nelle "Segnalazioni" del 15 marzo è stata ospitata una "replica" firmata da 29 lavoratori dell'Eapt, alla lettera aperta inviata dalla sezione del PCI del porto, e pubblicata il 12 marzo. Ci sentiamo perciò impegnati a far seguire alcune precisazioni.

«Riteniamo che a ognuno che voglia riflettere obiettivamente, senza pregiudizi e senza voler fare il processo alle intenzioni ad alcuno, la lettera della sezione comunista del porto non possa apparire (come invece sembrano credere gli estensori della replica) attacco alle capacità e all'attaccamento al lavoro dei meccanici adetti alle officine dell'Ente porto: vero è invece che il personale addetto alla manutenzione è insufficiente (infatti chi ha scritto la lettera, parla di "tour de force dei meccanici") e ciò che è peggio senza mezzi e strumenti adeguati. Nessuna accusa dunque alle officine di "svolgere scarsamente e malamente il loro lavoro": a conferma di ciò vogliamo sottolineare all'attenzione dei lavoratori alcuni dati riguardanti il Porto Nuovo, rilevati alcuni mesi or sono e che non hanno avuto modifiche di rilievo, salvo l'acquisto di alcuni mezzi nuovi:

	In dotaz.	Fuori uso
Trattori	66	30
Autogrù	14	4
Sollevatori	69	41
Sollev. 3 tons	15	7
Sollev. 10 tons	2	1
Stringatori	26	9
Locomotori	3	1
Camions	2	1
Totale	197	94

«Come si vede, bastano questi pochi dati a far comprendere la drammaticità di una situazione di cui non sono responsabili i lavoratori delle officine con un organico uguale a quando in Porto Nuovo c'erano in dotazione un numero notevolmente più basso di mezzi meccanici.

«Siamo anche convinti che la presa di posizione del c.d. di sezione, che i comunisti dell'Ente porto (e sono parecchi) condividono pienamente, non è ispirata dalla volontà di attaccare questo o quel dirigente, ma tende soprattutto a mettere in evidenza la necessità di affrontare urgentemente una situazione seria e uno stato di cose divenuto intollerabile e tale da incidere negativamente sull'efficienza del servizio portuale a tutto scapito degli interessi generali della collettività cittadina e nazionale.

«A questo punto dobbiamo parlare anche degli acquisti fatti all'estero, che nella nostra lettera vengono giustamente criticati, per evidenziare il danno che viene fatto alle aziende italiane, che sono costrette a mettere i dipendenti in cassa d'integrazione e all'appesantimento della bilancia dei pagamenti, che con ciò viene aggravata come se non lo fosse già abbastanza.

«E' questa politica di carattere aziendalistico e tutta la politica di conduzione dell'emporio che bisogna affrontare e noi riteniamo ciò possa essere fatto concretamente in una "conferenza di produzione" in cui le diverse componenti che operano e utilizzano il nostro scalo possano in un confronto democratico trovare i correttivi migliori ai guasti che caratterizzano la gestione portuale.

«A questa proposta riteniamo si debba dare risposta, senza tentare di evadere spostando il tema sui problemi di democrazia delle compagnie o peggio riagitando in chiave corporativa il tema della guerra tra lavoratori per il controllo dei mezzi meccanici. Temi, peraltro, su cui i comunisti sono disposti a discutere serenamente con chiunque e in qualsiasi momento. Grazie. Cellula EAPT - Sezione porto del PCI».

SEGNALAZIONI

L'Ordine dei medici e le visite a domicilio

Il presidente dell'Ordine dei medici, prof. P. Petronio, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "I medici e le visite a domicilio" apparsa domenica 23 marzo, l'Ordine dei Medici di Trieste precisa quanto segue. Per quanto riguarda l'asserzione di un disagio dei cittadini per il rifiuto da parte di medici di recarsi a domicilio su richiesta dei pazienti, quest'Ordine afferma nella maniera più assoluta che tale asserzione è gratuita e priva di qualsiasi fondamento. Infatti solo qualche rarissima segnalazione in questi ultimi anni è pervenuta a quest'Ordine circa il rifiuto di visite a domicilio da parte di privati cittadini sia da parte di cittadini assistiti dalle mutue. Comunque in tutti i casi segnalati l'Ordine espletate le opportune indagini ha adottato i provvedimenti propri di sua competenza.

«Inoltre, dalle ore 14 dei giorni prefestivi continuativamente fino alle ore 7 del giorno successivo al festivo, funziona per gli assistiti dagli enti mutualistici un servizio di guardia medica.

«Tale servizio funziona inoltre nelle ore notturne dalle 22 alle 7 negli altri giorni della settimana per gli assistiti dell'INAM e dell'ENPAS.

«Per quanto riguarda la pratica privata non esiste una legge che obblighi i medici ad essere sempre reperibili: unico medico cui è imposta la reperibilità è il medico condotto.

«Infatti a Trieste c'è sempre un medico condotto di guardia, cui tutti i cittadini possono rivolgersi telefonando al 790235 (vedi nota nel "Calendarietto" quotidiano del "Piccolo").

«Per quanto riguarda le condizioni della signora Anna Ressel ved., [illegible]ioni sul comportamento dei medici esse vengono respinte in maniera categorica da quest'Ordine. Si invita comunque l'interessata ad inviare un circostanziato esposto a quest'Ordine sul caso segnalato. Sarà espletata una approfondita indagine e saranno adottati di conseguenza quei provvedimenti che l'Ordine riterrà idonei sia a colpire eventuali responsabili sia a tutela della dignità professionale della classe medica».

Rimborso fra un anno del vaglia smarrito

«Care "Segnalazioni", questa è l'ultima, fra tante cose assurde capitatemi, e vorrei proprio raccontarvela. Il giorno 5 dicembre 1974 mi reco in un ufficio postale per effettuare un vaglia telegrafico internazionale; la somma è irrisoria, ma per me è di vitale importanza che arrivi al più presto. Con tanto di ricevuta mi reco a casa e dopo un mese, vengo a conoscenza che l'importo non è mai giunto a destinazione! Nuovamente ritorno all'ufficio postale ed esibendo la ricevuta chiedo spiegazione. La gentile direttrice mi risponde che verranno fatte delle ricerche e a mezzo posta mi farà sapere qualche cosa. Il 20 marzo, dopo aver ricevuto una cartolina di presentazione, ritorno all'ufficio e mi sento dire che il vaglia non si sa dove sia e che non ha mai raggiunto l'Olanda, sua destinazione. Per il relativo rimborso dovrò aspettare il mese di dicembre, cioè la chiusura della contabilità! Inutile proseguire oltre: [illegible] ormai vanno avanti le Poste italiane! Geom. Walter Tonetti».

Pericolosità «privata»

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Albero secco», pubblicata l'11 marzo, nella quale si rilevava lo stato di pericolosità derivante da un albero secco posto di fronte al n. 41 della via Pellegrini, ha precisato che lo stesso è in terreno privato e che pertanto esula dalla sfera di intervento del Comune.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pobjeda» (jug.), mn. «[illegible]hdod» (isr.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «[illegible]ava» (jug.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mc. «[illegible]lico» (sp.), mc. «Eastern Hazel» ([illegible]r.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Ma[illegible]» (ell.), mn. «Kosova» (tur.), mn. «[illegible]te Bridge» (sg.), mn. «Siderspica» ([illegible]), mn. «Crikvenica» (jug.).
PARTENZE: mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» ([illegible]), mc. «Farah Pahlavi» (liber.), mn. «Symmachia» (ell.), mn. «Debrecen» (ung.), mn. «Andrea Gritti» (naz.), mn. «Rikva» (isr.), mc. «Me[illegible]hari II» (ell.), mn. «Austrian [illegible]der» (aus.).

Elezioni artigiane: 0,7 e non 7 per cento

«Nella comunicazione apparsa sul "Piccolo" di mercoledì 26 marzo circa i risultati delle elezioni artigiane, è stato compiuto un errore indicando nel 7 per cento lo scarto in meno dei voti ottenuti nella Regione dalle liste presentate dalla nostra organizzazione, mentre tale scarto è soltanto dello 0,7 per cento e quindi nemmeno dell'1 p.c.

«Infatti nel 1970, su complessivi 18.050 voti la nostra organizzazione ottenne numero 13.513 voti, corrispondenti al 74,8 per cento, mentre nelle elezioni attuali su complessivi 21.391 voti, la nostra organizzazione ottenne 15.862 voti, corrispondenti al 74,1 per cento, con una differenza dello 0,7 p.c.

«Mentre per le altre organizzazioni i singoli dati sono stati riportati indicando quelli relativi al 1970 e al 1975, per la sola nostra organizzazione tali dati non sono apparsi nella notizia a voi pervenuta, e che si limitava a precisare il solo scarto in meno nella predetta cifra erronea del 7 per cento. Grazie per la puntualizzazione che vi preghiamo di ospitare. Dott. Silvio Alesani, segretario generale della Federazione regionale artigiani aderente alla CGIA».

I faggi al Boschetto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Saranno piantati dei faggi nel Boschetto incendiato», pubblicata il 2 marzo e riguardante la ripresa della «Festa degli alberi», ha precisato che sono in corso di definizione le varie modalità di esecuzione dell'operazione.

Perché muoiono gli alberi?

«Care "Segnalazioni", siamo dei bambini che frequentano la scuola materna di San Giovanni. Questa mattina — mercoledì 26 — venendo a scuola abbiamo avuto una brutta sorpresa: un bellissimo albero che fino all'anno scorso ci faceva ombra con le sue verdi foglie, è stato segato fino alle radici.

«Abbiamo chiesto il perché e ci hanno risposto che l'albero era morto e avevano dovuto abbatterlo. Abbiamo saputo poi che altri alberi sono stati abbattuti in viale Raffaelo Sanzio e altrove.

«Questa è stata una triste notizia per noi, perché ci piaceva osservarli quando mettevano le prime foglie o ci deliziavano con la loro ombra fresca, ed era bello calpestare le foglie gialle che in autunno la pioggia e il vento facevano cadere, o ascoltare il canto degli uccelli che si posavano felici sui rami nella bella stagione.

«Ci siamo allora domandati: perché questi bellissimi alberi che a vederli sembravano ancora sani erano invece malati? Chi e che cosa li hanno fatti morire? Non si può far niente perché questo non succeda anche ai loro compagni superstiti?

«C'è qualcuno che ci può rispondere per farci capire e sperare? Vi ringraziamo per l'ospitalità». Lettera concordata con l'insegnante dai bambini della scuola materna (sezione italiana) di via Caravaggio.

Esule da Pirano

«Ai bar, alcuni amici sostengono che un noto esponente politico di Trieste è esule da Pirano, in quanto insofferente del regime comunista che rallegra la nostra Istria. Io dico che non può essere, perché al caso sarebbe rimasto nel suo paese di nascita e non sarebbe venuto a fare il comunista in casa nostra. Chi può chiarire il mistero?». Lettera firmata.

La situazione alla scuola «Suvich»

«In riferimento alla notizia dell'interrogazione al Consiglio comunale, presentata dal consigliere Roncelli in merito alla situazione igienico-sanitaria della Scuola "Suvich", e pubblicata il 22 marzo sul "Piccolo", è doveroso chiarire quanto segue:

«1) Nessun caso di vaginite è stato comunicato a questa direzione didattica dal medico scolastico, né dall'assistente sanitaria, e nemmeno dagli insegnanti, i quali, in base al tuttora vigente D.P.R. 22 dicembre 1967 n. 1518, hanno l'obbligo (art. 41 comma 3.o) di "riferire immediatamente al direttore della scuola i casi di malattie infettive verificatisi tra i propri alunni". Si chiede, pertanto, di conoscere la fonte alla quale l'interrogante ha attinto la notizia che è stata pubblicata.

«2) I casi di parassitosi a tutt'oggi accertati nella scuola, in seguito a controllo effettuato dalla infaticabile assistente sanitaria su 664 alunni, sono cinque (uno dei quali già risolto); i casi di micosi: uno (più due in via di accertamento). Per gli alunni affetti, così come per le aule che li hanno ospitati, sono state immediatamente espletate tutte le misure consentite dal regolamento.

«3) Il carente stato igienico della scuola, più volte segnalato da questa direzione agli uffici competenti, non è da considerarsi "causa" di micosi e di parassitosi, essendo state bene evidenziate tali cause in ambienti extra-scolastici.

«4) Il problema igienico-sanitario della scuola, indipendentemente da quanto è stato pubblicato, è da attribuirsi principalmente all'esistenza dei doppi turni di lezione, per cui sarebbe il caso di risolvere, in uno col problema igienico, quello edilizio di una scuola costretta ad ospitare, nelle sue diciotto aule (più una di risulta) ben trenta classi, con estremo disagio non soltanto degli alunni, dei loro familiari, degli insegnanti e dei bidelli, ma anche della impresa di pulizia e del relativo ufficio comunale.

«E' ben comprensibile che il malcontento per la situazione precaria della scuola generi proteste e sfoci in manifestazioni che, corali o individuali, tendono a richiamare l'attenzione su di un problema, la cui soluzione si rende per tutti indilazionabile. Grazie per l'ospitalità. Lucia Savarese Stendardo, direttrice didattica».

Una 850 bianca rubata

«Sarò veramente e concretamente grata a chi mi aiuterà a ricuperare l'automobile Fiat 850 bianca targata TS 72666, che mi è stata rubata il giorno di San Giuseppe in viale D'Annunzio. L'auto mi serve per ragioni di lavoro. Prego volermi telefonare al 755477. Molte grazie». Lettera firmata.

DENUNCIATI DUE GIOVANI A PIEDE LIBERO PER TRUFFA

Un milione di valori bollati pagato con un assegno a vuoto

La ripetizione del «trucchetto» ha insospettito altri rivenditori che hanno chiamato la Mobile - Il duetto ha agito anche a Livorno

Due giovani siciliani — di cui uno appena diciottenne — abitualmente residenti a Milano, che avevano compiuto una truffa e tentate altre due nella nostra città, sono stati scoperti e denunciati a piede libero alla locale Procura della Repubblica. I due, entrambi di Messina, dovranno rispondere di concorso in truffa e tentata truffa ai danni di alcuni titolari di altrettante rivendite di sali e tabacchi.

I due giovani, con la partecipazione di un terzo uomo non ancora identificato, avevano truffato un ingente quantitativo di valori bollati al proprietario della rivendita in via Ghega 3, signor Aldo Scropetta. Il valore della merce truffata consistente in francobolli, marche da bollo, cambiali, si aggira sul milione di lire. La tecnica usata per portare a termine la truffa non è certo tra le più ingegnose, in quanto il meccanismo «truffaldino» faceva perno su un assegno scoperto, presentato per il pagamento della merce. I due erano entrati nella rivendita di via Ghega, presentandosi con nomi e qualifiche falsi: dott. Poli e rag. Santi, dipendenti di una importante società triestina. Richiesto il grosso quantitativo di valori bollati, pagavano con assegno della Banca di Tokio di Milano, naturalmente a vuoto.

Successivamente i due siciliani avevano tentato lo stesso scherzetto ai danni di altre due rivendite di tabacchi e precisamente quella di Germana Germanis, in via Roma 11, e quella di Mario Lazzini, sempre in via Roma, al numero 6. Il giorno seguente infatti i falsi dipendenti dell'importante «società cittadina» avevano ordinato grossi quantitativi di valori bollati per telefono, avvertendo che più tardi due incaricati della ditta sarebbero passati a ritirarli. Ma i titolari delle rivendite non ci hanno visto molto chiaro e hanno richiesto opportunamente l'intervento della Mobile, che non ha impiegato molto tempo a smascherare i due truffatori. In Questura si era già a conoscenza di altri reati a carico dei due giovani, registrati dalla Procura della città di Livorno e riferentisi sempre al medesimo «giochetto». Nella città toscana, i due avevano messo in atto la stessa tecnica, riuscendo a raggirare alcuni titolari di rivendite di sali e tabacchi di quella città.

Sparito con l'automobile presa a noleggio

Uno jugoslavo di passaggio nella nostra città, si è appropriato di un'auto presa a noleggio, ricavandone una denuncia all'autorità giudiziaria. Si tratta di Victor Jurancic di 28 anni, cittadino jugoslavo domiciliato a Genova. Il 16 dicembre scorso lo Jurancic aveva noleggiato a Trieste una «Fiat 127», targata Roma NO 3328, presso una società di autonoleggi di viale Miramare 2, ma fino a questo momento non si sono più avute notizie né del guidatore né della vettura. Numerose ricerche fatte in proposito presso altre sedi di autonoleggi in altre città, hanno finora dato esito negativo.

Tavola rotonda sulla sordità infantile

La Clinica otorinolaringoiatrica dell'università di Trieste e il Centro ricerche e studi Amplifon di Milano organizzano per domani, venerdì, alle 18, una tavola rotonda sul tema: «Acquisizioni attuali sullo sviluppo del linguaggio nelle sordità infantili gravi».

Moderatore il prof. Silvio Ceccato, direttore del Centro di cibernetica e attività linguistiche dell'Università di Milano, il quale terrà una conferenza sul tema: «La linguistica in un modello della mente».

Relatori il prof. Andrea Bosatra («Considerazioni sul ruolo della modalità sensoriale uditiva nello sviluppo di un linguaggio organizzato»); prof. Renato Fior, primario dell'Ospedale infantile Burlo Garofalo («Aspetti diagnostici attuali della sordità della prima infanzia»); Aldo Frizzo, segretario del Centro ricerche e studi di Amplifon («Possibilità attuali della protesizzazione acustica infantile»).

La riunione si terrà nell'aula magna della biblioteca della Facoltà di Medicina in via Vasari (angolo via Pietà).

Cade dal letto un'ospite dell'Ospedale psichiatrico, fratturandosi l'omero: la donna si chiama Maria Kok di 84 anni ed è stata ricoverata presso la divisione Ortopedica dell'Ospedale maggiore, con una prognosi di 30 giorni.

Asportati finimenti per cavalli da una stalla sita in strada di Rupingrande: lo ha denunciato la proprietaria del podere, Brigida Magaraccia, al Commissariato di Opicina. Il danno si aggira intorno al mezzo milione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nel mondo della moda

DOMANDA

Qual è oggi il taglio più moderno

RISPOSTA

Non esiste, a stretto rigore, un taglio più moderno. Il taglio dipende dai lineamenti del volto, dal colore dei capelli, dagli occhi e dall'incarnato e infine dalla personalità della donna. Il taglio tiene conto non tanto della moda quanto di tutti i suddetti fattori.

Felice e la sua équipe

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il dott. Luigi Milazzi parlerà sul tema: «I ricreatori comunali nella storia di Trieste».

FIR - CB

Domani, venerdì 28, alle 20.30, avrà luogo al caffè Tommaseo la riunione del Club FIR-CB. Data l'importanza dell'incontro si prega di non mancare.

Cinema del ragazzo

«Le chiavi del Paradiso», interprete Gregory Peck, trasposizione cinematografica del famoso romanzo di Cronin, oggi sullo schermo della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo), inizio ore 17, non si ripete il primo tempo. Ingresso androna Baciocchi (laterale di largo Papa Giovanni).

Profumeria Borsa...

piazza della Borsa 5. Nuovi arrivi bigiotteria alta moda della *Bijoux Cascio*, Firenze.

Profumeria Borsa...

piazza della Borsa 5. Sono in vendita i nuovi cosmetici surgelati della *Frometics:* la nuova cosmesi coadiuvante per gli inestetismi più evidenti, quali la cellulite, l'acne, la couperose.

Claudio «Acconciature»

Ricordiamo che il corso di lingua inglese prosegue felicemente tutti i giovedì dalle 19.30 alle 20.30. Via Slataper 22.

Glauco Dimini a Padova

Sabato prossimo, 29 marzo, alle 18, presso la Galleria d'arte «Verdi» di Padova, in via Livello, si inaugurerà una personale del pittore concittadino Glauco Dimini. La mostra, comprendente una trentina di olii, numerose serigrafie, chine, tempere, tecniche miste, pastelli, rimarrà aperta fino all'11 aprile con il seguente orario: 10-12.30, 16-20; festivi 17.30-19.30. Glauco Dimini ha già esposto in numerose mostre collettive e in mostre personali a Gorizia, Mestre e Treviso, oltre, naturalmente, a Trieste.

Scouts cattolici

Quest'anno la tradizionale «Via della croce» degli scouts dell'AGESCI non avrà luogo, come di consueto, sul crinale dell'altipiano carsico. Rovers e scolte dell'Associazione guide e scouts cattolici italiani, nel corso di un breve campo pasquale, percorreranno la via della croce insieme con la gente della Val Racolana, venerdì 28 marzo, dopo le ore 19, nei pressi di Saletto (a 135 chilometri da Trieste).

Pasqua Seiko

Assortimento completo uomo donna automatici. *Seiko Quartz* sinonimo di alta precisione. Assistenza Seiko. Riparazioni con pezzi originali e certificato di garanzia Laurenti Stigliani Largo Santorio 4.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Trigesimo di P. Teodosio

Martedì 1.o aprile, nella chiesa di Montuzza, i Padri Cappuccini concelebreranno una messa alle ore 18.30 in memoria del compianto padre Teodosio, venuto a mancare il 1.o marzo scorso. L'affetto pieno di gratitudine di quanti si rivolgevano a lui per essere confortati è sempre vivo, ed è quindi prevedibile che saranno molti i fedeli a partecipare alla messa di trigesimo del caro padre Teodosio.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Nuova Escort 900

Super-economica perché fa i 100 km con soli 7,2 litri. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica perché trasporta comodamente 5 persone e bagagli. Provatela presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Nuova Escort 900

Super-economica soprattutto perché costa solo da L. 1.624.000 IVA esclusa. Presso la Nuova Concessionaria FORD via Caboto 24.

Un grande negozio

Sito nel cuore della città, sotto i volti di Chiozza! Vi troverete esposte in una elegante cornice, borsette, valigie, ombrelli, pelletterie! *Viesse* propone cose belle, cose nuove e cose tradizionali.

Laurea

Il giorno 14 marzo 1975, si è laureato presso l'Università di Trieste, in scienze politiche, il sig. Alessandro Breccelli, discutendo con il chiar.mo prof. Domenico Coccopalmerio la tesi: «La configurazione costituzionale dei sindacati e l'evoluzione della loro azione dal dopoguerra a oggi». Al neo dottore rallegramenti vivissimi.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.

Cotti per voi

I prosciutti pasquali e i Rollschinken lavorazione tipo Merano di qualità scelta e già cotti per voi, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

I prosciuttini pasquali

e i Rollschinken crudi e cotti, lavorazione tipo Merano, preparati appositamente per voi, li trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

CONFERENZA ITALO-JUGOSLAVA

L'Adriatico inquinato sotto accusa a Spalato

Esaminati dagli esperti dei due Paesi i meccanismi di tutela dell'ambiente

Si apre oggi a Spalato una conferenza italo-jugoslava sull'inquinamento dell'Adriatico, alla quale partecipano rappresentanti di comuni, province e regioni della zona costiera dei due paesi. Tema della conferenza è il progetto «Adriatico III», realizzato nel 1973 dalla Jugoslavia e recentemente illustrato da Franjo Gasparovic in un convegno organizzato da «Italia nostra».

Il progetto «Adriatico III», che tiene conto dei risultati ottenuti da due progetti precedenti, puntualizza specialmente l'indagine sull'inquinamento e la sua prevenzione per quanto riguarda mare, aria, acque limpide, acque di scarico, epidemie, flora, fauna, bellezze naturali e storiche. L'indagine in corso viene eseguita da cinque gruppi diversi provenienti dai principali enti che s'occupano in Jugoslavia di questi problemi, oltre ad avvalersi della collaborazione di esperti internazionali. Base iniziale dell'indagine sono i risultati conseguiti in precedenza, che si possono riassumere in due piani fisici regionali per l'Adriatico comprendenti un'area di 50 mila chilometri quadrati, dieci piani subregionali, 26 piani regolatori, 7 programmi fisici, 43 piani particolareggiati. Ne consegue che l'intera regione adriatica è coperta da larga e completa documentazione pianificatoria che rappresenta la base e la fonte iniziale per la definizione dell'azione programmatica per la protezione ambientale. Nel progetto «Adriatico III» viene data speciale attenzione al problema della protezione del mare, per varie ragioni trascurato nei piani precedenti.

Il principale obiettivo del programma proposto è indagare il meccanismo che agevola il mutamento di specifici parametri fisici, chimici e biologici nel mare Adriatico onde stabilire la correlazione tra influenze e mutamenti già esistenti e definire le leggi che regolano i flussi e i sistemi ecologici marini. Il risultato finale sarà la valutazione del danno causato, nell'ambiente marino, dalla presenza in esso di energia e materie estranee onde conservare l'equilibrio naturale dell'Adriatico. Comunque, solo attraverso una ricerca sistematica e ben diretta è possibile comprendere e analizzare i pericoli dell'inquinamento e definire scientificamente stabili proposte per l'eliminazione o la diminuzione delle sue conseguenze negative.

Per quanto riguarda turismo e protezione ambientale, l'«Adriatico III» considera il turismo come fattore di protezione e promozione di nuove qualità ambientali valutando inoltre l'entità dell'inquinamento da turismo nell'area in oggetto.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 26 MARZO 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Piselli	575	690	980	1000	880	980	880	1000	—	980	—	880	720	760
Bietole	150	400	280	480	400	440	280	480	560	580	280	560	300	600
Carciofi Puglie	40	60	55	100	70	80	60	90	60	100	70	80	65	75
Cavoli cappucci	90	160	240	480	200	280	200	280	240	380	240	380	140	160
Cavolfiori	161	230	360	480	280	380	280	360	300	380	—	360	—	320
Cavoli Verze	115	150	200	280	—	240	—	—	—	280	280	360	—	180
Cicoria	216	240	240	300	240	260	260	280	280	360	240	280	—	220
Cipolla	90	184	200	360	200	280	260	280	220	280	240	300	240	260
Finocchi	115	184	240	400	280	360	240	360	320	440	320	420	—	280
Insalatina loc.	400	800	800	2000	800	1200	800	1000	1100	1600	—	800	—	1200
Lattuga indivia	120	288	360	680	500	580	380	780	580	680	440	580	400	920
Limoni I	184	207	340	520	380	400	380	480	380	480	360	480	340	350
Patate	65	120	160	200	140	180	120	240	160	240	160	220	145	170
Pomodoro	300	633	720	1400	760	880	680	1000	680	980	880	1100	720	880
Radicchio verde I	700	1000	1400	2000	—	1200	1200	1500	1800	2000	1200	1500	—	—
Radicchio verde II	400	600	800	1000	800	980	—	1000	980	1200	—	1000	750	1000
Radicchio rosso var.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sedani rapa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	60	300	280	440	360	380	—	280	280	480	360	480	—	500
Valerianello loc.	700	800	1200	1500	—	—	—	—	1400	1600				
Zucchine	403	518	680	880	680	780	620	880	680	880	640	880	600	680
Arance bionde	115	161	180	280	—	220	—	240	240	280	—	—	—	240
Arance tarocchi	207	323	320	680	280	480	280	480	280	560	300	580	280	420
Banane Ciquita	560	590	700	880	680	840	680	780	720	760	760	800	730	760
Mandarini	345	575	600	800	—	480	480	800	780	880	580	680	—	—
Mele Delizia Starck	265	368	400	680	380	460	480	560	400	560	380	560	420	450
Mele Jonathan	150	265	240	360	280	480	320	360	220	440	380	480	260	280
Pere	173	403	240	680	280	460	280	580	280	760	280	680	250	480
Pompelmi	275	300	360	500	400	480	380	480	380	480	380	480	—	400

NELL'AULA DELLA PRETURA UNA LITE FRA PARENTI

INFASTIDITO DAL FLOBERT SCANDÌ MINACCE AL NIPOTE

Condannato lo zio a una multa e assolto per le tentate lesioni

Il meccanico Silvano Luin, di 41 anni, residente al numero 71 di S. Dorligo della Valle, è dovuto comparire dinanzi al pretore, dott. Renato Bologna (P.M. avv. Sergio Padovani; canc. Donatella Rossetti), per rispondere di tre imputazioni, e cioè: ingiurie, minacce e tentate lesioni in danno di un suo nipote, Fabio Besednjak, di 19 anni. Si tratta di un episodio banale, avvenuto quasi cinque anni or sono, e precisamente il 19 agosto 1970, il quale — secondo l'imputato — sarebbe rimasto senza conseguenze se non fosse stato per della vecchia ruggine che esisteva fra lui e i genitori del Besednjak.

Ed ecco i particolari della vicenda. Quel giorno, verso le 13, il Besednjak, che allora aveva poco più di 14 anni, si stava divertendo sulla terrazza di casa a fare il tiro a segno con una carabina «Flobert». L'esercitazione non piacque a suo zio Silvano Luin, che lavorava in un'officina nel cortile sottostante; ad un certo momento il Luin usciva, redarguendo aspramente il nipote. Tra l'altro lo rimproverò di avergli fracassato con un colpo di carabina una bottiglia vuota (ce n'erano alcune a terra). Secondo l'accusa, l'uomo avrebbe profferito in questa occasione delle pesanti ingiurie nei confronti del ragazzo, aggiungendo anche delle minacce. Quindi, quasi a dimostrare che non intendeva scherzare, gli avrebbe scagliato contro, una dopo l'altra, due bottiglie vuote, ma per fortuna mancò il bersaglio. Il ragazzo lasciò allora andare un altro colpo di carabina (sentito ieri in udienza come parte lesa, si è giustificato affermando di averlo fatto inavvertitamente, perché spaventato dalla reazione dello zio), e il proiettile andò a colpire la grondaia del vicino stabile che ospitava l'officina del Luin.

Come s'è detto, ci fu una denuncia contro il Luin. Costui ha ora negato sia le ingiurie che le minacce, attribuendo le rispettive accuse a esagerazioni di quelle che erano state delle legittime rimostranze da parte sua, in quanto — ha detto — sparare con una carabina, sia pure del tipo «Flobert», è pericoloso. In merito al lancio delle bottiglie, ha affermato che si trattava di un semplice gesto di stizza; non aveva preso di mira il nipote, ma aveva gettato le bottiglie a terra, per sfogarsi. Il P.M., avv. Padovani, ha proposto l'assoluzione del Luin dall'accusa di ingiurie, per avere lo stesso agito in istato di provocazione; per le minacce ha chiesto 20 mila lire di multa e per le tentate lesioni volontarie un mese e 20 giorni di reclusione. Il difensore, avv. Berdon, ha invocato l'assoluzione piena da tutti i reati, per insussistenza dei fatti, e in subordine, per insufficienza di prove. Il pretore ha riconosciuto il Luin colpevole di ingiurie e minacce, infliggendogli 30 mila lire di multa, con i benefici di legge; lo ha invece assolto dalle tentate lesioni.

Il Comune assumerà, per la prossima stagione balneare, un certo numero di bagnini. Tutti coloro che sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio ed abbiano interesse all'assunzione, sono invitati a presentare formale domanda alla ripartizione II - personale del Comune (piazza dell'Unità d'Italia 4 - III piano - stanza n. 93).

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
Personale
di
ANTON MIHELIC
20 - 28 marzo

Collettiva al Cipar

Domani, alle ore 19, i pittori Pozrù, Gec, Nardone e Girolomini inaugureranno la loro «collettiva» nelle sale dell'Autonomo Cipar di via San Francesco 2.

Le edizioni «Il grafio»

Acqueforti
di
BRESSANUTTI
BRUMATTI
GIORDANI
DE REYA
PONTE
RIGHI
Presso la libreria Rossoni, Galleria degli Artisti. Stamperia: Galleria Cartesius

TERMINATA L'ISTRUTTORIA DIBATTIMENTALE AL PROCESSO PER IL FELSZEGI

CONTRAPPOSTE TESI DEGLI ESPERTI SUI BILANCI DEL CANTIERE FALLITO

In un ginepraio di documenti, difesa e contestata l'attendibilità della ricostruzione contabile
La revisione dei prezzi e il «mutuo Tambroni» - Rinviato al 4 aprile l'inizio della discussione

Si è conclusa ieri l'istruttoria dibattimentale al processo per i fallimenti del cantiere navale Felszegy, società «La Corsara» e la «Fasef» che sono stati unificati, come è noto, in un unico contesto sotto il profilo della connessione soggettiva. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici, dedica la quinta udienza all'esame dei consulenti tecnici di ufficio, nominati cioè dal giudice istruttore, e di quelli di parte. Gli esperti illustrano i rispettivi elaborati, forniscono chiarimenti al Collegio, al P. M., alla Difesa e alla Parte civile, puntualizzano fatti e circostanze.

Depongono per primi il dott. Paolo Valenti e il dott. Giuseppe Nobile. Sollecitati da un patrono, i testi precisano che, nella contabilità del Felszegy dei 95 milioni di lire in discussione 36 corrispondevano a una revisione dei prezzi e i rimanenti al cosiddetto «mutuo Tambroni», mentre alla società «Conarma» (era, questo, il primo nome de «La Corsara») quei milioni erano stati segnati quale versamento dei soci. Il dott. Valenti dichiara che ebbe soltanto tre mesi a disposizione per portare a termine il complesso elaborato. Dapprima gli furono accordati trenta giorni ed egli fu costretto a chiedere due ulteriori proroghe. Il perito ha firmato due relazioni per il processo penale e altrettante nella veste di coadiutore contabile. Sempre più difficile: il commento si addice alle spiegazioni dei tecnici, che sono senz'altro inaccessibili ai non iniziati. In relazione al «crack» della «Fasef», il dott. Valenti dice di avere effettuato la perizia oltreché in base ai documenti allegati anche su un coacervo di altri incartamenti e, a tanti anni dall'elaborato, ritiene di avere ricavato le cifre dai documenti che gli furono messi a disposizione. Il dott. Valenti illustra ancora qualche episodio inerente alla Fasef e poi cede il posto al rag. Luigi Predonzani, introdotto dalla Difesa. Questi, che era stato il cassiere e il contabile della «Fasef» stessa, racconta che tutti i pagamenti superiori alle diecimila lire venivano da lui effettuati con assegni o con prelievi in banca a mezzo di assegni circolari. Il teste esclude che ad Antonio Scabar (defunto padre dei due attuali imputati) fossero stati erogati oltre 23 milioni di lire: «Agli Scabar — conclude il rag. Predonzani — io ho pagato sempre e solamente gli stipendi e il rimborso per spese di viaggio».

Dopo la tranquilla parentesi del ragioniere si accende un'altra volta il fuoco pirotecnico dei milioni: ritorna il dott. Nobile e con lui depongono i periti di parte, dott. Giorgio Russini e dott. Guido Nassiguerra, i quali sono depositari di una diversa interpretazione del dissesto del cantiere di Muggia. La difesa rileva che un esperto, il dottor Siciliotti, nella propria relazione allegata agli atti della curatela, scrive che «si può affermare che il "Felszegy" tenne i libri in modo da rendere possibile la ricostruzione patrimoniale e i bilanci, depositati alla cancelleria del Tribunale, e che appaiono conformi alle risultanze contabili». «I periti — conclude il patrono — tra i quali c'era anche il dott. Siciliotti, hanno poi mutato parere».

Il dott. Nobile ribatte: «Confermo in toto la mia perizia. Ho riscontrato — egli dice — falsificazioni nei bilanci: l'esercizio 1954 ha tre diversi risultati. Io ripeto che la ricostruzione contabile non era possibile per l'assenza delle schede di conto. Che tali schede siano state ritrovate dopo il nostro lavoro, io non lo so. Non si può rifare una contabilità di dieci anni nell'arco di tre mesi. In base al libro-giornale si potevano ricostruire le schede contabili: questo è fondamentalmente vero».

Dott. Russini: «Io ho collaborato con il dott. Nobile all'esame iniziale di questa vicenda e dapprima ci furono non poche difficoltà. Decidemmo di indagare in profondità, ed io presi in esame l'esercizio 1958: mancavano varie schede e tutte furono riedificate in base al libro-giornale. Avevo due serie di schede, le ho trovate, ricostruite e, sommate, mi hanno dato un bilancio esatto. Dall'esame del libro-giornale, regolarmente vidimato, e tenuto conto delle schede reperite, è stato possibile rimettere insieme le mancanti e il ricavato totale corrisponde al bilancio dell'anno».

«La mancanza delle schede — continua il consulente di parte — fu ritenuta alterazione di bilancio ma se tali schede fossero state ricostruite, sarebbero pervenuti alle cifre del bilancio».

Il dott. Nobile dà atto che si divisero i compiti e «il dott. Russini — dichiara — ricostruì la contabilità del 1958, i cui risultati io sconosco».

Dott. Russini: «Il bilancio era esatto e non c'erano schede «zoppe». Io ho ricomposto l'intero corpo dell'esercizio e tutti gli anni difettavano di schede contabili: io le ho ricostruite e mi hanno dato bilanci esatti per ogni annata».

Ancora una precisazione del dott. Nassiguerra: «Nella contabilità sul libro-giornale, e in base a tale operazione tutti i bilanci sono riedificabili».

Anche il dott. Nobile lamenta che non fu possibile rifare l'intera partita contabile per la brevità del tempo accordata per il lavoro peritale. Viviamo, purtroppo, nell'epoca della fretta. Rispondendo ancora a una domanda della Difesa, il dott. Nobile afferma che «le voci di storni le abbiamo considerate come perdite». Il dott. Russini è, invece di opposto avviso e sostiene che «nella contabilità marittima, storno significa provvigione, guadagno».

Un'altra puntualizzazione da parte di un imputato, il dottor Carbonaio, il quale dichiara che tra stipendi, contributi, previdenza, annessi e connessi egli effettuava per conto del Felszegy pagamenti annui che toccavano il miliardo e mezzo di lire. Mezzogiorno è da poco passato, il Presidente dichiara chiusa l'assunzione delle prove e rinvia l'inizio della discussione a venerdì, 4 aprile, e la continuazione il mercoledì successivo. Parleranno, nell'ordine, i patroni di Parte civile, il P.M. e la Difesa.

La consulta rionale di S. Barbara-Grisa-Farnei si riunisce questa sera alle 20 nella scuola elementare di S. Barbara. L'assemblea è pubblica.

LA SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

Assolto lo studente che bruciò il banco

«Giorni di scuola» visti e interpretati dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Cenisi e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Maggi, nel processo contro Fabio de Lugnani, di 23 anni, abitante in Largo Roiano 3/4. Ore 13.30 del 4 maggio del 1972 nella classe IV «a» della sezione capitani dell'istituto nautico: un professore sta ultimando la lezione di elettrotecnica quando l'attuale imputato — rievoca il consigliere relatore dott. Caufin — si alza dal proprio posto, raggiunge il banco alle sue spalle e cerca di guardare sulla strada per vedere se la sua ragazza lo sta aspettando. Lo studente si siede e, soprappensiero, accende con un cerino un pezzetto di carta; squilla il campanello che pone termine alla lezione e il de Lugnani spegne con le mani il minuscolo falò, caccia i resti della carta bruciacchiata al posto dei libri e si allontana. Mezz'ora più tardi, un incendio è in atto; il fuocherello, che il ragazzo riteneva ormai estinto, si è, invece, sviluppato distruggendo un banco e danneggiando una finestra, la parete, due sedie e il pavimento.

Il falò viene domato dai vigili del fuoco mentre la polizia incomincia a indagare sul caso. Vengono interrogati insegnanti e allievi e, all'indomani, de Lugnani si presenta agli inquirenti e spiega come andarono le cose. Viene incriminato per incendio colposo, e il 28 giugno del 1973 il Tribunale lo assolve perché il fatto non costituisce reato. Il P.M. dott. Coassin ricorre contro il proscioglimento e da ciò il processo di appello. L'imputato non ha altro da aggiungere. Prende allora la parola il P.G. e chiede che de Lugnani venga condannato a otto mesi di reclusione. Il difensore, avv. Sblattero, si batte per la conferma delle deliberazioni del Tribunale in considerazione anche della lievità del fatto, e la Corte, con la propria sentenza, avalla l'assoluzione piena dei primi giudici.

Mercoledì proclamazione degli artigiani eletti

La Commissione provinciale per l'artigianato informa che mercoledì 2 aprile, alle 11, l'apposita commissione prevista dall'art. 16 della legge regionale 24-2-1970 n. 6 si riunirà in seduta pubblica nella sala maggiore della Camera di commercio, per riassumere i voti delle sezioni e per proclamare gli eletti nelle votazioni artigianali.

Attenzione ai fiori protetti dalla legge

Il servizio della selvicoltura della Direzione regionale delle foreste ha richiamato l'attenzione, in questo periodo di ripresa del turismo domenicale, sulla necessità del rispetto della flora spontanea, la quale, in una regione come il Friuli - Venezia Giulia, paesaggisticamente ancora ben conservata, si offre al turista, allo studioso o alla semplice curiosità dei gitanti come qualcosa di indubbiamente bello e di interessante. Da qui la consuetudine, sempre più diffusa, di raccogliere fiori durante le escursioni campestri. Chi raccoglie fiori, in certo senso, è mosso da amore per la natura, ma oggi i turisti sono tanti e i fiori più caratteristici rischiano di estinguersi per questa raccolta di massa. In tale situazione, chi ama veramente la natura deve rispettare fiori e piante, lasciandoli dove sono.

Va ricordato, in proposito, che esiste una legge regionale, la n. 44 del 1972, che protegge oltre 40 specie di piante rare e pregiate e un'intera famiglia, quella delle orchidee selvatiche, prevedendo, per i trasgressori, sanzioni pecuniarie comprese fra le 5 mila e le 200 mila lire.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Egidia Semeraro nel III anniv. (27-3) dal consorte Nino 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ermanno Gerolini nel 41.o anniv. dalla figlia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico Devescovi nel I anniv. dalla moglie Angelina e figli 20.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Giovanni Bosco).

In memoria di Antonio Giovanni Marac da Mario Ferluga 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Franco Nigris da Maria Bianchi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di padre Teodosio dal dott. Girolamo Manzutto 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza e 10 mila pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Ita Tomadoni da Elda e Gianna Nichea 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del gen. Sante Nepitello dal direttivo Associazione Nazionale Alpini 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi» - Fondo scolastico).

In memoria di Armando Coelli da Everardo Spangaro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gomisel 10.000, da Mercedes Irmi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Rocco da Gianna Sbisà 5000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Quarantotto - Santinello 5000, dalle famiglie Anth - Rapisarda - Latini 3000, da Gina Corbatto 5000, da Caterina, Fides e Concetta Cosulich - Rimini 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ondina e Nereo Diplotti 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Divis dalla famiglia Umberto Rigamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Violetta Radivo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ermando Gregoretti dai nipoti Annamaria e Franco Benussi 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Bambini spastici); da Anna Lugetti e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cav. Silvano Semani dalla famiglia Ermanno Sicheri 5000 pro ECA; da Michele Carneri 5000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Giuseppe (Pino) Bassi dalla famiglia Znebel 3000, dalla famiglia Covelli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lidia Danek da Maria e Roberto Danek 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ita e Giovanni Danek 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Aldo Danek 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato Timeus 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Ruggero Timeus); dagli amici Marici, Ida e Arturo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Aldo Duca 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Memo e Giuliana Bonini 20 mila, da Marcella e Giovanni Luksich 20.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» di Tesis (Vivaro).

In memoria di Emilio Mario Dolfi da Tonetta Spallanzani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marcello Sinigaglia 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Fulvia e Paolo Sforza 5000 pro Lega Nazionale; da Emilia e Federico Morway 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Obersnu dalle famiglie Pierazzi, Manfredi e Vascotto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Nino Fonda ed Everardo Giassi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Coelli dai condomini di via Bartoletti 6 e conoscenti 16.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Casanova dalla figlia Caterina Casanova 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro CRI, 3000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù, 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 3000 pro ECA.

In memoria di Lodovico Diem da Egone ed Erminia Lamberti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Consiglio d'istituto alla scuola «Manzoni»

La scuola media statale «A. Manzoni» comunica che in data 24 marzo si è riunito per la prima volta il consiglio d'istituto, che ha proceduto all'elezione del presidente e della giunta esecutiva. E' risultato eletto presidente all'unanimità il prof. Antonio Massarotti. La giunta esecutiva è risultata così composta: prof. Giorgio Grassi, dott. Gianpiero Rossi, rag. Marcello Geri, sig. Carlo Cappella. Membri di diritto: il preside, prof. Ida Kaloper e la segretaria, Ida Di Benedetto.

CONFERENZE

Il piano di tutela del Centro storico
Nuovi fermenti nella letteratura Hindi

Il piano per la tutela del Centro storico è stato illustrato dal prof. Luciano Semerani nel corso di una conferenza promossa dal circolo «Salvemini», con la partecipazione di architetti, urbanisti e uomini politici. Il progettista del piano ha percorso le tappe di una lunga battaglia, dal 1962 ad oggi, in difesa del Centro storico che, con il piano particolareggiato, «potrebbe passare da una posizione difensiva ad una posizione d'attacco e a un'azione di intervento. Il relatore ha fornito i termini concreti del continuo depauperamento umano ed anche economico della parte più antica della città, indicando nell'uso progressivo delle leggi urbanistiche esistenti entro un piano particolareggiato, la condizione necessaria per raggiungere un più razionale utilizzo del patrimonio urbanistico ed edilizio esistente, un'inversione della tendenza ad espandere la città a macchia d'olio (riportando popolazione giovane ed attiva nel centro della città) e uno sviluppo altresì delle funzioni commerciali e direzionali del Borgo Teresiano (dove lavora più di un terzo della popolazione produttiva), senza fare il gioco della speculazione.

Per questi scopi, in parte già individuati fin dall'inizio degli studi del piano particolareggiato, gli strumenti — ha rilevato l'oratore — sono l'applicazione delle leggi «167» e «865» anche in favore degli artigiani, il convenzionamento tra Comune e privati sulla base di priorità di intervento ed un'esatta definizione dei rispettivi oneri, nonché la specifica definizione dei criteri di intervento e dei problemi di gestione nelle aree di conservazione e nelle aree di trasformazione. Alla relazione introduttiva ha fatto seguito un ampio dibattito.

* * *

Particolare interesse ha suscitato, nell'ultimo incontro della Società artistico letteraria, la conversazione sui nuovi movimenti nella letteratura Hindi del dott. Bipin Kumar, Agarwal scienziato indiano del Centro internazionale di fisica teorica oltre che poeta ed autore drammatico in lingua Hindi. «Ogni grande letteratura — ha esordito il dott. Agarwal — inizia con le vicende di particolari eroi mitologici, leggende e storie espresse in termini universali, quindi le sviluppa gradualmente attraverso le particolarità dell'uomo comune». Lo studioso indiano ha quindi esaminato il periodo degli anni fra il 1920 e il 1940, quando, in un primo stadio, la poesia Hindi «era semplice, diretta, classicamente descrittiva e i suoi temi erano ancora eventi mitologici e storici». Poi ci fu una «salutare reazione» e la poesia si fece voce interiore, finché, negli anni Quaranta, ci si rese conto che il mondo esterno non era così semplice come lo vedevano i poeti. Sorse così una nuova corrente, che ruppe decisamente ogni rapporto con la tradizione «romantica» e la descrizione della natura: l'uomo fu posto al centro di tutto. Lo «zenit» della moderna poesia Hindi fu raggiunto comunque negli anni Cinquanta, con prove di «altissima, forse insuperabile, qualità».

IMPORTANTE RICONOSCIMENTO AD UN IMPRENDITORE FRIULANO

Il comm. D'Onofrio nominato accademico nella ricorrenza del 163.o anno dell'Accademia Tiberina

L'Accademia Tiberina, istituto di cultura universitaria e di studi superiori, ha celebrato in questi giorni il suo 163.o anno accademico. E alla cerimonia inaugurale ha ufficialmente consegnato al comm. dott. Dino D'Onofrio, l'imprenditore friulano titolare della Donotex e della Universal import-export con sedi a Morena di Tricesimo, le insegne di accademico corrispondente per i suoi alti meriti di operatore tecnico-industriale.

E' tanto più significativo il riconoscimento che il comm. D'Onofrio ha ricevuto se si pensi che l'Accademia Tiberina, che ha per scopo l'esaltazione e l'incremento delle scienze, delle lettere e delle arti, ha concesso solo a pochissimi imprenditori industriali l'onore del decreto di elezione, ammettendo più facilmente insigni scienziati, musicisti (fra essi furono Vincenzo Bellini, Gioacchino Rossini, Franz Lizt, Ottorino Respighi, Lorenzo Perosi), pittori e scultori (fu accademico anche il Canova), filosofi come Benedetto Croce e Giovanni Gentile, studiosi, docenti, uomini di Stato, letterati, scrittori, poeti.

Oggi fanno parte dell'Accademia Tiberina i più affermati personaggi delle categorie suindicate, da Raimondo Manzini a Manzù e Rosai, da Mario Del Monaco a Renata Tebaldi, da insigni giuristi come Epicarmo Corbino ai massimi esponenti del mondo politico e, fra gli industriali, Antonio Alecce, Arnaldo Bennati, Franco Dompè, Paolo Emilio Nistri, Luigi Benedetto Dall'Agnese di Serre, Francesco De Simone-Niquesa.

Il comm. D'Onofrio, operatore ben noto nella nostra Regione e al quale sono stati assegnati i più importanti riconoscimenti non soltanto dallo Stato italiano ma anche da quello jugoslavo (è di poco tempo addietro la consegna del collare con la Stella d'oro jugoslava concessa dal Presidente Tito), pure colto di sorpresa e nonostante i suoi impegni di lavoro è voluto essere presente alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico; ha ringraziato con brevi parole il Presidente Generale dell'Accademia Tiberina e si è dichiarato profondamente commosso dalla nomina a membro di un consesso che accoglie le più alte personalità di ogni campo.

FESTOSA RIUNIONE ALLA PRESIDENZA REGIONALE

Passaggio delle consegne al vertice dello «Skal Club»

Dario Samer succede nella carica al barone Aldo de Albori



(«Giornalfoto»)

Da sinistra: Dario Samer, il dott. Pascale, past president internazionale e il barone de Albori

Particolarmente festosa la riunione conviviale dell'altra sera allo Skal Club Friuli-Venezia Giulia per il passaggio delle consegne del past president barone Alda de Albori al neoeletto presidente Dario Samer. La consegna del collare con le insegne si è svolta alla presenza del past president internazionale dott. Pascale, del vice presidente nazionale Enrico Wallner; erano inoltre presenti i rappresentanti degli altri «service» club locali e cioè l'ing. de Mottoni e il dott. Bullo per il Rotary, la presidente del Soroptimist dott. Laura Ruaro, l'avv. Iuat per il Lions, il dott. Armani per il Panathlon, il dott. Scappin per la Round Table 9 e, infine, per la Junior Chamber Italiana, il presidente nazionale dott. Viani che anche a nome degli altri sodalizi rappresentati ha rivolto il suo saluto augurale nell'auspicio di una proficua attività dello Skal Club al servizio dell'economia nazionale e regionale nel peculiare settore turistico.

Prima del passaggio delle insegne il neoeletto presidente Samer ha consegnato al barone de Albori un'artistica targa di bronzo dorata con gli emblemi della città di San Giusto e una dedica particolarmente significativa e ha accompagnato il gesto con delle parole di riconoscenza nei confronti del barone Albori, della sua quarantennale attività e delle iniziative pionieristiche nel comparto del turismo; Samer ha altresì ricordato l'entusiastico apporto dato allo Skal del quale si può affermare che Albori sia stato il «presidente della rinascita».

Ha quindi avuto luogo il passaggio del «collare» con le insegne presidenziali a Dario Samer il quale, dopo aver ringraziato il presidente uscente, i rappresentanti dello Skal Club nazionale e internazionale, nonché quelli dei «service» club locali e i numerosissimi soci presenti, ha delineato alcuni punti del suo programma rilevando anzitutto che lo Skal Club non ha un motto o un sottotitolo, ma è esso stesso che nella interezza della sigla indica la sua funzione. La sigla Skal è formata dalle iniziali delle parole in lingua svedese che tradotte significano salute, amicizia, lunga vita e felicità; sono quattro parole — ha soggiunto il presidente Samer — che indicano i valori fondamentali non soltanto della vita di ogni giorno ma sopratutto del turismo il quale ne esalta i principi umani che devono essere presenti in ogni momento nel cuore e nella mente delle persone legate a questa attvità e precisamente al di sopra delle nazionalità, delle idee politiche professate, delle religioni, delle razze.

Dario Samer ha sostenuto che proprio in base a questo carattere di apoliticità il movimento Skal può giocare un ruolo di salutare equidistanza tra le svariate contese della quotidiana sopravvivenza; lo Skal non è una associazione professionale dove ci si debba battere per uno o per l'altro interesse settoriale; si tratta invece — ha affermato Samer — di un sodalizio di persone che si raccolgono per propagandare l'intesa e l'amicizia fra gli uomini in una pacifica comunità. Non è però l'unico traguardo che ci prefiggiamo — ha soggiunto — infatti ogni occasione, ogni manifestazione dell'uomo e della natura che possa valorizzare componenti comuni di umana comprensione e solidarietà troverà lo Skal Club sempre pronto a sostenerla.

Lo Skal deve essere una sede di incontri fra tutti coloro che operano nel campo del turismo, sia quelli privati sia quelli pubblici; da un colloquio più aperto si potranno trarre più chiare conclusioni e risolvere gran parte dei problemi che investono il settore turistico ai vari livelli. Dario Samer ha concluso rilevando l'impegno del sodalizio di affrontare nelle prossime riunioni tutte le tematiche del settore nella ricerca di soluzioni di comune interesse, aggiungendo anche un particolare orientamento verso i giovani.

Cronache degli spettacoli

IN ARRIVO «IL BUGIARDO» DI CARLO GOLDONI

«Gesù» al Politeama ancora quattro giorni

Continuano con crescente successo al Politeama Rossetti le repliche del «Gesù» di Dreyer presentato dal Teatro Stabile di Torino nella versione e regia di Aldo Trionfo. Lo spettacolo è ormai giunto all'ultima settimana di rappresentazione; verrà presentato infatti ancora questa sera alle 20.30, sabato alle 20.30 — il Venerdì Santo, come di consuetudine, nei teatri non si recita — domenica di Pasqua alle 17 e nella giornata di lunedì 31, sia al pomeriggio alle 16 che alla sera alle 20.30.

Martedì 1.o aprile sul palcoscenico del Rossetti alla Compagnia torinese verrà dato il cambio dal Teatro Mobile diretto da Giulio Bosetti con un testo di Carlo Goldoni «Il bugiardo». Spettacolo assai noto, non per questo la storia di Lelio mancherà di attirare ancora una volta l'attenzione di tutti gli appassionati di buon teatro che a ragione riconoscono in questo uno degli spettacoli goldoniani di maggior interesse e vitalità. Con il mese di aprile riprenderà anche, per concludersi, la Rassegna Teatro Oggi all'Auditorium.

Carlo Ventura al CCA su «Sweet Movie» e «Professione reporter»

La sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, proseguendo la serie di conversazioni sui film più importanti o più discussi della stagione, ha invitato il critico Carlo Ventura a parlare su «Professione reporter» di Michelangelo Antonioni e «Sweet Movie» di Dusan Makavejev. La manifestazione — a cui possono partecipare tutti coloro che abbiano interesse all'argomento — si terrà domani 28 marzo alle 18.45, nella sala del CCA di piazza Verdi 1

LA CONFERENZA DI BELOTTI AL C. d. S.

Interpretare Chopin: un problema affascinante

Un'approfondita analisi dei principi generali dell'interpretazione chopiniana è stata compiuta martedì scorso al Circolo della Stampa, per iniziativa della Società dei Concerti, dal musicologo Gastone Belotti. Nel corso di una densa conversazione sull'affascinante problematica dell'interpretazione applicata al pianismo di Chopin, l'oratore ha esaminato nelle premesse le ragioni che rendono inaccettabile ogni interpretazione settoriale (Chopin classico o romantico o impressionista), nonché i pericoli di una erronea prospettiva determinata dai vertici dell'attuale virtuosismo. Da qui la necessità di uno studio rigoroso sugli autografi chopiniani e sulle testimonianze dei contemporanei, studio che offrirebbe più di una sorpresa e di una smentita a certe interpretazioni codificate e ricorrenti.

Nel ricordare come la musica di Chopin sia accessibile a tutti gli esecutori dotati, senza distinzioni etniche, benché gli slavi del Nord siano facilitati nella comprensione di un linguaggio che alla dottrina unisce elementi connaturati alla musica ed alla sensibilità popolari, Belotti ha tracciato un'eloquente statistica del celebre concorso di Varsavia, dove il sessanta per cento dei premiati è costituito da russi e da polacchi. Anche questo, per quanto riguarda la Polonia, è il frutto degli sforzi didattici tesi alla giusta lettura delle indicazioni dell'autore.

Il problema dell'autenticità del testo, delle indicazioni di movimenti e di carattere, i limiti delle indicazioni metronometiche, sono aspetti che Gastone Belotti ha scrutato con ricchezza di esemplificazioni, segnalando, fra l'altro, l'estrema cura del compositore nell'orientamento dell'interprete, da una parte, e, dall'altra, la mancanza negli autografi delle «polacche» dell'indicazione di movimento, considerata ovvia ed oggi abitualmente travisata, rispetto alla concezione originale. La diffidenza per il metronomo nelle opere della maturità artistica può trovare giustificazione nelle esigenze del «rubato», che Chopin non indicò più a partire dal 1834-35.

Di particolare interesse le osservazioni del musicologo sugli errori degli editori, sulla valutazione delle intensità dinamiche, sui pianoforti di Chopin, su Chopin interprete di se stesso e sulle insistenti raccomandazioni del Maestro agli allievi perché esercitassero il «canto».

La conferenza di Gastone Belotti, che continua il programma culturale dedicato dalla S.d.C. e dal C.d.S. all'interpretazione musicale, è stata vivamente applaudita dall'uditorio, nel quale era per altro inferiore alle previsioni la presenza di insegnanti e pianisti, vale a dire di quel pubblico cui l'iniziativa sembrava offrire più dirette e utili sollecitazioni.

Alla «Cappella»

Solo oggi, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground», nell'ambito del ciclo sul cinema italiano del periodo fascista, presenta il film «Prix de Beauté».

MANIFESTAZIONI PROMOSSE DALL'A. N. V. G. D.

La «Giornata dell'esule» a Napoli, Milano e Genova

Molta folla alle tre cerimonie - Discorsi e proiezioni hanno rievocato l'esodo iniziatosi 28 anni or sono

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — che rappresenta 350.000 profughi adriatici — ha celebrato a Napoli, Milano e Genova la «Giornata dell'esule»

A Napoli il 28.o anniversario del «Diktat» è stato rievocato al Maschio Angioino, alla presenza del presidente nazionale, on. Paolo Barbi, e di un foltissimo pubblico. Dopo la proiezione di un fonomontaggio «Le campane di Fiume» e del documentario «La guerra dei nostri padri», l'istriano prof. Bepi Nider, presentato dal presidente del comitato locale, dott. Mario Stelli, ha svolto il tema centrale della manifestazione, sul confine orientale d'Italia. Nider ha tracciato con rigore storico le vicende delle varie linee ideate spesso senza una reale conoscenza della situazione locale, per determinare ad esse il confine d'Italia ed ha ricordato con commosse espressioni il travaglio della popolazione italiana di frontiera, sfociato nel dramma dell'occupazione snazionalizzatrice slava e quindi nell'esodo.

A Milano, nella sede del Circolo giuliano-dalmata e alla presenza del suo presidente cav. del lav. dott. Fulvio Bracco, è avvenuta la seconda manifestazione, onde esporre i motivi storici che costringono gli esuli a chiedere la revisione pacifica del Trattato di pace. Dopo brevi parole illustrative e di presentazione dell'ing. Alberto Calbiani, presidente del comitato provinciale, Renzo Migliorini ha parlato sull'attualità del «Diktat». «A coloro che ci rimproverano di rivolgere la testa indietro — noi opponiamo non solo il dramma delle nostre foibe, dei nostri deportati, del nostro esodo, ma i trent'anni del "tallone di ferro" con cui l'URSS domina Varsavia e Bucarest, Sofia e Praga, Budapest e Belgrado. Non solo, ma la "diktatizzazione" si proietta con sempre maggiori pericoli e va dilatandosi in quasi tutta l'Europa e nel Mediterraneo. E' di ieri l'ammonimento di John Volpe, ambasciatore USA a Roma: "Il giorno in cui crollasse l'Italia, si affloscerebbe tutto il sistema difensivo occidentale dell'intera Europa"».

Anche a Genova, Renzo Migliorini, nuovo direttore di «Difesa Adriatica», parlando agli esuli raccolti in folla al Circolo giuliano-dalmata, presieduto dal dott. Carlo Brenco, e presentato dal componente dell'esecutivo, prof. Lino Vivoda e dal sacerdote Nevio Martinoli, presidente del comitato di Genova, ha tracciato i caratteri del nostro irredentismo attuale, che il presidente Barbi ha definito di «protesta civile, di apostolato culturale, di irradiazione dei supremi valori religiosi e patriottici». Dopo aver esaminato, alla luce di nuove rivelazioni che pubblicazioni ed archivi aggiornano continuamente, i retroscena dei rapporti tra Churchill, Roosevelt e Stalin durante le varie fasi della guerra mondiale e fino a Yalta e a Postdam, Renzo Migliorini ha richiamato gli esuli alle esigenze di una «unità unitiva», essendo stati coloro che, precedendo Praga e Budapest, conoscono meglio di ogni altro le illusioni e le insidie dei vari «compromessi storici».

CONCLUSA LA STAGIONE CONCERTISTICA

Il soprano Mueller all'Istituto Germanico

Helga Mueller, soprano, ha chiuso in bellezza la stagione concertistica dell'Istituto germanico. Il ciclo era iniziato a novembre ed ha spesso raggiunto quei vertici esecutivi che costituiscono privilegio per l'ascoltatore. L'Istituto mostra un orientamento sempre più marcato verso le manifestazioni di musica d'assieme, o comunque verso quelle branche musicali non coperte da altre istituzioni cittadine. Sotto questo profilo vanno ricordate particolarmente le serate con l'organista Krumbach, quella con la Capella Monacensis che ha registrato la massima affluenza di soci, ed ancora le orchestre da camera (di Pforzheim e di Colonia) e i due Quartetti (Koeckert e Keller), tanto le prime quanto i secondi appartenenti all'élite del concertismo internazionale. Unica ma gradevole parentesi fra tanta massiccia presenza d'oltr'Alpe, la pianista triestina Fabris.

La cantante Helga Mueller è stata giustamente richiamata ad esibirsi nella Sala Goethe dopo il brillante concerto di alcuni anni or sono. Dolcezza ed avvenenza assieme erano state allora le virtù più lodate. La Mueller è rimasta esile ed elegante e ha percorso un luminoso cammino verso la notorietà, non ultimo quella apparizione sui teleschermi italiani quale finalista del concorso «Voci dal mondo» che le ha schiuso la simpatia di un pubblico più vasto.

Voce soave e vellutata, senza possedere corde vocali da sfondamento arenile estivo, signoreggia però su un volume che scorre ed arriva perfettamente percettibile là dove deve arrivare. Con le intime sfumature del fraseggio più delicato, con una singolare delicatezza di contorni. Si pensi al Lied «Abend ist's» di Mozart, all'iniziale «Music for a while» di Purcell e ai «Moricke-Lieder» di Wolf, in cui modernissime intuizioni drammatiche si uniscono ad un senso di estatica contemplazione melodica. Un pizzico di umorismo, fattosi temperamento più marcato nelle sette canzoni popolari di De Falla, ha mostrato anche un lato inedito e apprezzabile nella brava cantante.

Ha accompagnato con la puntualità che gli è consueta, partecipando giustamente al successo della serata, il pianista Ennio Silvestri. Una pagina di Schubert è stata concessa oltre il programma.

C. G.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni nuvolosità variabile che tenderà a intensificarsi a iniziare dalle regioni Nord-Occidentali, dalla Sardegna e dalle regioni centrali tirreniche ove saranno possibili occasionali brevi piogge.
Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	5	13	Bologna	4	17	Roma-N.	1	15	Catanzaro	6	12
Bolzano	—5	16	Firenze	2	17	Fiumicino	5	15	Reggio C.	7	16
Verona	—1	15	Pisa	1	18	R.-Eur	5	14	Messina	11	17
Venezia	4	14	Ancona	8	16	Campob.	2	10	Palermo	10	16
Milano	0	16	Perugia	3	11	Bari	3	16	Catania	4	18
Torino	2	15	Pescara	9	18	Napoli	2	14	Alghero	11	14
Genova	6	13	L'Aquila	—3	—	Potenza	1	8	Cagliari	6	15

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 0 8, Atene 8 14, Londra 5 9, Berlino —1 1, Amsterdam 1 6, Bruxelles 3 7, Madrid 9 18, Mosca 0 3, Stoccolma 1 4, New York 7 18, San Francisco 9 21, Chicago —2 —1, Miami 20 27, Tokio 3 8, Hongkong 18 19, Buenos Aires 12 23, Montreal —2 3, Honolulu 18 27, Toronto —1 3, Rio 22 29, Lisbona 10 18, Teheran 12 21, Seul —2 10, Bangkok 28 33, Taipei 17 20, Vancouver —1 9, Singapore 23 31, Helsinki —2 1.
Temperature minime e massime di ieri:

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionati INPS e imposta sui redditi

«Ho letto la risposta che date alla lettrice L.C. in merito alle trattenute INPS. Risposta che mi è sembrata non troppo chiara ed in parte contraddittoria. Per il fatto che si è parlato sempre che le pensioni fino alle 92.000 lire erano esenti d'imposta e che la tassazione interessava gli importi superiori a detta cifra. Ora sembra che non sia più così!

«Nel mio caso la legge stabilisce una trattenuta del 10 per cento e vi sarò grato se vorrete essere così gentili di spiegarmi come hanno fatto ad arrivare ad una trattenuta di lire 4.160 mensili su una pensione di lire 111.600 mensili. Mi hanno trattenuto inoltre, per il 1974, altre 3.020 lire mensili. Non ho fatto nessuna dichiarazione non avendo familiari a carico né altri redditi». A. N.

La risposta data alla lettrice L.C. non ci sembra contraddittoria anche se al lettore risulta tale e non troppo chiara. Ripetiamo:

1) Nel corso dell'anno 1974 l'INPS ha trattenuto provvisoriamente il 10 per cento sull'importo di pensione mensile eccedente le L. 92.000.

2) Doveva invece calcolare il 10 per cento (per gli importi annui di pensione inferiori ai 2 milioni) su tutta la pensione annua, compresa la 13.a mensilità ed effettuare le detrazioni previste dalla legge.

3) Il calcolo definitivo di cui al precedente punto 2) è stato fatto nel 1975 ed il conguaglio fra quanto risulta dovuto e quanto è stato trattenuto nel corso del 1974, è stato addebitato al pensionato con ricupero rateizzato nel corso del 1975.

4) Per l'anno 1975 è stata regolarmente determinata l'imposta ed operata la trattenuta mensile.

Per chi ci scrive la trattenuta corrente per il 1975 non deve essere di L. 4160 ma di lire 1160. Manca la detrazione di L. 3000 mensili (L. 36.000 annue). Infatti le detrazioni per colui che, come il lettore, è solo e senza altri redditi sono:

a) L. 36.000 annue (L. 3000 mensili) per quota esente;

b) L. 36.000 annue (L. 3000 mensili) per spese inerenti alla produzione;

c) L. 36.000 annue (L. 3000 mensili) per redditi inferiori ai 4 milioni annui.

d) L. 12.000 annue (L. 1000 mensili) forfettarie per oneri personali.

Se dall'imposta mensile di L. 11.160 (10 per cento di L. 111.600 mensili di pensione) si scomputano le suddette detrazioni assommanti a L. 10.000 mensili, l'imposta netta da pagare al mese è di L. 1160. Non siamo in grado di sapere se l'INPS ha omesso di detrarre L. 3000 mensili per spese inerenti alla produzione spettanti ai soggetti passivi di imposta su loro esplicita segnalazione del diritto, oppure L. 3000 spettanti ai possessori di redditi inferiori ai 4 milioni annui e stabilite nel luglio 1974.

Ovviamente la mancata detrazione di L. 36.000 annue dall'imposta del 1974 ha determinato un ricupero di una maggior somma a conguaglio di tale anno ed infatti le 3020 lire mensili addebitate nel corso dell'anno 1975 non andrebbero trattenute.

—«»—

«Prendo lo spunto della lettera del sig. S.N. pubblicata sul Vs giornale del 28.2.75 per chiedere cortesemente quanto segue. Avendo come unico reddito la pensione INPS sulla quale durante il 1974 è stata effettuata una trattenuta provvisoria del 10 per cento e pagando ora nel 1975 il relativo conguaglio e quindi avendo corrisposto al fisco le tasse dovute, sarò egualmente tenuto a presentare la denuncia redditi entro il 31.3 o 31.5 che sia. In tale caso mi sembra sarebbe una doppia denuncia considerato che il fisco ha già percepito quanto di sua spettanza». - C.W.

Per coloro che nel 1974 hanno avuto esclusivamente redditi di pensione, inferiori ai 10 milioni annui, corrisposti da un unico ente erogatore non è previsto l'obbligo di presentare entro il 30.4.1975 la denuncia dei redditi di Mod. 740, ma è sufficiente la presentazione agli uffici finanziari del prospetto delle somme percepite e delle ritenute di imposta che sarà fornito dall'INPS.

Il reddito di pensione deve essere, lo ripetiamo, il solo e più precisamente il lettore non deve disporne di altri come ad esempio di quelli della moglie che cumulati con il suo superino i 4 milioni, di quelli derivanti da proprietà di appartamenti ecc.

—«»—

«Ho letto attentamente sul "Piccolo" l'articolo riguardante la denuncia dei redditi del 1974 per avere gli elementi per la compilazione della mia denuncia. Sono un pensionato che ha aderito alla trattenuta dell'imposta tramite l'INPS. Ora, le nuove disposizioni, per quanto precisino l'obbligo della corresponsione dell'imposta anche da parte dei pensionati, non offrono alcuna indicazione in merito alla procedura da seguire per coloro che, come me, liquidano il loro dovere all'erario in via indiretta. Mi riferisco, comunque, al versamento dell'imposta ed anche alle detrazioni straordinarie, quali sarebbero, p.es. spese sostenute per cure mediche.

«Vi sarò pertanto enormemente obbligato se vorrete cortesemente pubblicare la mia richiesta nella Vostra rubrica "Lavoro e previdenza" e cioè:

Premesso che l'INPS provvede alla trattenuta alla fonte dell'imposta e che la stessa INPS sta provvedendo al ricupero del conguaglio dell'imposta pro 1974, è giusto che io chieda all'INPS la detrazione di spese sostenute per l'assistenza di mia moglie colpita da malattia di fegato, per la quale devo inviarla ogni anno a Chianciano Terme?». - C. C.

Il lettore non può chiedere all'INPS la deduzione dall'imponibile degli oneri effettivamente sostenuti al posto della detrazione fissa di L. 12.000 annue di imposta già effettuata per l'anno 1974. Per ottenere la suddetta deduzione delle spese regolarmente documentate, sostenute nel 1974, il lettore può compilare la denuncia del Mod. 740 (entro il 30.4.1975) elencando nella seconda parte del quadro «N» le spese effettivamente sostenute e rinunciando ovviamente alla detrazione fissa di L. 12.000.

Domenico Pagliaro

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

OPERA MENO TRAGICA DELLA REALTÀ

«I sentieri della gloria» quasi vent'anni dopo

Finalmente è stato «liberato» in Francia il film antimilitarista di Stanley Kubrick

Parigi, 26

«I sentieri della gloria», il celebre film antimilitarista realizzato nel 1957 da Stanley Kubrick (in Italia apparve con il titolo «Orizzonti di gloria») verrà proiettato per la prima volta in Francia a partire da oggi. Questa una delle principali conseguenze dell'abolizione della censura decisa due settimane fa dal governo.

Le autorità francesi non hanno mai vietato espressamente la proiezione del film: la società distributrice, «Les artistes associes», si è però sentita sempre «sconsigliare» di presentare «I sentieri della gloria» all'esame della commissione di censura la quale molto «opportunamente», non ha di conseguenza mai dovuto pronunciarsi.

La proiezione dei «Sentieri della gloria» era del resto impensabile nel periodo della guerra coloniale d'Algeria e finché è rimasto al potere il generale De Gaulle. Nemmeno Pompidou aveva mai avuto il coraggio di autorizzare il film, denuncia spietata di un metodo di guerra nel quale la vita dei soldati non ha alcun significato.

La guerra è descritta nel film in tutto il suo orrore. Cento morti per un metro quadrato strappato al nemico. Un generale che per costringere i suoi soldati ad avanzare ordina che i cannoni sparino alle loro spalle e, di fronte alle reticenze del suo stato maggiore decide di deferire alla Corte marziale cento uomini, scelti a caso, sotto l'accusa di tradimento. Alla fine ne saranno giustiziati tre. Uno, ateo, rifiuta la confessione, si ubriaca e, cadendo, si frattura il cranio: è portato davanti al plotone d'esecuzione su una barella e rianimato all'ultimo momento perché «veda arrivare la morte».

I fatti raccontati nel film, tratto da un romanzo di Humphrey Cobb, sono autentici. Un alto ufficiale francese ha ammesso che l'opera di Kubrick «è meno tragica» della realtà dell'epoca: nel periodo 1914-18 duemila soldati francesi furono infatti fucilati «per dare l'esempio».

(Ansa)

Don Giovanni visto da Brecht

Roma, 26

Il «Don Giovanni» di Molère nella riduzione di Brecht - Besson - Hauptmann sarà presentato in «prima romana» il primo aprile al Sangenesio dalla compagnia teatrale «Il centro di Lucca». Il lavoro, andato in scena per la prima volta il primo dicembre scorso a Carrara, e successivamente in circuito regionale toscano e in tournée in alcune città italiane, affronta ora il pubblico di Roma.

La scelta della riduzione di Brecht anziché del testo originale di Molière risponde a una precisa esigenza registica e precisamente a quella di un ridimensionamento moderno del mito. «La trascrizione moderna del "Don Giovanni" — dice Nino Marini, direttore di scena — ristabilisce il giusto valore di critica sociale del testo. Riproporre il testo di Molière avrebbe significato ripristinare il mito di Don Giovanni secondo una visione romantica. Brecht invece attenua il personaggio facendolo diventare estremamente dialettico rispetto alla realtà oggettiva del mondo. Inoltre lo spettacolo ripropone il comico come chiave capace di esprimere tutte le tensioni sia culturali che individuali del personaggio».

La regia dello spettacolo è di Andrea e Antonio Frazzi, la scenografia di Sandro Sesti.

La «Magma Editrice» comincerà la pubblicazione di una collana dal titolo «Diaconia del messaggio cinematografico»; a dirigerla è stato chiamato il critico Enrico Carlo Zambelli. Il primo volume, in corso di stampa è «Cinema tra tecnica e critica» di Elio Finestauri: raccoglierà gli articoli dell'autore nel ramo della tecnica cinematografica. Il programma prevede una serie di monografie sulle cinematografie di tutto il mondo la cui compilazione verrà affidata a critici cinematografici italiani e stranieri.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS TEATRO STABILE DI PROSA DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

ROSSETTI
ore 20.30
VI spettacolo in abbonamento
TEATRO STABILE DI TORINO
GESU'
di Dreyer
domani il teatro rimane chiuso

ROSSETTI
dall'1 al 13 aprile
COMPAGNIA TEATRO MOBILE
diretto da GIULIO BOSETTI
IL BUGIARDO
di Goldoni
VII spettacolo in abbonamento

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A - A) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 4, alle ore 20 seconda rappresentazione (turno C-B) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. VI spettacolo in abbonamento. Teatro Stabile di Torino: «Gesù» di Dreyer. Regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di E. Luzzati. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547). Domani il teatro rimane chiuso.

POLITEAMA ROSSETTI. Dall'1 al 13 aprile, Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. VII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «Prix de beautè» di Genina, con Louise Brooks.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Sweet Movie» (Dolce film) di Dusan Makaveejv. Technicolor con Pierre Clementi e Anna Prucnal. Adattamento italiano di Pier Paolo Pasolini e Dacia Maraini. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.500. 16.30, ult. 22: «Il mostro è in tavola... Barone Frankstein». In 3 dimensioni. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.10. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Zorro». Technicolor con Alain Delon, Ottavia Piccolo. Sospese tutte le tessere.

GRATTACIELO
PAOLO BARCA, MAESTRO ELEMENTARE, PRATICAMENTE NUDISTA

AURORA. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno» di L. Visconti, con B. Lancaster. Technicolor. Vietato m. 14 a.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Assassinio sull'Orient Express» di S. Lumet con A. Finney, S. Connery, V. Redgrave. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto» con Giannini e M. Melato. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli, A. Lionello e M. Placido. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «Robin Hood». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Tognazzi, Ornella Muti, M. Placido nell'ultimo film di Mario Monicelli: «Romanzo popolare». Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Incensurato, provata disonestà, carriera assicurata, cercasi». Comicissimo a colori con G. Moschin e N. Loy.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Alain Delon afferma che «Le donne sono deboli» (e ne approfitta). Jacqueline Sassard, Mylene Demongeot e Pascale Petit sono le sue vittime. Una deliziosa commedia. V.m. 14 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli ordini sono ordini». Colori con Monica Vitti. V.m. 14 a.

ASTRA. 16.30: «Inno di battaglia». Technicolor con Rock Hudson e Martha Hyer.

IDEALE. 16, ultima 21.30: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin e Claire Bloom. Il più grande dei successi!

MIGNON. 16: «Wang-Yu-Ten, la morte vestita di bianco». I più spettacolari duelli di karatè e Kung-Fu con Wang Yu. Colori.

RADIO. 16. Tom e Jerry in «Addio gattaccio crudele». Colori.

SERVOLA. 16, ult. 20: «Ollio sposo matacchione». Un uragano di risate con Oliver Hardy.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Milano cal. 9» con Gastone Moschin e Barbara Bouchet. Technicolor, film poliziesco. V.m. 14 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Parca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «10 secondi per fuggire».
CENTRALE. 15: «Macchie solari». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Zorro».
CRISTALLO. 15: «10 secondi per fuggire».
PUCCINI. 15: «La città gioca d'azzardo». V.m. 14 anni.
DIANA. 14: «Il bestione». V.m. 14 a.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Vermisat» con M. Monti e C. Cabrini. Colori. Anteprima nazionale. Ultima 22.

MODERNO
«MIO DIO COME SONO CADUTA IN BASSO»
con
L. Antonelli e A. Lionello

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
SWEET MOVIE (dolce film)
Ultimo giorno

CORSO. 17: «Squadra speciale con licenza di sterminio» con Michael Ansara e Francine York. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «Dio mio come sono caduta in basso» con L. Antonelli e A. Lionello. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 2.

CENTRALE. 17: «Un uomo da abbattere» con J. L. Trintignant e V. Lagrange. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Spogliati, protesta, uccidi!» con H. Moore e G. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman e M. Vitti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Silvestro contro Gonzales». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Appassionata» con Gabriele Ferzetti, Ornella Muti, Eleonora Giorgi. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il ladro di Parigi» con J. P. Belmondo. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «L'uccello dalle piume di cristallo» con S. Kendall ed E.M. Salerno. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Di Tressette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno».

RONCHI

RIO. «Cartouche».

PALMANOVA

ITALIA. «C'era una volta Pollicino».
GARIBALDI. «Acquasanta Joe».

GEMONA

SOCIALE. «Tre uomini in fuga».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un posto ideale per uccidere».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Una squillo per 4 avvitati».

CASARSA

ROMA. «Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra mobile».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Amore senza età
Neonatologia a Trieste

«Romeo e Giulietta alla fine di novembre» (TV-1, ore 20.40) — Questo film del regista cecoslovacco Jaroslav Balik è dedicato ai problemi della «terza età». Vuole dimostrare che non esiste un'età dell'amore e non è giusto dare ai vecchi soltanto la nostra tolleranza e la nostra pietà. Un ingegnere di 73 anni, Carlo Pluhart, vedovo e in pensione, conosce in un bar una donna sulla sessantina, Maria anch'essa vedova, che svolge un lavoro di «maschera» al teatro dell'opera di Praga. Maria vive insieme con la sorella Blanche, una zitella che legge sempre gli annunci matrimoniali, risponde alle offerte più interessanti, ma poi non ha il coraggio di presentarsi. Una volta Maria decide di andare all'appuntamento al posto di Blanche. Incontra così Carlo e fra i due nasce un sentimento d'amore. Quando un giorno Carlo annuncia ai familiari che intende sposare Maria, questi indignati si rifiutano di conoscere la donna. D'altra parte Maria, che ha nascosto alla sorella quanto le è accaduto, fugge di casa, quando si accorge di avere contro di sé tutta la famiglia Pluhart. Il pensionato va a casa di Maria e qui Blanche rivela all'uomo che la sorella nasconde un segreto: suo figlio è in carcere per rapina ed anche il marito di Maria era un poco di buono. Nonostante tutto, Carlo raggiunge la donna che ama e decide di stare con lei.

* * *

«Quando un bambino si ammala» (TV-1, ore 22) — In questa puntata del programma di Fortunato Pasqualino e Ludovica Ripa di Meana si riprende in esame la situazione all'ospedale di Trieste dove le donne in attesa di un bambino vengono accuratamente seguite con i più vari accertamenti medici durante il corso della gravidanza. Il nosocomio, nel quale è stata filmata momento per momento una nascita, dispone nella sala parto di un pediatra specializzato in «neonatologia», una branca di recente formazione nell'ambito della medicina infantile: la sua presenza può rivelarsi preziosa poiché i primi cinque minuti di vita sono fondamentali perché siano risparmiate al nascituro menomazioni, minorazioni spastiche, mentali. Nel corso della trasmissione vengono visitati altri istituti specializzati.

* * *

«Spaccaquindici» (TV-2, ore 21) — Va in onda il gioco televisivo a premi presentato da Pippo Baudo. La campionessa in carica è Antonella De Luca, una studentessa napoletana di 20 anni che è arrivata a quota un milione e 575 mila lire.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (TV-2 ore 22.15) — Cesare Brandi ha scelto e commenta i templi di Paestum. La piana su cui si erigono non era solo un luogo di culto ma una città prospera dedita ai commerci, finché, ridotta ad una borgata malarica, la boscaglia la sommerse. Le costruzioni rividero la luce solo nel Settecento in seguito ai lavori ordinati da Carlo III.

30 milioni in più al Festival di Spoleto

Spoleto, 26

Il ministro per il turismo e lo spettacolo sen. Adolfo Sarti ha comunicato al sen. Giancarlo De Carolis che la commissione ministeriale per la musica ha concesso al Festival dei due Mondi di Spoleto un contributo di 160 milioni, aumentando così di 30 milioni il contributo già concesso per il settore musicale a favore della edizione del festival dello scorso anno.

(Italia)

Monografia del «Castoro» su Glauber Rocha

Roma, 26

E' dedicata al regista brasiliano Glauber Rocha l'ultima monografia che la casa editrice «La Nuova Italia» ha pubblicato per la collana «Castoro cinema» diretta da Fernando Di Giammatteo. Il libro, di Cinzia Bellumori è diviso in tre parti: la prima è intitolata «Rocha, il Brasile e il "cinema nuovo"», la seconda «Senso e immagini dei film di Rocha» e la terza è dedicata ai film.

(Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io con S. Flores 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Le canzoni de i Dik Dik; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Santa Messa «In Coena Domini», celebrata dal Santo Padre Paolo VI; 18.30: Le cantate di Bach per il tempo pasquale; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La Passione di Cristo nella musica; 21.15: Concerto di Owen; 21.45: Nessuno conosce la mia pena; 22.15: Musiche di G. Verdi; 22.45: Musiche di A. Vivaldi; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30

6: Il mattiniere; 8.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Charles, la nuova compagnia di canto popolare, E. Deodato; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: La Pasqua di Ivan (4); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: La voce di B. Martino; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Pagine sinfoniche; 21.55: Maestri dell'interpretazione; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Canti di casa nostra; 10: Pagine rare di Beethoven; 11: Concertino; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore: G. Sgambati; 15.40 Itinerari strumentali; 17 Listino Borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Conversazione; 18.25: Fogli d'album; 18.45: Lo Judicio de la fine del mondo; 19.45: I concerti di Roma, direttore R. F. Burgons; 21: Giornale del terzo - Sette arti.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova», programma di arte varia; 16: «Passaggio a Trieste» di Aurelia Gruber Benco; 16.20: Concerto del complesso «I madrigalisti di Gorizia», diretto da Orlando Di Piazza; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo: «Un'ora di matematica»; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: Baiardi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da... di Ezio Mestrovich; 15: Canzoni, canzoni; 15.30: Io, piccolo uomo: «Un'ora di matematica»; 15.30: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giorn. radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena: «Il censore», di Vlado Vukmirovic; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni: il pianista Aci Bertoncelj.

TV Capodistria (a colori)

17.55: Telesport-Pallacanestro: Zara - Real Madrid; 19.55: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «All'ultimo minuto», con Danielle Darrieux, Mel Ferrer e Pierre Borige, telefilm; 22.30: Pennino d'argento, spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10, 9.35 e 14.10: Tv scuola; 17: Tv per i ragazzi; 17.25: Orizzonti; 17.40: Telesport-Pallacanestro: Zara-Real Madrid; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Telefilm; 21.30: Attualità; 22.05: Concerto; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

16.50, 18 e 19.30: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Tv scuola; 17.10: Tv per i ragazzi; 18.15: Circolo del traffico; 18.45: Rassegna culturale; 18.55: Telesport-Pallacanestro: Zara-Real Madrid; 20: «E adesso povero uomo?», telefilm; 20.55: Schermo aperto; 22: Documentario jugoslavo del Festival di Belgrado. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: Circolo; 21.15: «27 marzo», documentario; 21.30: Vi intrattiene Gaby Novak.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30 *Scuola secondaria superiore.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola elementare.*
12.30 *Sapere: «Giuseppe Di Vittorio».*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI
17.15 *«Il principe e il povero», di Mark Twain.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45 *Flaherty: L'uomo e la natura - «I racconti della Louisiana», presenta Anna Maria Gambineri.*
18.45 *Sapere: «Giubileo '75».*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Romeo e Giulietta alla fine di novembre», telefilm. Regia di J. Balik.*
22.00 *Quando un bambino si ammala: «La prevenzione».*
23.00 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.45 *Napoli: Ciclismo - Giro della Campania*
18.15 *Protestantesimo, a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *Sorgente di vita, rubrica di vita e cultura ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport*
19.00 *Atlante: «La strada proibita».*
20.00 *«Or 20», a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Spaccaquindici», presenta Pippo Baudo.*
22.15 *A tu per tu con l'opera d'arte: «I templi di Paestum», un programma di Franco Simongini.*

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 26

Diffusi ma contenuti recuperi in chiusura, attraverso ridotti scambi. La decisione presa da quasi tutti gli istituti bancari di ridurre di un punto il «prime rate» sembra aver concesso l'occasione alla domanda, e in particolare alle azioni di sostegno, di favorire una ripresa della quota dopo i recenti sensibili ribassi; queste azioni sono risultate peraltro favorite dalla scarsità degli scambi, a seguito soprattutto della cautela degli operatori di fronte all'accentuarsi della tensione in Medio Oriente dopo l'uccisione di re Feisal e in considerazione dei contrasti ancora evidenti tra i partiti di governo sui problemi dell'ordine pubblico.

Sin dall'apertura, le sparute iniziative del danaro si sono dirette soprattutto sulle Imm. Roma e sulle Montedison, per poi estendersi ad alcuni tra i valori più sacrificati dai recenti ribassi. Solo nel finale un certo interessamento si è sviluppato sulle Fiat, sui valori del gruppo Finsider e sui bancari, tra i quali ultimi le tre banche IRI che hanno annunciato l'aumento del dividendo.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, recuperi di rilievo hanno messo a segno le Binda (più 5,4 p.c.), Credito Varesino (più 4,8 p.c.), Ciga (più 4,4 p.c.), Imm. Roma (più 4,2 p.c.), Sme (più 3,2 p.c.), Cucirini (più 1 p.c.) e Banco Lariano (più 2,9 p.c.).

Tra i restanti valori a largo mercato, le Fiat hanno guadagnato il 2,4 p.c., seguite dalle Montedison con l'1,7 p.c. e dalle Viscosa con l'1,2 p.c.; mentre le Generali hanno recuperato poco meno dell'1 p.c.

In assestamento sono risultate, invece, le Siele (—3 p.c.), Finmare e pochi altri valori.

Nell'immediato dopolistino, richiesti i valori del gruppo Finsider e migliori anche le Buitoni Perugina, Miralanza, Pacchetti e Bastogi. Stabili i valori pilota.

Tendenza resistente nel reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,52 (+1,27%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato* 627.000.000; Obblig. 2.342.000.000; Azioni 4.492.550.

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Snia Viscosa 1685-1695; Finsider 365-370; Montedison 745-750; Generali 66200-66400; Imm. Roma 317-319; Italsider 645-655. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35500-39500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3330-3680; argento (più Iva - cambio uff.) 83250-87250; platino 3370.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 248-255; dollaro 630-645; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167.000; Ass. Generali 66.200; Ras 79.300; Anic 1.052; Liquigas 229; Liquigas priv. 157; Montedison 745; La Rinascente 108,50; La Rinascente priv. 78; Gerolimich 6.950; Premuda 3.990; Sip 1.650; Tripcovich 90.000; Bastogi 1.610; Finmare 182; Finsider 358; Pirelli Spa 816; Sme 1500; Stet 1807; Beni Stabili 5.490; Gen. Immobiliare 317,50; Fiat 1.119; Fiat priv. 740; Dalmine 405; Italsider 638; Terni 86; Marzotto priv. 1.150; Viscosa 1.680; Viscosa priv. 1.275.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 18,30 punti ed è salito a 766,19. A dare un andamento favorevole alla sessione ha in particolare contribuito il fatto che una commissione congiunta del Congresso ha concluso i lavori sul progetto di legge che riduce l'imposizione fiscale. Con la rimonta odierna, il mercato azionario di Wall Street ha recuperato il pesante cedimento che aveva sofferto nella sessione di lunedì.

LONDRA

Forti rialzi, dopo una mattinata abbastanza attiva, che però ha subito un rallentamento nel pomeriggio. Alcuni osservatori hanno attribuito l'andamento alla forte domanda, soprattutto da parte di operatori istituzionali, dovuta all'annuncio che il «Budget» verrà reso noto il 15 aprile, alla forte apertura di Wall Street e all'attenuazione delle apprensioni per la morte di Re Feisal d'Arabia. Ottimi gli incrementi presentati dai titoli guida. In netto rialzo anche i bancari, gli elettrici, i titoli di stato, le obbligazioni garantite, i trasporti ed i petroliferi. Stazionari gli auriferi. Indice a 278,70 (+4,11%).

A ZURIGO — Chiusure irregolari per il quinto giorno consecutivo. I titoli in rialzo hanno sopravvanzato quelli in ribasso di 27 a 19 in una calma seduta. Scarso l'impegno, secondo alcuni banchieri, data l'imminenza delle vacanze pasquali e per la mancanza di incentivi. Gli assicurativi e gli industriali sono migliorati mentre i bancari e i finanziari sono variati irregolarmente. In leggero rialzo gli statunitensi. Indice a 165,70 (+0,32%).

A FRANCOFORTE — Prezzi in rialzo su un largo fronte. Ottimo l'andamento dei «blue chips», che hanno presentato incrementi anche di sei marchi. Tutti i settori hanno guadagnato parecchio terreno; in primo piano i bancari, gli automobilistici, i siderurgici e i servizi pubblici. Indice a 677,60 (+1,06%).

Titoli azionari

TITOLI	25-3	26-3
Alimentari e agricole		
Alimont	3610	3615
Bonifiche Ferraresi	4685	4710
Chiari & Forti	1980	1980
Eridania	2105	2105
Ind. Buitoni Perug.	4480	4600
Motta	2156	2148
Romana Zucchero	390	384
Romana Zucch. pr.	564	564
Venchi Unica	480	487
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32050	32500
Assicuratrice Ital.	166500	167000
Comp. Ass. Milano	13700	14000
» » » pr.	8350	8390
Comp. Latina	1315	1349
Comp. Latina priv.	1185	1225
Generali	65700	66200
Italia Assicuraz.	22100	22350
L'Abeille Italiana	16110	16200
Fondiaria Incen.	13850	13980
La Fondiaria Vita	27750	28090
R.A.S.	79300	79300
S.A.I.	12600	12800
Toro Assicuraz.	16700	16610
Toro Assicuraz. pr	8490	8570
Ausonia	5050	5050
Bowring	610	560
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18850	19310
Banco di Roma	17750	18200
Banco Lariano	7960	8195
Credito Italiano	2030	2045
Interbanca priv.	19305	19590
Mediobanca	73000	73810
Credito Var.	8200	8600
Cartarie - Editoriali		
Binda	5500	5800
Burgo	14740	14740
Burgo priv.	6300	6400
Donzelli	1599,50	1575
Mondadori priv.	1740	1755
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1860	1860
Cer. Pozzi	1315	1330
Eternit	1285	1286
Italcementi	27450	27800
Richard Ginori	345	340
UNICEM	4510	4550
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1059	1052
Brioschi	84350	84350
Caffaro	344,50	344
Carlo Erba	4000	4080
Carlo Erba priv.	2595	2600
Italgas	589	590
Lepetit	12300	12490
Lepetit priv.	12280	12420
Liquigas	228,50	229,50
Liquigas priv.	157	157
Mira Lanza	30280	30480
Montedison	732	745
Napoletana Gas	630	645
Perlier	755	771
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1391	1350
Rumianca	2100	2080
Saffa	5976	6100
Siossigeno	5938	5960
Edison '74	645,50	658
Monted. Gemina	644	658,50
Commercio		
La Rinascente	109	108,50
La Rinascente priv.	78	78,87
Silos di Genova	3200	3200
Standa	11290	11430
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1940	1900
Ausiliare	5600	5600
Aut. Torino - Milano	3150	3215
Italcable	2790	2810
Nord Milano	3940	3940
S.I.P.	1611	1650
NAI	4505	4510
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	730	739
Marelli E.	705	705
Pan Electric	1990	1951
Tecnomasio	274,75	269

TITOLI	25-3	26-3
Finanziarie		
Agricola	2195	2195
Bastogi	1595	1610
Centrale	10801	11050
Fin. Ernesto Breda	2505	2470
Finmare	186	182
Finsider	354	358
Flaminia Nuova	1190	1205
Generalfin	1010	1020
Gim	2630	2638
I.F.I.	2600	2613
I.F.I.L.	10000	9919
Invest	2460	2510
Mittel	3590	3600
Pirelli & C.	1461	1465
Pirelli S.p.A.	802	816
Riva Finanziaria	2355	2375
Sarom	2200	2200
S.M.E.	1400	1509
Stet	1790	1807
Part. Fin.	1640	1678
Svil. Bon.	14400	14490
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3149	3182
Beni Imm. Italia	832	839
Beni Imm. Italia pr.	547	550
Beni Stabili	5420	5495
Certosa	6120	6050
Coge	1580	1580
Condotte d'Acqua	690	692
De Angeli Frua	6250	6301
Gen. Immobil.	304	317
Gilardini	3550	—
Iniziativa Edilizia	5200	5120
La Milano Centrale	32500	33000
Risanamento	9110	9100
Trenno	3730	3761
Vittoria	64000	6400
Finrex	8970	8970
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1092	1119
FIAT priv.	722	740
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	248	244
Olivetti	1178	1185
Olivetti priv.	975	975
Westinghouse	3221	3225
Worthington	2700	2735
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1180	1180
Dalmine	401	405
Falck	6750	6666
Falck priv.	5045	5055
Ilssa Viola	2345	2345
Italsider	625	638
Magona	2130	2129
Metalli	2510	2510
Monte Amiata	1090	1090
Pertusola	3732	3610
Siele	1300	1260
Terni	86,50	86
Trafilerie	994	994
Tessili		
Centenari e Zinelli	332	334
Cantoni	10400	10550
Cucirini	5430	5600
Cascami Seta	7395	7395
Fisac	2820	2810
Lanerossi	2400	2400
Lanificio di Gavardo	1688	1688
Linif. e Canapif.	700	700
Marzotto priv.	1150	1151
Montefibre	94,50	94,75
Montefibre priv.	172,25	173,25
Olcese Veneziano	380	394
Rotondi	119500	119500
Scotti	1445	1445
Snia Viscosa	1660	1680
Snia Viscosa priv.	1269,50	1275
Tilane	620,50	620
Unione Manifatture	41500	42300
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2030	2010
Acqua Potabili	1110	1105
Calz. di Varese	4659	4630
C.I.G.A.	2701	2820
C.I.R.	7100	7190
Pacchetti	203	201
Rejna	1615	1615
Smeriglio	69,875	69,12
Terme Acqui	1175	1178
Acqua Marcia	3700	3730

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-3
Rendita	5%	97.70
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.20
Redim. Trieste	5%	93.—
Rit Fondiaria	5%	93.90
Redimibile 54	5%	91.—
Edil. Scol. 67	5,50%	81.—
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	100.10
» 1975 II	5%	98.—
» 1977	5%	91.50
» 1978	5%	86.30
» 1979	5,50%	87.85
» 1980	5,50%	85.—
» 1982	5,50%	83.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.70
» » 68-88	6%	74.20
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.90
» » 71-86	7%	82.20
I.M.I. XX	6%	95.60
» XXII	5%	89.60
» XXIII	5%	83.70
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.—
» XXVI	6%	76.45
» XXVII	6%	76.10
» XXVIII	7%	82.30
» XXIX	7%	82.60
» XXXI	7%	94.70
» XXXII	7%	86.60
» XXIII	5%	82.50
» XXXIII opt.	7%	92.30
» 64	6,25%	87.90
» Autostrade	6%	74.30
» Finan. 66	6%	77.50
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	—.—
» » »	5,50%	71.75
» » »	6%	73.70
» » »	7%	78.10
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	74.—
» ANAS '72	7%	75.40
» Dota. I	6%	77.50
» Dota. II	6%	76.30
» In. St. 1.a	6%	75.40
» » » 2.a	6%	74.50
» » » 3.a	6%	73.60
» » » 4.a	6%	73.10
» » » I	7%	78.70
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	78.40
» » » IV	7%	77.35
Ferrovie (59)	5,50%	89.50
» (60)	5%	83.60
» (61)	5%	82.45
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.35
» (66) I	6%	76.50
» (66) II	6%	75.—
» (69) I	6%	73.60
» 71	7%	78.50
» 72	7%	76.—
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver (61) I	5%	83.20
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.60
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	74.90
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	73.90
» » (69) VIII	6%	73.58
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut	5,50%	82.50
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		26-3
Pubbl. Ut. vent.	6%	75.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.40
» » Montec.	6%	95.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	83.40
» » ss C	7%	82.50
» » ss D	7%	81.40
» » ss E	7%	82.20
» » ss F	7%	81.50
Isveim (61) III	5,50%	97.10
» (62) IV	5,50%	96.65
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	92.70
» (63) VII	5,50%	91.10
» (63) VIII	5,50%	89.50
» (64) IX	6%	89.95
» (64) X	6%	89.15
» (65) XI	6%	87.80
» (66) XII	6%	85.65
» (67) XIII	6%	83.—
» (67) XIV	6%	82.70
» (68) XV	6%	82.95
» (69) XVI	6%	81.20
» (70) XVII	7%	85.70
» (71) XVIII	7%	82.30
» (71) XIX	7%	81.25
» (72) XX	7%	81.30
Enel 65 I	6%	88.—
» 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	77.20
» 66 II	6%	78.40
» 67	6%	76.30
» 68 I	6%	76.85
» 68 II	6%	77.—
» 69 I	6%	75.65
» 69 II	6%	75.85
» 70	7%	87.15
» 71	7%	86.70
» 72-87	7%	84.35
» 72-92	7%	82.35
» 73-93	7%	82.35
» Europa	6%	91.10
E.N.I. 58 vent.	6%	93.40
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	89.25
» 66	6%	86.80
» Gela	5,50%	89.40
» sud 59	6%	96.—
» 60	5,50%	92.30
» 61	5,50%	90.45
» IV	5,50%	85.95
» V	5,50%	84.—
» VI	5,50%	85.—
» VII	5,50%	93.80
» VIII	5,50%	90.10
» IX	6%	92.—
I.R.I. 57/75	6%	98.10
» 57-77	6%	97.30
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	90.90
» 60-80	5,50%	87.20
» 61-86	5,50%	75.60
» 63-83	5,50%	81.40
» 64-82	6%	83.40
» 65-83	6%	82.20
» Alfa R.	7%	81.80
» Elett. opt.	5,50%	98.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.70
» » 65	6%	81.20
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	75.40
» » 68 II	6%	77.—
» » 69	6%	75.—
» » 71	7%	85.20
» » 72	7%	83.—
B. Sic. Op. ez 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	86.50
Cred. Fondiario	5%	80.80
Cred. Fond. conv.	6%	74.05
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	74.10
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.76

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	86.50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,09	—
Capitalitalia	»	9,41	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	trsv	136,90	—
First Fund	doll	14,43	—
Fonditalia	»	10,61	—
Intercontinental	»	10,49	—
Interfund	»	9,87	—
Interitalia	lire	7390	8077
Interm Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	8,96	9,74
Italfortune	doll	8,87	9,40
Italunion	doll	9,76	10,64
Mediolanum	»	11,46	12,46
Management	lire	5450,51	—
Rominvest	doll	10,71	11,57

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 64609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Minore domanda e disponibilità per i petroliferi

Roma, 26

La disponibilità di prodotti petroliferi alla fine di febbraio era inferiore del 21,3 per cento rispetto a un anno prima. In complesso, la disponibilità di prodotti finiti era pari a 16 milioni 300 mila tonnellate.

Dai dati resi noti oggi dall'Unione petrolifera risulta che la domanda sul mercato interno, come quella sul mercato estero, hanno segnato una flessione, diminuendo la prima del 3,1 per cento e la seconda del 44,3 per cento.

Drastico il calo della lavorazione delle raffinerie: alla fine del primo bimestre del 1975, il greggio lavorato ammontava a quasi 15 milioni e mezzo di tonnellate, cioè il 28,3 per cento in meno rispetto all'analogo bimestre del 1974. L'Unione petrolifera stima che in questo periodo le raffinerie abbiano lavorato al 60 per cento della loro capacità produttiva.

L'evoluzione della domanda non è stata identica per tutti i tipi di prodotto: un moderato incremento ha infatti avuto il consumo di benzina nel primo bimestre del 1975, con vendite di un milione 565 mila tonnellate (uno per cento in più).

Secondo l'Unione petrolifera, però, si tratterebbe di un incremento solo apparente: se si tiene conto del minor assorbimento del mercato nel primo bimestre del 1974, dovuto alle limitazioni della circolazione, si riscontra in realtà una contrazione della domanda del nove per cento. *(Ansa)*

IL BLOCCO DELLE IMPORTAZIONI DAI PAESI TERZI

Decisione rinviata per le carni nella CEE

La «Confagricoltura» decisamente contraria alla liberalizzazione almeno finché sussiste l'attuale eccedenza sui mercati comunitari

Bruxelles, 26

Di fronte alla minaccia di una rivolta da parte dei principali paesi produttori di carne della Comunità europea, la commissione della CEE ha di nuovo rinviato la decisione relativa all'allentamento del suo divieto sulle importazioni di carne.

La commissione era stata avvertita che almeno uno dei paesi della CEE era pronto a convocare un incontro d'emergenza dei ministri dell'agricoltura della Comunità, durante le festività di Pasqua. Fonti attendibili sostengono che non è possibile alcuna decisione «prima di aprile», malgrado la pressione da parte dei fornitori di carne tradizionali della CEE nell'America Latina, nell'Europa e nell'Australia per ottenere la riduzione del divieto imposto lo scorso luglio.

«L'Italia non può accettare la riapertura delle importazioni di carne dai paesi terzi almeno finché sussiste l'attuale situazione di eccedenza nella CEE e, quindi, di prezzi al di sotto di quelli di intervento; tanto più che continuano a rimanere i montanti compensativi, che consentono alla carne importata dai paesi CEE di essere venduta in Italia a prezzi di assoluta concorrenza»: questo il parere espresso dalla «Confagricoltura» sulle proposte che la commissione esecutiva europea intende avanzare al consiglio dei ministri in tema di sblocco delle importazioni di carne.

I produttori italiani — secondo la «Confagricoltura» — non possono accettare un'apertura, anche se parziale come quella proposta, che condiziona il permesso di importazione di carne e di animali da macello allo smaltimento di eguali quantitativi di carne CEE.

Ogni chilo di carne importata, ad esempio, dalla Germania o dalla Francia, in cambio dell'esportazione di un egual quantitativo di carne degli ammassi comunitari locali, che attualmente si aggira sui due milioni di quintali — si afferma negli ambienti della «Confagricoltura» — «finirebbe inevitabilmente in Italia, unico paese deficitario, deprimendo ancor più un mercato, che non accenna a riprendersi».

Gli allevatori della «Confagricoltura», «coscienti tuttavia che il blocco delle importazioni di carne alla lunga potrebbe perturbare alcune correnti di scambio, specialmente con i paesi dell'Est, ritengono essenziale che eventuali riaperture siano limitate alla importazione di vitelli da ingrasso. *(Ansa - Italia)*

Sette miliardi gli utili «Anic»

Milano, 26

L'«Anic» (società del Gruppo ENI) ha realizzato nel 1974 un utile di 7 miliardi, che consentirà di corrispondere un dividendo di 60 lire per azione.

Il bilancio della società è stato esaminato dal consiglio di amministrazione, riunitosi oggi a Milano. Dalla relazione che accompagna il bilancio stesso risulta che il fatturato ha raggiunto i 654 miliardi, registrando un incremento dell'87 p.c. rispetto a quello del 1973 e il margine disponibile assomma a L. 77 miliardi, circa il doppio di quello del passato esercizio. Conseguentemente il consiglio di amministrazione ha deciso di destinare ad ammortamenti l'importo di L. 70 miliardi, secondo le massime aliquote fiscali consentite.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di convocare gli azionisti in assemblea ordinaria in Metanopoli di San Donato Milanese, primo palazzo uffici ENI, in prima convocazione per il 29 aprile 1975 alle dieci, in seconda convocazione per il 30 aprile 1975, stesso luogo ed ora. *(Italia)*

SMENTITA SUL SINDACATO DI CONTROLLO DELLA «MONTEDISON»

Rovelli: «Meno del 5 p.c. le azioni di mia proprietà»

«Esse sono il mio parafulmine» ha aggiunto il presidente della «SIR» in una polemica intervista - Una garanzia per non essere schiacciato

Roma, 26

Il presidente della «SIR» (Società italiana resine) Nino Rovelli ha smentito «nel modo più assoluto» — in un'intervista al settimanale «Espresso» — di essere direttamente o indirettamente proprietario del pacchetto di azioni «Montedison» presente nel sindacato di controllo a nome delle finanziarie internazionali «Nicofico» ed «Euroamerica».

Rovelli ha tuttavia ammesso di essere in possesso di un pacchetto di azioni «Montedison», precisando però che esso rappresenta meno del cinque per cento del capitale della società.

Nell'intervista, Rovelli ha anche affermato di non avere mai intralciato in alcun modo l'attività della «Montedison». «Io — ha detto — bado al mio lavoro. Voglio solamente che ci sia spazio anche per me, non voglio essere soffocato».

Nel dichiararsi disposto a vendere le sue azioni «Montedison» al prezzo di Borsa, ha però aggiunto: «Voglio la garanzia di non essere schiacciato. Se avrò quella garanzia, bene; se no niente. E deve essere una garanzia seria, mica delle chiacchiere». In caso contrario, manterrebbe la proprietà delle sue «poche azioni» che, a sua dire, sono il suo «parafulmine».

«Io — ha detto Rovelli — sono un imprenditore privato: se faccio male i miei affari fallisco; se sbaglio pago: è il mio rischio. Ma voglio che si giochi con carte giuste e non con carte truccate. Il mazzo lo voglio controllare prima di cominciare la partita. Quello che chiedo è tutto qui».

In merito all'esposizione della «SIR» nei confronti delle banche, cioè dei «debiti» della società, Rovelli ha affermato che tutte le grosse società si trovano nelle stesse condizioni ma che la «SIR» è un «debitore che fa fronte fino all'ultimo centesimo. Non tutti sono in queste condizioni».

Sempre in merito all'esposizione con le banche, Rovelli ha affermato di aver sentito «odor di polvere» e che di conseguenza nel 1974 ha cercato di contenere l'esposizione a breve termine al minimo possibile. «Perciò — ha concluso — sono leggero. Certo, se mi volessero strangolare, se volessero fare un'operazione di regime per mettermi sotto, questo in teoria possono farlo. Ma sono tranquillo. Perché il giorno che il sistema bancario si prestasse a un'operazione di regime di questa gravità, intanto non me ne starei zitto, e poi vorrebbe dire che in Italia sarebbero andate "a ramengo" molte altre cose assai più importanti della «SIR». Siccome, nonostante tutto, io non credo che il Paese vada a ramengo, così non ci andrà neppure la «SIR». Con buona pace di chi ci spera».

Ignorata la riforma fiscale

Roma, 26

Molti uffici della pubblica amministrazione ignorano la riforma sociale. Questo è quanto afferma una nota pubblicata dall'agenzia della «Confcommercio», rilevando che alcune amministrazioni pubbliche ignorano l'obbligo di rilasciare il certificato sostitutivo d'imposta, quel certificato cioè, che deve essere rilasciato da coloro che hanno effettuato ritenute fiscali su redditi corrisposti a dipendenti e collaboratori e che da questi deve essere allegato alla denuncia dei redditi.

La nota afferma che in alcuni casi la questione è stata segnalata alla procura della Repubblica per valutare l'eventuale «omissione di atti di ufficio». La nota conclude pubblicando una lettera inviata da un ufficio delle ferrovie dello stato a un proprio dipendente che chiedeva tale certificato. In essa si afferma che, in conformità a una circolare del 1953, una tale documentazione può essere rilasciata solo su esplicita richiesta degli uffici distrettuali delle imposte dirette. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26.3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/4	7-1/4	7-5/8
Sterlina	11-1/2	12-1/4	12-3/4
F.co sviz.	4	5	5-1/2
Marco	4-1/2	5-1/8	5-3/8

Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 26 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	177,27	(— 0,40)
Francoforte	177,02	(+ 0,90)
Hongkong	179,32	(+ 0,06)
Londra	177,75	(+ 1,00)
Milano	179,89	(+ 0,35)
New York	178,00	(+ 1,00)
Parigi	182,02	(+ 0,86)
Zurigo	177,75	(+ 0,75)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	270,08	269,50	270.09
Fiorino olandese	264,10	263,75	264,19
Franco belga	18,27	18,00	18,27
Corona danese	116,28	117,25	116,39
Corona norvegese	128,41	127,00	128,43
Corona svedese	160,70	157,00	160,77

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	631,05	632,00	631,02
Dollaro canadese	629,90	623,00	629,95
Peseta spagnola	11,26	11,13	11,26
Escudo portoghese	26,20	22,50	26,20
Scellino austriaco	38,03	38,00	38,03
Franco francese	149,90	150,50	150,04
Franco svizzero	250,84	250,50	250,92
Yen nipponico	2,17	2,17	2,17
Lira sterlina	1523,00	1531,50	1522,85
Dracma greca	—	18,75	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,31% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

MENTRE SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE L'INCHIESTA SUL «GOLPE» DI BORGHESE

Si aprono le porte del carcere per i «tramisti» di secondo piano

Qualche giorno fa ha ottenuto la libertà provvisoria Franco Antico e ieri Francesco Muscolino All'ex capo del Sid Miceli toccherà invece probabilmente aspettare fino al prossimo 6 luglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Mentre per Vito Miceli la detenzione sembra destinata a prolungarsi ancora per un po', le porte del carcere si stanno aprendo in questi giorni per alcuni personaggi minori implicati nell'istruttoria sulle trame eversive. Qualche giorno fa, ad esempio, ha ottenuto la libertà provvisoria Franco Antico, imputato di favoreggiamento, oggi il beneficio è stato accordato a Francesco Muscolino, accusato di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

La concessione a ripetizione di queste libertà provvisorie sta a indicare che l'inchiesta sul «golpe» del principe Borghese e sulle successive «trame nere» sta avviandosi rapidamente alla conclusione. Venerdì prossimo il giudice Filippo Fiore si pronuncerà sulla richiesta di scarcerazione di Miceli e quindi il procedimento giungerà all'ultima tappa, con la consegna degli atti istruttori al pubblico ministero per le requisitorie. Si tratterà di un lavoro lungo, complesso, delicato quello del P.M. in quanto dovrà esaminare la posizione di quasi duecento persone, tra imputati ed indiziati. Il magistrato della pubblica accusa dovrà inoltre considerare innumerevoli fatti, che partono dal tentato «golpe» attribuito a Borghese nel dicembre 1970 per finire ai più recenti fatti eversivi che risalgono all'estate scorsa, quando venne progettato il rapimento del Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

Il dottor Francesco Muscolino, di 26 anni, scarcerato oggi, è rimasto coinvolto nell'inchiesta per i fatti accaduti nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1970. Secondo l'accusa, avrebbe fatto parte del «commando» di congiurati che si appostò sotto l'abitazione dell'allora capo della polizia Angelo Vicari per rapirlo. Poi all'ultimo momento sarebbe giunto il contrordine e l'operazione fu sospesa.

Muscolino è un funzionario dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Modena, ma è nato a Palermo, dove venne arrestato lo scorso 12 dicembre per ordine del giudice di Roma Filippo Fiore. Il mandato di cattura gli venne notificato mentre si trovava in casa del padre, che è un colonnello dell'esercito in pensione. Trasferito a Rebibbia, vi è rimasto fino a oggi sotto l'accusa di concorso in insurrezione armata contro i poteri dello Stato. A fargli ottenere la libertà provvisoria sono stati i difensori avvocati Restivo e Battista

Franco Antico invece venne arrestato il 6 gennaio scorso sotto l'accusa di aver favorito i «golpisti» di Borghese, segretario generale di «Civiltà cristiana», secondo il giudice avrebbe partecipato ad una riunione di esponenti del «Fronte nazionale» la sera del 7 dicembre '70 informando poi dei fatto alcuni ufficiali del Sid. Antico, in una dichiarazione rilasciata alla stampa, ha sostenuto di aver sempre negato questi fatti ogni volta che è stato interrogato dal magistrato.

Quanto a Miceli, l'ex capo del Sid sembra rassegnato a restare detenuto nell'ospedale militare del Celio fino al prossimo 6 luglio, quando scadranno i termini della carcerazione preventiva. Infatti non nutre molte speranze sul responso che il dottor Fiore darà venerdì prossimo alla sua istanza di scarcerazione, visto il parere negativo espresso ieri dalla procura della Repubblica. Tuttavia il generale non ha nascosto la sua soddisfazione per il fatto che anche l'ufficio del pubblico ministero abbia dovuto convenire che l'accusa di cospirazione politica per la storia della «Rosa dei venti» era del tutto infondata.

Sergio Geraldini

LIBERTA' PROVVISORIA per Natale Rimi

Firenze, 26

Il giudice istruttore dottor Lombardo ha concesso a Natale Rimi la libertà provvisoria, anche in seguito al parere favorevole espresso dal pubblico ministero dott. Vigna. La scarcerazione del Rimi è avvenuta oggi stesso, alle 15.

I magistrati sono giunti alla decisione — accogliendo la richiesta in tal senso avanzata dal difensore del Rimi, avv. Pasquale Filastò — dopo che il Rimi era stato sottoposto, nel carcere di Firenze, a numerosi interrogatori e quindi dopo che si è raggiunta la certezza che non esiste più la possibilità di inquinamenti delle prove.

Il reato di cui Rimi è accusato è quello di interesse privato in atti d'ufficio, in relazione alla vicenda del suo «rapido» trasferimento dal comune di Alcano, dove era impiegato, alla Regione Lazio. Per la stessa vicenda è ancora detenuto Italo Jalongo, l'ex consulente fiscale del presunto boss mafioso Frank Coppola.

La caotica fuga da Hue



Telefoto Upi

Hue (Sud Vietnam) — Un'immagine eloquente della fuga verso Saigon dall'antica capitale imperiale. Un battello della marina trasporta i profughi inverosimilmente stipati verso acque più tranquille, mentre i comunisti bombardano incessantemente

DA TEMPO RICERCATO

Preso a Roma «re» della mala

Roma, 26

Luciano Pezzi, noto esponente della malavita romana, ricercato da tempo dalla polizia e carabinieri perché ritenuto il «cervello» di una banda responsabile di una lunga serie di rapine a Roma e nella zona dei Castelli romani, è stato arrestato stamani dai carabinieri del gruppo «Roma terzo», al comando del col. Burlando, in collaborazione con i militari del nucleo investigativo, diretti dal col. Vitali.

Il pregiudicato, che ha 30 anni, è stato arrestato a Morena, una località alla periferia di Roma, nei pressi di Ciampino. Contro di lui il tribunale di Roma aveva emesso numerosi ordini di cattura per rapina e associazione per delinquere. Da tempo i capitani Renato Barbato e Tullio Todini avevano sospettato la presenza del pregiudicato — che era solito cambiare periodicamente domicilio per far perdere le sue tracce — nella zona di Morena.

Alcuni giorni fa, i carabinieri hanno preso in affitto un piccolo appartamento nelle vicinanze della casa, nella quale si presumeva che avesse preso alloggio Luciano Pezzi. Alcuni militari hanno controllato le mosse del rapinatore con l'aiuto di binocoli, segnalando i suoi spostamenti via radio ad altri carabinieri. Stamani, all'alba, si è presentata l'occasione per arrestarlo e i carabinieri sono intervenuti: Luciano Pezzi, alla vista dei militari, non ha opposto alcuna resistenza.

Pezzi, secondo le indagini svolte dai carabinieri e dalla squadra mobile romana, partecipò, probabilmente dopo averle egli stesso organizzate, a due rapine: quella all'ufficio cassa della «Stefer» a Grottaferrata (i banditi si impossessarono delle buste paga dei dipendenti della società per un ammontare di alcune centinaia di milioni di lire, e spararono contro l'autista di un automezzo che aveva ostruito la strada) e quella a un furgone blindato che trasportava gli incassi dei grandi magazzini «Upim» a largo Boccea.

(Ansa)

LA RISTRUTTURAZIONE DELLE FORZE MILITARI

ESERCITO PIÙ PICCOLO MA CON ARMI PIÙ POTENTI

Previsti 900 miliardi di spesa in sei esercizi Forlani ribadisce la necessità dello scudo Nato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Rilevanti novità si stanno delineando in seno all'Esercito italiano. Si è parlato molto di ristrutturazione, ma sono stati finora ignorati i motivi che hanno spinto i responsabili a un così importante passo. Si tende, in sostanza, a creare uno strumento all'altezza dei tempi, adeguato alle tecniche più moderne. Un esercito più piccolo, ma indubbiamente più efficiente. E questo sarà possibile solamente ottenendo un finanziamento straordinario di 900 miliardi in 6 esercizi finanziari. Su queste importanti innovazioni di carattere generale se ne innestano alcune di carattere locale non meno interessanti.

Il capo di stato maggiore gen. Andrea Cucino ha sottolineato in più di un'occasione l'esigenza di mantenere inalterato il reclutamento regionale degli alpini e dei lagunari. Lo stesso avverrà per i triestini: «Anche loro — ha detto il gen. Cucino — meritano un trattamento particolare». Essi potranno così svolgere il servizio militare nella loro città e alle dipendenze di unità e reparti del comando «Truppe Trieste». Il ridimensionamento dell'esercito e la sua meccanizzazione permetterà anche di alleggerire le servitù militari del Friuli-Venezia Giulia con una disposizione più armonica dei reparti.

Tornando sul piano generale della ristrutturazione occorre soffermarsi sul suo ultimo «stadio» e cioè sulla cosiddetta legge promozionale, simile a quella già varata per la Marina e alla legge che sarà predisposta anche per l'Aeronautica. Solamente con la concreta applicazione di questo strumento si potrà rispondere a esigenze indilazionabili che si sono manifestate negli ultimi tempi.

Le «lacune» più importanti si sono rivelate nel campo degli armamenti, anche se l'acquisizione da parte di molti reparti di cavalleria e di carristi del carro armato «Leopard» (prodotto ora anche in Italia su licenza tedesca), e la sostituzione del vecchio «Honest John» con il più moderno sistema «Lance» e con il missile controcarro «Town» hanno conferito maggiore efficienza ad alcune unità. Attualmente — e anche ciò rientrerà nel quadro della legge promozionale — in collaborazione con la Germania e la Gran Bretagna si sta impostando la realizzazione del pezzo d'artiglieria da 155/39 trainato e semovente, che dovrà assicurare maggiore potenza e omogeneità al nostro parco artiglieristico.

Naturalmente, il potenziamento non riguarda soltanto le armi, ma anche le apparecchiature elettroniche. Nell'ambito di tali mezzi «sofisticati», l'apparecchiatura più piccola, in dotazione fino al livello di compagnia, ha una potenza di due chilometri e può essere impiegata anche in condizioni di tempo quasi proibitive (con visibilità scarsa oppure di notte). L'assegnazione straordinaria — come si è accennato, si parla di 900 miliardi — permetterà di impiegare i fondi assegnati in bilancio per l'ammodernamento e l'acquisto di nuove armi nonché per il potenziamento delle infrastrutture. In particolare, lo scioglimento di circa il 20 per cento dei battaglioni esistenti consentirà di abbandonare le caserme più vecchie. Un potenziamento — si sottolinea in ambienti del settore — che nel 1980 permetterà all'Italia di avere un esercito efficiente e perfettamente allineato — si dice — alle altre forze armate europee.

Su questi essenziali problemi dell'esercito è tornato proprio oggi Forlani alla commissione difesa del Senato, che ha discusso il bilancio del settore. Il ministro ha anche reso noto che la forza di leva alle armi per l'Esercito, in seguito ai provvedimenti di emergenza adottati per far fronte alla riduzione dei bilanci, subirà già nel corso di quest'anno una contrazione di 45 mila uomini.

Dopo aver indicato in 180 mila unità il personale di leva sul quale l'Esercito deve poter fare affidamento per l'ordinamento ridotto che esso dovrà assumere nel prossimo anno, consistente in 24 brigate, Forlani ha confermato che sono allo studio del governo provvedimenti che, come già avvenuto per la Marina militare, prevedono stanziamenti straordinari per l'Esercito e l'Aeronautica, al fine di colmare le deficienze venutesi a creare.

Il ministro della difesa, soffermandosi quindi sul riordinamento del Sid e sulla nuova normativa del segreto militare, ha preannunciato la presentazione di adeguati strumenti legislativi. Forlani ha anche annunciato altri provvedimenti per le modifiche al codice penale militare di pace.

Infine, il ministro, illustrando la politica militare, ha sottolineato il deterioramento della situazione internazionale e ha affermato che «la difesa dell'Europa resta ancora affidata al Patto atlantico, che per forza e capacità rimane la cornice indispensabile per fronteggiare i problemi della sicurezza».

Enrico Barone

GRAVE LA SITUAZIONE DELL'INQUINAMENTO DEL PIU' IMPORTANTE FIUME DELLA GERMANIA

Presto il «vecchio padre Reno» sarà soltanto un'immensa fogna

In buona parte dei suoi 1320 chilometri ogni forma animale e vegetale rischia ormai l'estinzione Particolarmente allarmanti sono le condizioni dell'acqua nel tratto che passa attraverso l'Olanda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 26

Il «Vecchio padre Reno» sarà presto un'immensa fogna senza rimedio, se i paesi che attraversa non riusciranno a por fine alle divergenze sui mezzi atti a salvarlo.

Scienziati della Germania occidentale e olandesi hanno più volte messo in guardia: negli ultimi mesi il pericolo s'è fatto sempre più grave. In buona parte dei 1.320 chilometri di fiume ogni forma di vita animale e anche vegetale rischia l'estinzione. Le industrie continuano a scaricare ogni sorta di liquami e di rifiuti solidi, sapendo che possono sempre dire: «E' vero che queste sostanze sono proibite da noi. Ma non è stata la nostra industria a buttarle nel fiume, bensì alcuni stabilimenti più a monte, che si trovano in un paese in cui è permesso quel che qui è vietato». Particolarmente abbondanti i cloruri: di sodio, relativamente innocuo, ma anche di zinco e di rame, di piombo e di manganese, del tutto tossici. E' invece sempre più scarso l'ossigeno, essenziale per quasi tutte le forme di vita, eccezion fatta per alcuni vermi e per certe erbe velenose.

Con tutto questo, di recente il ministero dell'interno di Bonn ha detto che non c'è ragione di temere che tutta la vita nel fiume si estingua. Un rappresentante del ministero ha detto in parlamento che la sporcizia quest'anno era leggermente più scarsa dell'anno scorso. Le massime fonti di inquinamento, dicono gli esperti, sono le industrie tedesche e le miniere francesi di potassa, in Alsazia. Intorno al capezzale del Reno avrebbero dovuto riunirsi a consulto ministri del Lussemburgo e dell'Olanda, della Germania occidentale, della Svizzera e della Francia. L'incontro era stato annunciato per il mese scorso a Parigi, ma è poi stato rimandato a ottobre. Massimo ostacolo che ha comportato il rinvio (il secondo, poiché i ministri avrebbero già dovuto riunirsi in proposito fin dallo scorso anno): la complessità dei problemi, a cominciare dal costo e dalla necessità di stabilire chi e quanto dovrà pagare.

Nel 1972 all'Aia si è tenuta una conferenza sul «Reno malato». E si è giunti alla conclusione che la concentrazione di sali nel fiume doveva essere dimezzata, tanto per cominciare. Il costo degli impianti e dell'esercizio per raccogliere gli scarichi, anziché versarli nell'acqua, avrebbe dovuto essere spartito fra tutti i paesi attraversati dal Reno. Tuttavia un funzionario olandese, Evert Van Dam, che ha partecipato alle trattative nel 1972 ha detto: «Si mette da parte ben poco sale, e le quantità di sostanze nocive che continuano a lambire le sponde sono sempre decisamente eccessive». Metà del contenuto salino, secondo gli esperti, arriva dalla Francia, il 40 per cento dalla Germania, il resto dalla Svizzera e dall'Olanda. Gli olandesi, che dal Reno traggono l'ottanta per cento della loro acqua potabile, stanno più di tutti insistendo sulla necessità di un'azione più concreta.

Un «Gruppo d'azione per le acque del Reno» con base ad Amsterdam ha già fatto causa alla francese «Mines de potasse d'Alsace». E questa settimana dovrebbe essere invitato a mandare i suoi rappresentanti da un giudice di Rotterdam. Il gruppo afferma che ogni giorno le miniere di potassa scaricano nel corso d'acqua undici milioni di chilogrammi di sali di scarico. La situazione ha raggiunto per gli olandesi tali livelli di gravità che ora aspirano l'acqua per riversarla su immense dune di sabbia. Queste agiscono un po' come «spugne»: lasciano andare il liquido, trattengono parte delle sostanze nocive e rendono un po' meno ardua l'opera dei depuratori veri e propri. Ma questo sistema non può andare avanti a lungo: anche le dune infatti rischiano la saturazione. E anche le dune adesso sono inquinate.

Un tempo i famosi salmoni del Reno erano grossi, abbondanti, squisiti e soprattutto a buon mercato. I contratti di lavoro per i camerieri e le domestiche, quando i sindacati non avevano imparato a fare la voce grossa, dicevano: «Vitto, salmone cinque giorni la settimana». Adesso il salmone arriva, affumicato, dalla Norvegia o dalla Scozia e nel Reno resistono solo creature dotate di risorse speciali, come le anguille.

Eppure il Reno non è il più inquinato fra i fiumi della Germania Ovest: in cima alla lista figurano l'Elba e il Weser. Un rapporto del 1973 dice che l'Elba era gravemente intossicato dal mercurio e dal piombo, mentre il Weser stava morendo per le quantità di stagno e cobalto. Un po' più giù nell'elenco, il fiume Neckar ha un'allarmante concentrazione di cadmio.

Allen Garret

FORSE IL 26 APRILE

CHRISTINA ONASSIS sta per sposarsi

Atene, 26

Christina Onassis sposerà l'armatore Petros Goulandris il 26 aprile, secondo il giornale «Ta Nea». Una donna che ha risposto al telefono in casa Goulandris ha però detto che il 26 aprile «sarebbe troppo presto». «Ta Nea», che non rivela le fonti delle sue informazioni, dice che il matrimonio si celebrerà nelle Bahama, dove la famiglia Goulandris ha una lussuosa villa.

(Ap)

UN'ALTRA SCIAGURA

Treno contro autobus in Argentina: 12 morti

Buenos Aires, 26

Meno di 24 ore dopo la collisione ferroviaria di Paranà che è costata la vita ad almeno 13 persone (inizialmente si era parlato di 23 morti) un'altra sciagura è avvenuta, nel sud dell'Argentina, causando dodici morti e 22 feriti, di cui sette in grave stato.

Nei pressi di Bahia Blanca, un autobus carico di passeggeri è stato investito in pieno da un treno passeggeri, ad un passaggio a livello. Secondo i primi accertamenti, la responsabilità della sciagura ricadrebbe sul conducente dell'autobus.

(Ansa)

NEL TORINESE

PROPRIETARI E CLIENTI rapinati in un bar

Torino, 26

I proprietari e i quindici clienti di un bar torinese sono stati rapinati la scorsa notte da tre uomini armati che sono poi fuggiti con un bottino di oltre 700 mila lire. E' accaduto poco dopo mezzanotte in un bar di Lungo Dora Napoli gestito da Agata Minardi di 50 anni e Franco Puglisi di 55.

All'improvviso la porta si è spalancata e sono entrati tre uomini incappucciati che hanno spianato le pistole contro i presenti. Uno di essi si è appostato vicino alla porta; gli altri due hanno intimato agli avventori di allinearsi contro le pareti e li hanno perquisiti uno ad uno appropriandosi i portafogli.

(Ansa)

MISURE DI SICUREZZA



Telefoto Upi

Riad — L'incontro tra Hussein e Fahed, nuovo Re dell'Arabia. Le misure di sicurezza sono esemplificate dai quattro militari armati che si notano alle loro spalle, pronti a intervenire

I DUE CONIUGI SI ERANO RECENTEMENTE RICONCILIATI

NAPOLI: UCCIDE LA MOGLIE E PORTA IL CORPO IN QUESTURA

L'ha colpita con parecchie coltellate perché gli aveva detto di aspettare un bimbo non suo - Ha subito confessato tutto

Napoli, 26

Poco dopo mezzanotte, Salvatore Corcione ha parcheggiato la propria vettura davanti all'ingresso principale della questura, è sceso con il figlio Claudio di otto mesi in braccio ed ha bussato al portone. All'agente che ha aperto, ha detto: «Ho ucciso mia moglie, è lì nell'auto, coperta di giornali e di fiori; l'ho uccisa perché aveva detto che il figlio che attende non è mio; sono venuto a costituirmi; per favore curatevi del mio bambino».

Sono intervenuti il dirigente della squadra «Volante», dott. Schiraldi e il maresciallo De Gregorio, i quali hanno trovato nell'automobile il cadavere di Maria Luisa Gargiulo, che aveva 25 anni, in mezzo al sangue, coperto realmente di fiori e giornali. L'omicida aveva infierito sul corpo, e particolarmente alla gola della donna.

Corcione appariva agitato e in stato confusionale. «Aveva detto che il figlio che teneva in grembo non era mio» ha continuato a ripetere, mentre veniva condotto negli uffici della squadra mobile dal dirigente dott. Iodice. «Vi dico tutto — ha affermato — non c'è bisogno che mi interroghiate». L'uomo ha chiesto protezione per i suoi familiari: «I parenti di mia moglie — ha detto — sono gente dura. Si vorranno vendicare. Per favore mandate degli agenti a sorvegliare la casa dei miei genitori».

Il delitto — secondo quanto lo stesso Corcione ha raccontato — sarebbe avvenuto intorno alle 19.30 in una località vicino a Piano di Sorrento, sulla costiera sorrentina. Moglie e marito, insieme con il figlio, erano andati a fare una gita per festeggiare una recente riconciliazone.

Ieri i due coniugi erano stati prima nel santuario di Pompei e poi si erano diretti sulla costiera amalfitana. Ad un certo momento la moglie l'aveva fatto fermare, per fare acquisti. La donna — ha detto Corcione — avrebbe in realtà comprato un coltello, che avrebbe nascosto nella borsetta. Vicino a Piano di Sorrento — sempre secondo le affermazioni di Corcione — è avvenuta la lite. Alla sua domanda a quanto tempo risalisse lo stato di gravidanza, la donna avrebbe risposto che il fatto non doveva interessargli in quanto il figlio che attendeva non era suo.

Alla reazione dell'uomo (che avrebbe anche detto che non riconoscerebbe il bambino) Maria Luisa Gargiulo avrebbe risposto con un pesante insulto. Subito dopo, la donna avrebbe preso il coltello dalla borsetta colpendolo alle mani (l'uomo a riprova di questa affermazione, ha mostrato alcune ferite alle mani). Corcione l'avrebbe disarmata e le si sarebbe quindi scagliato contro, colpendola ripetutamente con una quindicina di coltellate.

Subito dopo — sempre secondo le sue affermazioni — l'uomo si è procurato dei fiori e dei giornali, con i quali ha coperto il cadavere. Egli avrebbe anche tentato di affidare il bambino ad alcuni automobilisti. Dopo aver girovagato per qualche ora, aveva quindi deciso di costituirsi.

Sempre secondo quanto ha raccontato l'uomo, uno dei motivi di contrasto con i parenti della moglie, era dato dal fatto che il suocero aveva chiesto ripetutamente il certificato di nozze che Corcione non possedeva e che aveva chiesto invano finora in Canada (dove si era sposato otto mesi fa). Il suocero aveva manifestato il sospetto che il matrimonio non fosse mai avvenuto, e questo, a quanto pare, era uno dei principali motivi per i quali il Corcione era in dissidio coi i parenti della moglie, un contrasto che avvertiva in modo forse anche troppo intenso, a livello quasi paranoico.

(Ansa)

PADRE DI CINQUE FIGLI, FINITA LA CERIMONIA UCCIDE ORRENDAMENTE LA MOGLIE

DOPO ESSER STATO ESORCIZZATO FU PRESO DA FURORE ASSASSINO

Concluso a Londra il processo con assoluzione per infermità mentale - Sensazione in Inghilterra

Londra, 26

Un clamoroso caso di magia nera ed esorcismo conclusosi con l'orribile morte di una giovane donna e la rovina di un'intera famiglia con cinque bambini piccoli sta facendo sensazione in Inghilterra.

Una pesante serie di interrogativi è rimasta dopo la conclusione del processo contro Michael Taylor, l'uomo di 31 anni padre di cinque figli che nell'ottobre scorso uccise la moglie in modo orrendo, in preda ad una furia demoniaca, poco dopo essere stato oggetto di una seduta straordinaria di esorcismo durata sette ore.

La giuria ha emesso ieri sera un verdetto di non colpevolezza per totale infermità mentale e Michael Taylor è stato trasferito al manicomio criminale di Broadmoor. Ma gli interrogativi, di fronte allo straziante caso dei cinque orfani, rimangono, soprattutto per le dichiarazioni della madre di Michael e di altri testimoni. La signora Kathleen Taylor, che ha 52 anni, ha detto che fino alla «notte dei demoni» che ha sconvolto l'esistenza di Michael, il figlio era un ragazzo gentile e a posto. Quello che fece è completamente assurdo perché Michael, come hanno detto altri testimoni, non era capace nemmeno di sculacciare i bambini.

Convinto di non essere completamente normale, Taylor fu spinto ad una seduta di esorcismo alla quale parteciparono numerose persone e che durò tutta la notte. A conclusione della cerimonia, Michael tornò a casa e uccise la moglie Christine, di 29 anni, della quale era innamorato fin dagli anni della scuola, strappandole gli occhi e la lingua e dilaniandole il volto con furia demoniaca. La povera donna morì soffocata dal suo stesso sangue. Michael fu trovato, nudo, in ginocchio in mezzo alla strada, coperto di sangue.

Secondo i genitori, Michael e Christine erano una coppia felice prima di «essere coinvolti in quel gruppo religioso». I partecipanti alla seduta di esorcismo furono interrogati a lungo dalla polizia. Spiegarono di non essere riusciti quella notte a «cacciare tutti i demoni» da Michael. «Uno rimase al suo posto e lo spinse a uccidere».

Di fronte alla reazione che il caso ha suscitato nell'opinione pubblica, il principale imputato appare ora Peter Vincent, il pastore anglicano di 52 anni che diresse la cerimonia di esorcismo nella sua chiesa di St. Thomas, a Gawber, nell'Inghilterra settentrionale.

Il suo vescovo, che lo ha convocato per domani per sentire la sua spiegazione dei fatti, ha rilasciato stamane un comunicato nel quale definisce «poco saggio il comportamento del pastore, anche se mosso da buone intenzioni».

Un esperto di esorcismo, il canonico Pearce Higgins, ha definito incoscienti coloro che pretendono di procedere senza alcuna esperienza a cerimonie simili. Il reverendo Vincent, che ha ammesso di non essere un esorcista ma un «semplice prete di campagna», non ha voluto fare dichiarazioni in attesa dell'incontro con il vescovo.

Primavalle: rinvio



Telefoto Ansa

Roma — Achille Lollo e Aldo Speranza durante l'udienza per la strage di Primavalle. Il processo è stato rinviato al 4 aprile

CRONACHE SPORTIVE

FACILMENTE SCONFITTA NEL RITORNO A VARESE LA COMPAGINE FRANCESE

COPPA DEI CAMPIONI: L'IGNIS SENZA PROBLEMI CONTRO IL BERCK

La squadra varesina disputerà la finalissima ad Anversa forse contro il Real Madrid

Ignis - Berck 98-79 (52-33)

IGNIS: Rusconi, Zanatta (12), Morse (30), Ossola (2), Meneghin (10), Bisson (18), Yelverton (24). N.E.: Rizzi, Carraria, Salvaneschi.
BERCK: Sailly (4), P. Galle (12), Caulier (12), Stewart (17), Dobbels (14), Racz (4), Wright (16). N.E.: Douchain, Bryl, Fourquet.
TIRI LIBERI: Ignis 8 su 8, Berck 7 su 8.
ARBITRI: Kokolev (URSS), e Drost (Germania Ovest).

Varese, 26

L'Ignis si è aggiudicata l'incontro di ritorno della semifinale di Coppa dei Campioni che l'ha vista opposta al Berck, già superata all'andata per 86-85. I varesini accedono così alla finale europea che si svolgerà ad Anversa il 10 aprile e dove molto probabilmente ritroveranno gli attuali campioni d'Europea del Real Madrid che — nella finale dello scorso anno — si erano imposti di due soli punti.

Contro il Berck l'Ignis, come si diceva, non ha avuto grossi problemi al punto di concedersi il lusso di tenere in panchina per tutto il secondo tempo Meneghin (in difficoltà respiratorie anche per i colpi subiti dal negro Stewart). L'esito dell'incontro si è già delineato nel primo tempo, in cui il quintetto italiano ha girato a buon regime — il solo Morse è apparso un po' sottotono — mandando a concludere con frequenza Yelverton e Bisson.

Ma la parte certamente più spettacolare è risultata la ripresa in cui i francesi, sostenuti dalla potenza atletica dei suoi pivot di colore, Stewart appunto, e Wright, e da una notevole precisione da fuori, sono riusciti a lottare sullo stesso piano dei varesini. I gialli di Gamba, allentando la difesa — visto il punteggio della prima frazione — hanno così agevolato il graduale recupero degli ospiti il cui sistema di gioco, semplice ma efficacissimo, era basato sull'appoggio ai pivot e su repentini tagli in area, cui la distratta difesa individuale dei campioni d'Italia non riusciva a por rimedio.

Tuttavia la gran vena di quel vero prodigio di risorse atletiche che è Yelverton e la ritrovata «mitraglia» di Morse consentivano ai padroni di casa di tenere a distanza i transalpini, scatenati negli ultimi sette minuti, tanto da ridurre il passivo acquisito al 12'20" (77-53) prima a 80-67 (14'30"), quindi a 86-75 (16'). Un timeout chiesto da Gamba, alla ripresa del gioco ha ridato fiducia al quintetto che ha ripreso nuovamente il largo con fiondate di Morse, contropiede e prodezze dell'esplosivo Yelverton.

SCONFITTO IL BARCELLONA A CANTÙ: 110 A 85

«TRIS» DELLA FORST NELLA COPPA KORAC

Cantù, 26

La Forst ha conquistato alla grande la sua terza Coppa Korac, suggellando la vittoria con un primo tempo superlativo che ha definitivamente assopito le rimanenti speranze degli spagnoli e con un secondo tempo non meno bello, anche se decisamente meno carico agonisticamente. Il Barcellona si è dimostrato comunque troppo debole per una finale di Coppa, in attacco si è affidato alla estemporaneità dei singoli e la difesa non è neppure esistita.

Eppure l'inizio degli iberici è stato promettente, 7 a zero dopo un minuto e mezzo. I canturini segnavano il primo canestro solo dopo 2' con Farina, che si ripeteva subito dopo. E proprio Farina è stato l'artefice, con Marzorati, dello stupendo primo tempo della Forst. Soprattutto Farina si è distinto all'inizio con un perentorio 7 su 9. 15 i punti per Farina e 17 per Marzorati alla fine del primo tempo. Tra i blu granata il solo Iradier ha imbucato qualche buon tiro da fuori, ma gli americani sono sembrati mal disposti.

Il secondo tempo è iniziato con i quintetti Lienhard, Della Fiori, Recalcati, Marzorati, Meneghel, contro Knowles, Estrada, Mec Cray, Lopez, Iradier, ma la fisionomia della partita non è mutata. Anzi, la Forst ha incrementato ancora il vantaggio. Al 6' erano 25 i punti di vantaggio: 79 a 54. Al 9' è entrato a far passerella anche Tombolato, ormai divenuto idolo locale, ma oggi non ha reso come il solito.

Probabilmente ha sofferto la marcatura di Knowles più veloce di lui. La Forst ha superato quota cento con Meneghel, poi Taurisano ha tolto Marzorati immettendo Cattini. Il gioco non ne ha affatto risentito. A 3' dalla fine è entrato anche Cancian, al suo esordio internazionale. Tra gli spagnoli si sono distinti Iradier e Lopez Abril.

Calcio universitario: il Cus a Montecatini

La rappresentativa di calcio del Cus Trieste sarà impegnata domani a Montecatini negli ottavi di finale del campionato nazionale universitario.

Portieri: Ceolin (Fontanafredda), Visintin (San Giovanni); difensori: Francini, Stagni, Ciocchiatti (San Giovanni), Acquavita (CMM); centrocampisti: De Pellegrin (Pordenone), Finatti (Torviscosa), Petri Belic (Cremcaffè), Giordani (Pieris); attaccanti: Zanetti (Aquileia), Smrekar (San Giovanni), Zaccaria (Vesna), Frandolic (Torriana).

Pugili italiani vittoriosi in Marocco

Casablanca, 26

Questi i risultati dell'incontro di pugilato che l'Italia ha vinto sul Marocco per 4-2 (cinque pareggi), a Casablanca.

Mini-mosca: Computaro (It) e Zerroughi (Mar) pari; **mosca:** Franco (It) e Fazza (Mar) pari; **gallo:** Radi (Mar) batte Onori (It) ai punti; **piuma:** Ciaramella (It) batte Maghfour (Mar) ai punti; **leggeri:** Provenzano (It) batte Fikkri (Mar) ai punti; **welter junior:** Corbo (It) e Benbrahi (Mar) pari; **welter:** Minchillo (It) batte Sidou (Mar) ai punti; **medi junior:** Salvemini (It) e Bassisi (Mar) pari; **medi:** Episcopo (Italia) batte Chekhssi (Mar) per squalifica; **mediomassimi:** Paciucci (It) e Saoud (Mar) pari; **massimi:** Fatihi (Mar) batte De Luca (It) ai punti.

PALLAVOLO

Un successo e una sconfitta per le squadre maschili di pallavolo della serie C. A Trieste, a conferma di un buon momento, la Libertas ha superato in tre soli tempi il Marghera che è stato però in grado di preoccupare oltre misura la squadra di Frison nella terza frazione. Evidentemente, dopo due set vinti con estrema rapidità, un certo rilassamento deve essersi insinuato nelle file crociate. A quattro turni dalla conclusione del torneo la Libertas si trova così al quarto posto della classifica con 18 punti all'attivo.

Negativa è stata invece la trasferta della GMT a Montecchio; per i triestini è maturata difatti la quarta sconfitta consecutiva in quattro frazioni. Dopo aver vinto la prima, la GMT è andata alla deriva. Ancora una volta, il rendimento della compagine triestina è stato condizionato dal ristretto parco giocatori a disposizione dell'allenatore Pipan. A Montecchio, la GMT ha utilizzato costantemente i sei che hanno affrontato la trasferta e cioè Venturi, Luisi, Rovatti, Unterweger, Trost e Matteucci.

* * *

Roberto Matteucci, un tempo portiere di riserva della Triestina di pallanuoto trascorre il suo tempo nelle aule universitarie, sui campi di pallavolo con la GMT e sulla panchina della Libertas S. Giacomo, squadra femminile che milita nella seconda divisione. Nel campionato, iniziato da due giornate, la formazione di «Matteo» ha colto una vittoria contro l'ACLI S. Giacomo (3 a 0) e accusato una sconfitta a opera del Mariano (1 a 3). Il sestetto che sfrutta in particolare le qualità della Naressi, Cuffersin e Bevilacqua, dovrebbe essere in grado di disputare un torneo discreto.

* * *

Risultati dei campionati minori di pallavolo: maschi: *BOR-S. Giorgio 3-1, Ginnastica Pordenone-*Concordia 3-1, *Inter-Ts.-Voltolini 3-0. Nel proprio girone la BOR occupa il primo posto a punteggio pieno, nell'altro, l'Inter Trieste si trova al sesto posto con otto punti. *Olimpia-Libertas Turriaco 3-0, *ACLI S. Giacomo-DOM 3-0, Torriana-*PAV Despar 3-0.

Femmine: BOR-*Breg 3-1, *Sokol-Inter 3-1, *Volley Ball-Sloga 3-1, *Julia-BOR 3-0, Kontovel-*AGI 3-0, *Torriana-PAV Despar 3-0.

AL LIMITE DELLA FARSA

Combattimento o farsa? Come sempre quando si tratta di Muhammad Alì (anche sul nome Cassius Clay ha voluto meravigliare) l'incontro si presta a considerazioni abbastanza dubbie. In definitiva è stato un «match utile» ai soli fini dell'incasso e il campione del mondo ormai continua a dimostrare, oltre al solito talento pugilistico (un pochino «sfuocato» per la verità, in quest'ultimo incontro) una predisposizione più spiccata agli affari che non all'attività sportiva. E in effetti il «pseudo campionato mondiale dei massiim» si è risolto in un colossale investimento di Alì che ha intascato la bellezza di un milione di dollari, destinato, dice lui, ma non sappiamo fino a quanto sia vero (l'ufficio tasse in America non scherza...) ad aiutare la popolazione di colore; allo sfidante, invece, sono andati «soltanto» 100 mila dollari.

Ed è stata la borsa più cospicua intascata da Chuck Wepner, un «carneade» del pugilato al limite del pensionamento sportivo (35 anni), che sul ring non ha tradito la sua attività di commercianti in liquori con tutto quello strato adiposo in eccesso. Wepner ha recitato alla perfezione la parte della vitima predestinata e ha confermato in pieno tutto quanto si diceva di lui, anche il nomignolo affibiatogli tanto tempo fa. Il «sanguinatore di Bayonne», come lo chiamano, è finito pesto e, appunto, sanguinante. Sport tutto questo? Proprio non lo crediamo: a Cleveland e in genere, in America, le «farse» sul ring possono anche piacere ma non riteniamo possano essere accettate altrove. Adesso attendiamo le altre smargiassate di Clay, anzi di Alì, e, magari, un altro Chuck Wepner.

● LA SEZIONE AUTONOMA CALCIO del Circolo Marina Mercantile ha indetto una leva per giovani calciatori nati negli anni dal 1961 al 1968. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale dalle 18 alle 19. La leva calcistica inizierà l'1 aprile sul campo di via Soncini e si svolgerà dal martedì al venerdì.

● PALLAMANO. La nazionale italiana ha riportato una seconda vittoria sconfiggendo l'Argentina per 17-6 nel torneo «Settima Coppa Latina» in corso da domenica a Buenos Aires e a Mendoza.

● CALCIO. Prosegue sul campo di Villa Ara il torneo «Coppa Microfilm» per i dipendenti del Lloyd Adriatico. I risultati delle partite di sabato: Assunzioni-Economato 1-0; Amministrativa-Commerciale 13-2. Le partite del 5-4: Edile-DED (ore 10.15); Microfilm-Economato (ore 11.30).

● SCHERMA. Mario Aldo Montano si è aggiudicato per la terza volta il Torneo Internazionale di sciabola di New York. Meno fortunato, Michele Maffei, classificatosi al quarto posto al torneo di Varsavia

Basket: in finale i triestini del CUS

Si sono disputati a Trieste, nella palestra di via Monte Cengio, gli incontri eliminatori per il campionato nazionale universitario di basket. Di questo girone hanno fatto parte, oltre alla squadra locale del C.U.S., le rappresentative di Padova e Trento, mentre ha rinunciato all'ultima ora quella di Venezia. Si è classificato per le finali il C.U.S. Trieste che dopo aver avuto facilmente ragione del Trento nella gara di apertura con il punteggio di 92-58 (38-21), ha sconfitto nella finale i padovani 83-76 (43-44) che a loro volta avevano regolato i trentini con un secco 86-65 (47-27).

Nelle file del giallo-blu triestini buone le prestazioni di Bramuzzo, Miani, Lunazzi e Soranzo, mentre per gli ospiti hanno favorevolmente impressionato Ongaro, nel C.U.S. Trento e Pighin e Adorini fra i padovani. Dopo questo successo il C.U.S. Trieste è promosso alla seconda fase del torneo che si svolgerà il 9 e 10 aprile in sede da destinarsi. Oltre ai giocatori già citati hanno fatto parte della rappresentativa triestina Tomat, Tzantzis, Visintin, Pozzecco, Vidorno, Minozzi, Quaglia.

Per quanto riguarda la pallavolo, la rappresentativa triestina — che si avvale fra gli altri di Sardos e Pellarini R. dell'Arc Linea — sta disputando a Milano le eliminatorie del torneo con le squadre di Milano, Padova e Venezia.

NOTIZIE IN BREVE

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente l'avv. Bilosiavo ha squalificato trentaquattro giocatori per trentanove giornate.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Milocco (San Giovanni), De Fabbris e Celante (San Canzian), Verzegnassi (San Marco), Zampese e Pellarin (Aurora Morsano), Gallo (Caneva), Fasiolo (Treppo Grande), Mazzaro (Malisana), Zamparo (Aiello), Pellizzari (Mortegliano), Cabas e Sgobbi (Pro Romans), Bertoni (Aurora Remanzacco), Radovcich (Medea), D'Odorico (San Rocco), Roveredo (Pro Montereale), Infanti (Bagnarola), Martin (Doria) Deluri (Ronchi), Milcenich (Costalunga), Toffoli (Pro Farra), Battisutta (Trivignano), De Sabbata (Aiello), Clemente (Libertas Variano), Centazzo (Doria), Mulloni (Cividalese), Gabellini e Visintin (Torriana).

Squalifica due giornate: Prizzon (Prata), D'Andrea (Vivai Rauscedo), Bibalo (Buttrio), Robba (Torriana), Riccobono (Cividalese).

S. Giovanni - Costalunga sabato in viale Sanzio

Approfittando del fatto che domenica prossima non saranno impegnati nei rispettivi campionati San Giovanni e Costalunga si affronteranno in amichevole. L'incontro avrà luogo in viale Sanzio con inizio alle ore 15.30. Per i rossoneri, che dovrebbero presentarsi quasi al completo (a qualche giocatore è stato concesso un... permesso pasquale), la partita servirà come valido test in vista delle partite decisive che li attendono nel massimo campionato dilettantistico.

SCI NELLA REGIONE

«Lamborghini» e «Krcjvoi» oggi sul monte Lussari

Tre o quattro centurie di sciatori della regione saranno impegnate oggi sulla pista Cappia del Monte Lussari in due gare interminabili che inizieranno al mattino e si concluderanno nel tardo pomeriggio. In programma c'è il «Trofeo Max Krcjvoi» e la «Coppa Lamborghini». Praticamente saranno impegnate quasi tutte le categorie federali, per cui questa duplice manifestazione assume interesse notevole a livello zonale.

Torneo di tennis a Pasian di Prato

Udine, 26

S'inizierà domani sui campi del Tennis Club Friuli-Venezia Giulia di Pasian di Prato il primo torneo regionale indoor «Lambertin sportivo», riservato ai tennisti delle categorie juniores (nati negli anni 1957, 1958), allievi (1959, 1960) e ragazzi (1961, 1962, 1963, 1964). L'iniziativa ha riscosso ampi consensi negli ambienti tennistici regionali, tanto che agli organizzatori sono già pervenute numerose adesioni che assicurano una qualificata partecipazione alle gare oltreché un sicuro impegno agonistico in grado di garantire il successo della manifestazione.

Le quote di partecipazione sono state fissate in lire 1.000 per i singolari e in lire 600 pro-capite per i doppi, cui bisogna aggiungere la tassa FIT che è di lire 500.

G. V.

BASKET

Proficuo galoppo della Servolana a Fiume

La Servolana sta intensificando gli allenamenti in vista dell'ormai imminente inizio della terza fase del campionato. La società di Saporito ha incontrato l'altra sera a Fiume gli juniores dell'Istravino, rinforzata da qualche elemento della prima squadra. I giallorossi di Zini, piuttosto affaticati dopo un viaggio alquanto avventuroso, sono stati sconfitti per 107 a 75 dopo aver retto ottimamente il primo tempo conclusosi sul punteggio di 47-44 in favore degli jugoslavi. Contro avversari di grossa levatura la Servolana, che ha avuto in Rupena, Ritossa e Sancin i migliori, ha comunque sostenuto un galoppo assai utile. La formazione di Saporito nella prossima settimana dovrebbe ospitare l'Istravino nell'incontro di rivincita mentre è in contatto con il Partizan di Postumia e una squadra di serie B di Lubiana per alcune gare amichevoli.

CAMPIONATO ALLIEVI

Lloyd-Kontovel 73-66

LLOYD: Bozzola 2, Bordari 20, Comar 18, Rella 1, Di Saverio 4, Di Stefano 10, Cumbat 4, Ferman 14, Checco.
KONTOVEL: Perini 26, Starc 14, Ciuch 15, Ban 9, Nabergoi 2, Ruggente, Ivancich, Kosovez Pressel.

Con questa vittoria, la formazione allenata da Federici si è matematicamente assicurata il passaggio alla ambita fase interregionale. Già così si tratta di un traguardo di prestigio per il basket giovanile triestino. Al manipolo di simpatici (e promettenti) puledri del Lloyd Adriatico resta un'ultima fatica — impegnativa ma del tutto formale — contro l'Arte a Gorizia.

● SCHERMA. Si è svolto domenica a Udine il campionato regionale giovanissimi: la Ginnastica Triestina è riuscita a entrare in finale con Sandro Riosa che ha dovuto però cedere alla maggiore esperienza dei tiratori udinesi. Riosa è riuscito comunque a portare i colori biancocelesti al quarto posto.

IL GIUDICE SQUALIFICA IL CAMPO DI SAN SIRO

Nuovamente punito il Milan: un turno

Il provvedimento dopo gli incidenti col Torino

Milano, 26

Il campo del Milan è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo per gli episodi avvenuti nel corso della partita di domenica scorsa a San Siro tra Milan e Torino. Tra i giocatori sono stati squalificati per una giornata Benetti (Milan), Salvi (Sampdoria), Boni (Sampdoria), Della Martira (Fiorentina).

Nella lunga motivazione della squalifica a una giornata del campo del Milan, si legge tra l'altro che «nel corso del primo tempo sostenitori della società ospitante effettuavano lanci in campo di bottigliette «mignon» e che «una di queste, piena, colpiva l'arbitro a un braccio procurandogli una piccola ferita con ematoma, mentre un'altra bottiglietta vuota colpiva ad una caviglia un giocatore della squadra ospitata senza conseguenze».»

Inoltre «al termine della partita la terna arbitrale si allontanava dallo stadio senza l'assistenza del dirigente addetto all'arbitro». Per questi e altri motivi meno gravi il giudice sportivo ha comminato la squalifica al campo, l'ammenda di 200 mila lire alla società, la squalifica di Benetti. Sono stati inoltre ammoniti con diffida Ferrini e Pallavicini (Torino) e Rivera (Milan),) l'ammonizione è stata inflitta a Benetti e Bigon (Milan) e Cereser (Torino); la deplorazione ad Agroppi (Torino). Il dirigente del Milan Vitali è stato ammonito con diffida.

Quanto agli altri provvedimenti il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di un milione 800 mila alla Juventus per lancio di sputi in campo che hanno colpito l'arbitro; 800 mila al Cesena, 400 mila alla Roma, 250 mila al Cagliari e 150 mila alla Lazio. Sono stati inoltre ammoniti con diffida Wilson (Lazio), Juliano (Napoli), Valeri (Cagliari), Roffi (Cagliari), mentre la sanzione della deplorazione è stata data a Bellugi (Bologna), Guerini (Fiorentina), Marini (Varese), Orlandi (Cesena). Le sanzioni per proteste nei confronti di ufficiali di gara sono state così distribuite: 35 mila lire con diffida a Bertarelli (Cesena); 35 mila a Re Cecconi (Lazio) e Spinosi (Juventus); 30 mila a Crivelli (Ternana); 24 mila a Causio (Juventus», 18 mila a Cordova (Roma).

Hockey prato Torneo juniores

Dopo gli incontri di recupero, la squadra dell'Hockey Club Nord guida con 10 punti la classifica della fase di qualificazione del campionato juniores, davanti all'Hockey Club Sud che la segue a due lunghezze; le altre sono molto distaccate. Le due compagini che occupano le posizioni di testa hanno vinto entrambe tutti e due gli incontri disputati: il Nord ha battuto la Fiamma Gorizia e l'Itala, rispettivamente per 3-0 (0-0) e 10-0 (3-0). Incontrando una certa difficoltà con i goriziani (il risultato è stato sbloccato da un calcio di rigore) e dilagando con l'Itala che gioca però con atleti appartenenti alla categoria allievi.

Il Sud si è imposto invece sulla Fiamma per 4-0 (3-0) e sull'Itala con lo stesso punteggio chiudendo però il primo tempo in vantaggio per due reti. Un confronto ad alto livello è stato quello tra la Polisportiva e il CUS Trieste terminato in parità 2-2 (1-0). Il CUS ha dimostrato molta grinta ottenendo il pareggio negli ultimi minuti.

B. I.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Jolly - Trbovlje 108-46

A dispetto del freddo pungente il Jolly di Trieste e il Partizan Trbovlje hanno dato vita a un valido incontro internazionale di pattinaggio artistico. Gli atleti triestini hanno vinto largamente il confronto (108-46) mettendo in mostra una miglior impostazione tecnica e stilistica mentre la squadra ospite ha messo in evidenza soltanto delle qualità atletiche. Da segnalare le prestazioni di Busico, Jancic, Coretti e Mazziero negli obbligatori mentre nei «liberi» si sono distinti Bubnic, Gregori e Suntar. Particolarmente apprezzate anche le prove delle coppie Vercon-Cucinella e Ceglar-Bubnic.

Tennistavolo

Le sedici squadre partecipanti al campionato provinciale del settore ricreativo di tennis da tavolo hanno concluso la fase eliminatoria.

Hanno nettamente dominato sulle altre avversarie le compagini della GMT-ITC - CMI nel primo girone e della SIP «A» nel secondo raggruppamento. Per gli altri posti disponibili della fase finale, si sono date dura battaglia fino all'ultimo set Lloyd Triestino «B», ARAC «A» ed EAPT «A» nel primo girone e Lloyd Triestino «A», Miramare «A» nonché le squadre «L» e «C» della GMT-ITC-CMI nel secondo girone.

Risultano quindi ammesse alla disputa del girone finale, che avrà inizio oggi, le seguenti squadre: GMT-ITC-CMI «A», «B» e «C», SIP «A», Postelegrafonico «A» e Lloyd Triestino «B».

CRISI A TRIESTE

LOTTA: IN ARRIVO TEMPI MIGLIORI?

Da anni, sembra che la lotta in genere non abbia diritto di cittadinanza a Trieste. I grandi campioni, un tempo numerosissimi sono scomparsi del tutto o quasi e così pure le manifestazioni nazionali e internazionali. Le ultime esibizioni di lotta libera avvenute a Trieste si ricollegano al trofeo «Giorgio Calza», indovinatissima manifestazione giovanile che però si esaurì nel giro di tre annate. L'ultima venne infatti disputata due anni fa e quindi accantonata dalla federazione in quanto ritenuta eccessivamente costosa.

Tuttavia, nonostante ...questa crisi in fatto di avvenimenti di richiamo e nonostante lo scarso interesse che la federazione dimostra per la nostra città — recentemente è stato dirottato verso altri lidi un avvenimento di livello nazionale — a Trieste, la lotta greco-romana e libera sopravvive ancora. Merito del Gruppo Sportivo Ravalico dei Vigili del fuoco, per anni e anni, sostenuto dalla grande passione dei «veci» Giusto Fidel e Oscar Verona. Recentemente, causa malanni di natura varia, i due hanno dovuto passare temporaneamente la mano al giovane Carlo Ghermig, sino a qualche anno fa valido lottatore.

Il lavoro svolto in palestra annualmente, sforna così qualche medaglia argentea o dorata come è avvenuto quest'anno per merito del vigile volontario Silvano Gasperini. A ventisette anni, dopo due anni che rincorreva caparbiamente l'«exploit», Gasperini è divenuto campione italiano senior di lotta libera nella categoria dei 62 kg. Il forte liberista ha così coronato una sua aspirazione e nello stesso tempo ha portato a Trieste un titolo tricolore che nessun altro vigile era riuscito a conquistare in precedenza.

Oltre al neo campione va menzionato Francesco Santoro che si è piazzato al secondo posto nel campionato juniores nella categoria dei 74 kg. Anno positivo, quindi, anzi esaltante per la sezione dei Vigili del fuoco arricchitasi ulteriormente con l'arrivo della medaglia d'oro di Gasperini e di quella d'argento di Santoro. Oltre a questi due ai campionati hanno avuto modo di distinguersi anche Roberto Caruso, Nevio Grahor, Romano Weber e gli juniores Remigio Santoro e Alessandro Desimani.

V. F.

INTERNAZIONALE - UNIVERSITARIA SUL PIANCAVALLO

I FRANCESI DOMINANO LO SLALOM DEL «GILERA»

Piancavallo, 26

Prima giornata del «Trofeo Gilera» sul Piancavallo e affermazione assoluta dei francesi che si sono imposti sia tra i maschi sia tra le femmine. Una rivincita, insomma, dei transalpini che se a livello mondiale non eccellono, a livello universitario si dimostrano veramente agguerriti.

L'apertura del Trofeo, che è organizzato dallo Sci Accademico Italiano di Trieste, vedeva in programma uno slalom speciale, le cui due prove sono state tracciate sulla pista Sauc a 170 metri di dislivello. Una cinquantina le porte e percorsi tecnici e selettivi che hanno imposto alla gara una selezione notevole.

Tra i maschi ha vinto Eric Sthal che per sei decimi soltanto ha superato l'italiano Paolo Visonà che, unitamente a Pierfranco Gros, piazzatosi terzo, e ad Andrea Fraschini, settimo, ha dato un'impronta italiana per quanto riguarda la validità di squadra. Vittima illustre è stato l'azzurro Marconi che per salto di porta è stato squalificato già nella prima manche.

Nelle femmine dominio assoluto francese con il primo posto della Gourdain e il secondo della Martin. Queste due atlete si sono praticamente contese la vittoria e alla fine sono rimaste divise da tre decimi soltanto. Al terzo posto l'azzurra Tasgian, davanti all'austriaca Oetsch e alla svizzera Boehm, quest'ultima favorita della vigilia e conoscitrice delle piste di casa nostra. Dal settimo al decimo posto quattro italiane e prima di queste Tiziana Candoni che da quest'anno gareggia con i colori del SAI Trieste.

Domani si svolgerà lo slalom gigante e così si concluderà il Trofeo Gilera, che per la prima volta è giunto nella nostra regione grazie al SAI Trieste. I maschi disputeranno la loro prova in due manche, mentre le femmine concorreranno in una manche soltanto.

G. B.

CLASSIFICHE

Maschile: 1) Eric Sthal (Fr) 97"88; 2) Visonà (It) 97"94; 3) Gros (It) 98"30; 4) Bussjager (Au) 99"26; 5) Blum (Svi) 99"92; 6) Puthod (Fr) 100"33; 7) Fraschini (It) 100"54; 8) Stroblmayr (Au) 101"20; 9) Riom (Fr) 101"24; 10) Danz (Jug) 101"34.

Femminile: 1) Fabienne Gourdain (Fr) 112"70; 2) Martin (Fr) 112"73; 3) Tassgian (It) 114"87; 4) Oetsch (Au) 115"78; 5) Boehm (Svi) 115"88; 6) Godicke (Ger) 1166"60; 7) Candoni (It) 118"; 8) Colombo (It) 119"10; 9) Marchig (It) 121"; 10) De Martini (It) 121"91

● PALLAVOLO. La nazionale italiana è al comando del Girone C della Coppa Primavera in corso di svolgimento in Francia: gli azzurri sono a punteggio pieno dopo le vittorie su Svezia e Grecia.

DOMANI SERA A UDINE LA «SFIDA TRICOLORE» DEI SUPERLEGGERI

FRESCHI AFFRONTA CERU' CON IL PENSIERO ALL'EUROPEO

Udine, 26

Bruno Freschi, il detentore della corona tricolore dei superleggeri, ha concluso oggi la sua accurata preparazione in vista del match di venerdì sera, nel corso del quale difenderà il titolo dall'assalto dello sfidante ufficiale Piero Cerù. Dopo aver sostenuto le ultime riprese con lo sparring partner brasiliano Arajo e aver rifinito la preparazione sotto l'attenta cura dei maestri Morgante e Venzo, che lo hanno seguito particolarmente da vicino in questa fase, il campione italiano osserverà domani una giornata di assoluto riposo, dal momento che non ha neppure problemi di peso.

Bruno Freschi appare particolarmente concentrato per questo match, che potrebbe davvero risultare decisivo per la sua carriera, in grado di riservargli ancora notevoli soddisfazioni, vista la sua relativamente giovane età (27 anni) e l'integrità del fisico derivata anche dall'aver disputato appena 31 combattimenti da quando nel 1969 passò al professionismo. Se dovesse riuscire a conservare la corona, il pugile friulano potrebbe anche tentare la carta europea in un lasso di tempo relativamente breve.

L'interessante per ora appare comunque che, a distanza di sei mesi dalla conquista della corona tricolore, riesca a mantenerla respingendo l'assalto di Cerù, un ostacolo che comunque sarà senza dubbio più duro di quanto non lo fu Bergamasco, il napoletano designato dalla federazione a disputare lo spareggio di settembre per la vacanza del titolo. A lasciarlo libero era stato proprio Piero Cerù, per tentare, anche se senza successo, la scalata al titolo continentale; e ora l'ex campione ritenta la carta del titolo italiano con la massima determinazione.

A trent'anni suonati infatti questo combattimento rappresenta veramente tutto o quasi per lo sfidante, che si batterà oltretutto dall'alto della sua lunga esperienza. Proprio il notevole mestiere del viareggino sarà una delle armi più micidiali dalle quali si dovrà difendere Freschi, che basa sulla tecnica anche le parti più movimentate degli incontri e che potrebbe quindi trovarsi a mal partito per l'irruenza spesso scomposta e scorretta dell'avversario.

Ci sono comunque tutte le premesse perché questo match tra i due «guardia sinistra» risulti davvero avvincente lungo le dodici riprese in cui verrà disputato. Al «Primo Carnera» dei Rizzi dove si svolgerà la riunione, con inizio alle 21, dovrebbe oltretutto esserci venerdì il pubblico delle grandi occasioni. Sono infatti trascorsi in pratica quattro anni da quando Udine ospitò per l'ultima volta un incontro tricolore, quello tra Battistutta e Golfarini. La riunione di venerdì riporta quindi nel capoluogo friulano dopo una lunga assenza la boxe di livello che richiamerà molto probabilmente appassionati anche da tutta la regione.

Questo il programma completo della riunione:

PROFESSIONISTI

Pesi superleggeri, titolo italiano: Bruno Freschi (colonia Branchini) Udine contro Piero Cerù (col. Bonistalli) Viareggio, sfidante sufficiale, sulla distanza delle dodici riprese.

Pesi medi: Bomben (col. Pavan) Pordenone contro Lazzari (col. Branchini) Milano, sulla distanza delle otto riprese.

DILETTANTI

Pesi piuma: Sconamiglio (A.P.U.) contro Frappani (Frabosk Lumezzane, Brescia); Soggia (UPG) contro Latorre (Lumezzane); Greco (APU) contro Guarnieri (Ponte della Priula); Vecchiato (APU) contro Cataldo (Box Mestre).

Pesi superwelter: D'Ascoli (STP) contro Pozzatello (Ass. Pugilato Lignanese); Michieli (STP) contro Bertossi (Box Brescia).

Pesi medi: Nardini (APU) contro Bonaccin (Ponte della Priula).

Pesi mediomassimi: Casali (APU) contro Pasini (Box Brescia).

La riunione di venerdì, come dicevamo, avrà inizio alle 21; i prezzi d'ingresso sono stati così stabiliti: primo ring lire 7000 (posti numerati), secondo ring 4000, tribune 2000.

Giorgio Verbi

L'AMICHEVOLE A POZNAN IN UNA TORMENTA DI NEVE

Sette gol polacchi contro gli Stati Uniti

Varsavia, 26

Con sette palloni infilati nella porta avversaria e con la propria rete inviolata, la nazionale polacca ha sconfitto oggi pomeriggio allo stadio di Poznan la rappresentativa degli Stati Uniti. La partita — un incontro amichevole — è stata disputata in condizioni atmosferiche infernali. La neve è caduta fittissima per tutto il primo tempo trasformando il campo in un mare di fango che ha reso estremamente dura la fatica dei giocatori.

La squadra polacca è stata continuamente all'attacco dal primo all'ultimo minuto di gioco e non ha quasi mai consentito all'avversario di superare il centrocampo. Gli attaccanti statunitensi non sono riusciti ad avvicinarsi alla porta polacca più di due o tre volte. Anche se l'avversario era poco impegnativo, la nazionale polacca ha dato prova di grande dinamismo, di energia e ha mostrato un gioco d'insieme estremamente agile ed affiatato. Secondo tutti gli osservatori, la squadra ha fatto notevoli progressi rispetto all'ultima volta che è stata vista giocare durante la recente «tournée» europea.

In eccellenti condizioni di forma è apparso il difensore Zmuda, che pochi giorni fa in un'intervista l'allenatore Gorski rimpiangeva di non poter convocare per la partita con l'Italia. Anche il capitano Deyna, che in questa stagione aveva perso molto del suo smalto e non mostrava più da tempo le sue capacità di orchestratore, è sembrato aver riacquistato oggi sul campo di Poznan le splendide qualità dei suoi tempi migliori.

Se è vero quello che Gorski diceva in un'intervista di alcuni giorni or sono e cioè che l'incontro di oggi sarebbe stato semplicemente una partita di allenamento e che la sua squadra avrebbe fatto un gioco cauto, senza impegnarsi troppo, Bernardini — che oggi era in tribuna a Poznan — potrebbe avere qualche motivo di preoccupazione, anche se, in un resoconto sulla partita dell'agenzia polacca Pap, pur riconoscendo i progressi compiuti dalla nazionale polacca, si è voluto mettere in guardia contro un'eccessiva euforia, ricordando che due anni fa, prima di un incontro con il Galles perduto per 2-0, i polacchi avevano agevolmente sconfitto per 4-0 la rappresentativa degli S.U.

MENTRE LA TRIESTINA VA IN VACANZA PASQUALE

Ponziana ed Edera sabato in amichevole

Edera - Ponziana sabato in amichevole. Il confronto tra le due squadre si disputerà con inizio alle ore 15.30. Ieri intanto è stata una giornata «lavorativa» per pochi biancocelesti. Si sono allenati infatti soltanto i portieri Magris e Zadel, Lenardon e Fabio Gerin. Oggi i ponzianini effettueranno un'altra seduta di allenamento sul campo di via Flavia. Contro l'Edera Russo non potrà disporre di Lenardon che sarà impegnato con la rappresentativa triveneta di serie «D» mentre saranno utilizzati invece alcuni giovani delle formazioni minori.

* * *

Tagliavini ordinerà questo pomeriggio, a conclusione dell'allenamento che titolari e rincalzi effettueranno sul campo del Villaggio del Pescatore, il «rompete le righe» per la breve vacanza pasquale che durerà quattro giorni. Gli alabardati infatti si ritroveranno martedì mattina in sede per iniziare la preparazione in vista delle tre partite consecutive che giocheranno al «Grezar» contro l'Audace, il Panziana e il Lignano.

«Già contro gli scaligeri — ha detto l'allenatore — potrò recuperare Goffi e Tosetto le cui assenze si sono fatte sentire nella trasferta di Dolo. La gara con l'Audace e i due derby potrebbero costituire un ideale trampolino per riportarci in quota». Goffi e Tosetto, oltre all'infortunato Riva, ieri sono rimasti a riposo. Gli altri giocatori della «rosa» hanno lavorato intensamente ma senza pallone. Lo stesso programma verrà svolto oggi.

AVVISI ECONOMICI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

RAGAZZA volonterosa offresi stabile, telefonare 37269.

REFERENZIATISSIMA offresi presso persona sola, telefonare 54575. 22702 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna ad ore, telefono 31517 18-19. 71598 B

DOMESTICA referenziata cercasi otto ore giornaliere per famiglia con aiuto. Tel. 414220. 42755 B

DONNA governo casa cucina orario 8-17 villa S. Croce Mare, piccola famiglia. Telef. 60844. 22712 B

FAMIGLIA residente albergo cerca persona pratica custodia bambini 2-4 anni e aiuto domestico. Tel. 226221. 43016 B

PRESTASERVIZI 3-4 ore mattino trisettimanali cercasi. Telefonare 51829 - 414344.

STABILE referenziata sabato e domenica liberi, ottimo trattamento cercasi. Tel. 724345.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente «E» offresi. Tel. 36173 Trieste. 43008 C

CONTABILE esperto amministrazione aziendale e fiscale offresi stabilmente. Tefonare pomeriggio 764377. 42944 C

GIOVANE diplomato pratico Iva anche mezza giornata, offresi, telefonare 36725.

GIOVANE offresi a ditta mezze giornate come aiuto alimentari o altro. Telef. 761225 dalle 15 in poi. 42990 C

OFFRESI baby sitter ore serali e diurne. Scrivere: Cassetta 5 - 34170 Gorizia. 202 C

PERFETTO tedesco diplomato militesente 25 anni offresi mezza giornata. Cassetta SPI Trieste 7 P. (43010 C)

SIGNORA offresi assistenza diurna o notturna persona anziana. Tel. 722641. 22742 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza bambini anche sera. Tel. 61843 ore 14. 40030 C

TRASPORTATORE referenziato con Ape offresi a ditta. Telefono 745669 729650. 42745 C

21ENNE militesente diploma programmatore Cobol RPG occuperebbesi subito. Miti pretese. Cassetta 1 O SPI, Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. FOLIN PARCHETTI posa raschiatura verniciatura, riparazioni varie. Telefono n. 751943. 42107 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori. Telefonare dopo le ore 20 numero 768202. 100 CC

OFFRESI idraulico riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi, telefono 773300.

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, I piano, tel. 755493.

PELLE, montoni, pellicce, ecc. pulisce tinge con garanzia. Tintoria Cattaruzza, Giulia 13.

PITTORE tapezziere carta esegue lavori accurati. Offresi prontamente. Tel. 767116. 42747 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22468 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. CERCASI praticante impiegata anche senza titoli studio, telefonare 725239. 22740 D

AIUTO commessa cercasi. Pasticceria Gasperi, via Carducci 33. 43028 D

ALBERGO prima categoria assume personale sala bar, segreteria. Telef. 212666. 22720 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Necchi, ditta Tullio Natale, Trieste, Battisti 18. 43012 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-15 escluso sabato al (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Crotte 12 25100 Brescia. 5832 D

CERCANSI operai meccanici lavorazione lampade. Via Giglio Padovan 10. 22685 D

CERCASI apprendista max 16 anni, negozio abbigliamento centrale. Telefono 35111. 200 D

CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D

COMPAGNIA assicurazioni assume elementi anche pratici ramo produttivo con inquadramento. Scrivere Cassetta 5-P SPI, Trieste. 71584 D

CUOCO capace cercasi per ristorante, posto fisso, tel. 212014. 71600 D

ELETTRICISTA giovane militassolto avente cognizioni idraulica doti apprendimento capacità piccole riparazioni, cerca grande albergo offrendo retribuzione, vitto, alloggio. Indirizzare dettagliate offerte Cassetta 10-P SPI, Trieste.

GRADO cercasi cuoco per ristorante stagione maggio-settembre compreso. Ottimo trattamento. Telefonare: n. (0431) 81420. 9871 D

GRADO cuoco cameriere donna internista urgente per ristorante cercansi. Telefonare dalle 13 alle 15 (0431) 81364. 800 D

PRIMARIA AZIENDA ricerca validi elementi anche pensionati, media cultura, per lavoro esterno organizzato, residenti zona Monfalcone. Offerte Cassetta 3 SPI 34170 Gorizia. 203 D

RADIO Chicco via Imbriani 11 cerca apprendista commessa possibilmente conoscenza sloveno. 43022 D

SOCIETA' petrolifera cerca persona capace disposta gestire distributore carburanti in Trieste. Cassetta 9 O SPI. (42838 D)

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Tel. 724345. 22554 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata, comodo cucina, centro. Tel. 39346. 22698 F

AFFITTO camera uno o due persone solo uomini, telefono 775088. 22730 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, recupero anni, maturità. Sbisà, telef. 775700. 43020 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BRACCIALETTO oro smarrito lunedì sera onesto rinvenitore pregato telefonare ore 8 - 11 o 16 - 18 n. 37825. Generosa mancia. OO 42767 H

MEDAGLIA ricordo catenina smarrita tratto Tagliapietra, Murat, Grattacielo Campomarzio. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 31559. Compenso.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI XX SETTEMBRE salone, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, conforts, piano alto, tel. 31192. 22722 I

ATTICISSIMO centrale adatto sposi conforts 130.000 affittasi, telefonare 767993. 43052 I

MOBILIATO bello nuovo 2 stanze, soggiorno, conforts, 110.000 affittasi, telef. 767993. 43052 I

42.000 affittasi appartamento 2 stanze, cucina, wc. Centro Immobiliare - Slataper 6. 22736 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! DOBBIAMO SISTEMARE TECNICI ET DIRIGENTI TRASFERITI TRIESTE COMPLESSI INDUSTRIALI. CERCHIAMO ALLOGGI LIBERI VARIE GRANDEZZE. NESSUN ONERE AI LOCATORI. ACCETTIAMO INOLTRE INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE PER SINGOLI ALLOGGI E STABILI COMPLETI CONDOMINIALI. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, PIAZZA PONTEROSSO 3 P. 2.o TEL. 61512 38102. 172 L

CERCASI affitto solvibili stanza stanzetta soggiorno riscaldamento, telef. 755830, 13-15. 43034 L

CERCASI appartamento 2 stanze bagno max 70.000, telefono 744868. 22714 L

PITTORE cerca studio anche da restaurare, telef. 415702. 43040 L

QUARTIERINO paraggi Perugino, piazza Garibaldi, cerca affitto referenziata, tel. 724093. 43044 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

FOTOCOPIATRICE Remington adatta studio professionista assistenza vendesi, tel. 30237.

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 ... ; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Modelli moda 1975-76. Zibellini, bargustan, cincillà, giaguari, leopardi somali, ghepardi, volpi, linci, lontre, visoni blanckglama selvaggi, castori naturali, castorini, marmotte tinte naturali. Prezzi eccezionali. Controllateci (non vendiamo fondi di magazzino). 22708 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti quadri, studi stanze pranzo, mobili vecchi. Telefono 31428. 43002 N

LIBRI vecchi riviste accademiche, anche tedesche acquisto. Marini 64960 - 64782. 42948 N

METALLI, rottami tutti, ottone, piombo, ferro, ghisa, acquistansi. S. Francesco 48. 22680 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame lire 15.000. Grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassini, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba, famose reti Ondaflex Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanletto bellissimi, salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Taraboсchia 6, telefono 793840. 22332 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42970 NN

APPROFITTATE: salotti 135 mila, salottiletto 215.000, pelle 670.000. «Polli», Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Altra usata. Piccardi n. 49. 42866 NN

STANZA pranzo moderna vendesi. Telefonare 741814. 43032 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi corso Italia 28, primo piano. 41993 O

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTERIORE SPOSTAMENTO A SINISTRA DEL NUOVO GOVERNO PORTOGHESE

Ancora nazionalizzazioni promette Vasco Goncalves

Si è rifatto vivo uno dei gruppuscoli «proibiti» promettendo «interferenza attiva» durante le elezioni - L'ambasciatore USA esprime preoccupazione per il futuro del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 26

Il nuovo governo portoghese tirerà diritto sulla strada delle nazionalizzazioni, puntando a un «sistema economico più avanzato», per far fronte ai gravi problemi del paese. Questo il nocciolo della dichiarazione programmatica resa oggi dal primo ministro Vasco Goncalves nell'atto di prestare nuovamente giuramento nelle mani del Presidente Francisco da Costa Gomes insieme ai membri della compagine governativa uscita da due settimane di laboriose consultazioni.

Goncalves ha anche detto che la nazione, per sopravvivere, dovrà affrontare un periodo di austerità. Il nuovo governo, che è il quarto formato in Portogallo dopo il colpo di stato militare del 25 aprile, si basa su una rappresentanza mista di militari e civili come le precedenti compagini, ma rispecchia chiaramente la crescente influenza comunista.

I militari sono otto, compreso Goncalves, contro tredici civili, di cui sette appartenenti a partiti politici e sei classificati come indipendenti. Il primo governo portoghese formato dopo la rivoluzione del 25 aprile era capeggiato dal primo ministro Adelino da Palma Carlos, un avvocato che aveva affidato ai militari un solo ministero. Goncalves diede la maggioranza ai militari quando l'ex presidente Spinola lo nominò capo di un gabinetto di otto militari e sette civili, lo scorso luglio.

Il nuovo governo insediato oggi comprende due comunisti, due socialisti, due membri del Partito popolare democratico di centro, un membro del Movimento democratico portoghese (MDP) e un ex del MDP. I militari hanno i portafogli degli esteri, del lavoro, della difesa, degli interni, dell'educazione, dell'informazione e dell'ecologia.

Il MDP, considerato satellite dei comunisti, entra per la prima volta al governo rafforzando l'influenza del PCP di Alvaro Cunhal. Il segretario generale del PCP conserva l'incarico di ministro senza portafogli e gli vanno a fare compagnia, in un ruolo che formalmente equivale a quello di vice presidente del consiglio, ma sostanzialmente è imprecisato, il leader socialista Mario Soares e l'esponente del MDP Francisco Pereira Moura. Confermato come ministro senza portafogli è il leader del PPD Joaquim Jorge Magalhaes. Soares ha lasciato il ministero degli esteri, che reggeva sin dalla formazione del primo governo, al maggiore Ernesto Melo Antunes.

Per quanto riguarda i militari, l'esclusione di maggior rilievo appare quella del maggiore Vitor Alves, privato dell'incarico di ministro senza portafogli. Considerato tra i leader moderati del movimento forze armate, Alves avrà probabilmente un incarico diplomatico, forse a Londra.

Quale che sia la composizione del nuovo governo, il potere reale resta nelle mani del Consiglio supremo rivoluzionario, l'organismo di 28 militari capeggiato da Costa Gomes e comprendente lo stesso Goncalves. Il consiglio ha poteri di veto e legislativi e continuerà indubbiamente a dettare legge.

Sul piano interno, si annunciano per il regime nuove difficoltà nella prospettiva di una opposizione decisa a sabotare le elezioni del 25 aprile per la assemblea costituente. Un avvertimento in tal senso è venuto dal partito maoista MRPP (Movimento per la riorganizzazione del partito del proletariato) che, escluso insieme alla Democrazia cristiana e all'Alleanza operai e contadini (AOC) dalla consultazione, ha diffuso oggi un annuncio in cui esorta i suoi membri a una «interferenza attiva» nelle elezioni del mese prossimo. L'annuncio dice che il partito sta preparando «una serie di piani e metodi contro la farsa elettorale» e lasciando intendere che il MRPP potrebbe darsi alla clandestinità per sabotare le elezioni avverte che «la clandestinità non è un fine ma un mezzo».

Il MRPP si è ripetutamente scontrato con il governo e alcuni suoi leader sono stati arrestati dopo il colpo del 25 aprile. A escluderlo con gli altri due partiti dalle elezioni è stato il Consiglio supremo rivoluzionario. Quella odierna è la sua prima reazione aperta al provvedimento dei militari. Mentre l'ACC non ha ancora reagito, il consiglio rivoluzionario ha respinto ieri un appello dei democristiani per un riesame della decisione adottata nei loro confronti.

Nel comunicato, il MRPP si definisce l'unico vero rappresentante della classe operaia e dice che la sua linea politica è comunista - marxista - leninista - maoista. «Non c'è alcuna forza al mondo capace di costringerci a cambiare simbolo», dice l'annuncio in tono di sfida al consiglio rivoluzionario che sta lavorando allo scopo di eliminare la confusione creata dal fatto che vari partiti di sinistra usano lo stesso simbolo del Partito comunista, falce e martello. Il Partito comunista ha fatto pressione sul governo e sul consiglio rivoluzionario perché sia vietato ad altri partiti di usare il simbolo in questione, simbolo che è giudicato importante ai fini elettorali anche e soprattutto per il fenomeno dell'analfabetismo che interessa il 30 per cento della popolazione portoghese.

Altri grattacapi al regime potrebbero venire dal cosiddetto «Esercito di liberazione portoghese» (Elp), un'organizzazione di destra di cui hanno parlato recentemente le stesse autorità di Lisbona sostenendo che aveva stabilito in Spagna il suo comando provvisorio. In un comunicato ciclostilato, fatto pervenire oggi ai giornali e alle agenzie di stampa a Londra, l'Elp nega questo particolare e dice che «i quadri e i militanti dell'Esercito di liberazione portoghese sono organizzati e pronti a battersi in tutto il territorio portoghese, tra la gente da cui provengono e che rappresentano autenticamente».

Il comunicato nega che l'Elp abbia partecipato al fallito putsch dell'11 marzo, afferma che l'organizzazione è stata creata «per liberare il paese dalla tirannia marxista-leninista e dall'occupazione straniera» e sostiene che il Portogallo è oggi in mano a militanti marxisti i quali hanno trasformato il paese «in un gigantesco campo di concentramento».

A Lisbona si va sviluppando la rete di sollecitazioni chiaramente concordata dagli alleati Nato nei confronti del Portogallo alla luce dei timori suscitati dai più recenti sviluppi politici che hanno privilegiato il partito comunista o, comunque, un orientamento decisamente a sinistra del nuovo regime di Lisbona. Dopo che lunedì l'ambasciatore inglese Nigel Trench si era incontrato col Presidente Da Costa Gomes per esprimergli la preoccupazione del suo paese per il futuro della democrazia in Portogallo, analogo passo è stato compiuto ieri pomeriggio dall'ambasciatore americano Frank Carlucci.

Fenton Wheeler

Nuovi scontri in Angola

Luanda, 26

Nuovi incidenti e sparatorie sono avvenuti la notte scorsa a Luanda, capitale dell'Angola, in alcuni quartieri negri dove già nei giorni scorsi si erano registrati scontri tra i due movimenti di liberazione rivali «Fronte nazionale di liberazione dell'Angola» (FNLA) e «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola» (M. P. L. A.).

Le autorità locali non hanno diffuso finora alcun comunicato ufficiale sulla natura dei disordini e i mezzi di informazione sono stati ammoniti a non diffondere notizie sugli incidenti non confermate da fonti ufficiali. L'alto commissario portoghese, gen. Antonio da Silva Cardoso, ha lanciato un appello alla popolazione perché eviti di girare per le strade a meno di assoluta necessità e si astenga dal provocare qualsiasi incidente. Severe misure verranno prese contro i civili trovati in possesso di armi.

Da parte sua, il ministro dell'interno del governo di transizione dell'Angola, Ngola Kabanu (del FLNA) ha esortato la popolazione a non rispondere a provocazioni «orchestrate da agenti reazionari interni o dell'imperialismo internazionale», ed ha invitato tutti i negozi a rimanere aperti.

(Ansa - Reuter)

Dopo il fallimento



Telefoto Upi

Washington — Henry Kissinger durante la conferenza stampa nella quale ha esposto i suoi programmi dopo il fallimento della sua laboriosa mediazione tra Israele e gli stati arabi

NUOVO METODO DI CONTRABBANDO SCOPERTO DALLA GUARDIA DI FINANZA

SEQUESTRO DI COCAINA A ROMA LA DROGA VIAGGIAVA NEL WHISKY

In arresto i due corrieri, un inglese e uno statunitense - Implicato nel traffico anche un italiano - Sotto sequestro «merce» per un valore di oltre 30 milioni

Roma, 26

Il vecchio trucco del doppio fondo di valigia o quello del tacco da scarpa vuoto non regge più per i «corrieri» della droga che oltretutto debbono sfuggire non solo ai controlli dei doganieri ma anche al fiuto dei cani Labrador. Cambiare mestiere, dunque? No. Studiarne una nuova. Il nuovo, geniale sistema escogitato da due «corrieri», uno inglese e l'altro americano, arrestati dai finanzieri romani, era dei più semplici, quasi l'«uovo di Colombo». Diluivano la droga in alcool, la ponevano in bottiglie di whisky o cognac e, una volta a destinazione, facevano evaporare l'alcool col calore di un fornellino a spirito e il gioco era fatto: la droga tornava allo stato puro, integra, nel fondo della bottiglia.

I militari del «nucleo» centrale di polizia tributaria della guardia di finanza, a conclusione di lunghe e complesse indagini effettuate nel mondo di trafficanti di stupefacenti, hanno tratto in arresto il cittadino inglese Frederik Salvage e il cittadino americano John David Pasiecki che sono stati trovati in possesso di un chilo e 125 grammi di cocaina allo stato puro, per un valore di oltre 30 milioni. I due avevano importato la droga in Italia ed erano in procinto di immetterla nel mercato dei piccoli spacciatori. A Roma avevano preso alloggio in un «residence» di Trastevere. Sono stati arrestati nei pressi dell'albergo e le camere sono state accuratamente perquisite.

Alla scoperta del singolare sistema per importare la droga i finanzieri sono arrivati per esclusione. I sospetti degli inquirenti si erano infatti indirizzati verso i due stranieri, che erano stati già minuziosamente perquisiti al controllo doganale. Nulla di fatto. La minuziosa perquisizione non aveva dato alcun risultato. Nessun risultato anche alla perquisizione effettuata presso le stanze del «residence». A un certo punto però un ufficiale del «nucleo» ha notato che nell'elenco delle cose che i due avevano in valigia al momento del controllo a Fiumicino, vi erano numerose bottiglie di liquore. Che fine avevano fatto?

«Le abbiamo bevute». Non era possibile. Le bottiglie erano molte e i due, presi il giorno dopo il loro arrivo, non erano neanche ubriachi. Per lo sciopero dei netturbini di ieri le bottiglie sono state ritrovate dai finanzieri nei sacchi della spazzatura dell'albergo. Ad un'analisi accurata è risultato che i vuoti avevano contenuto alcool e cocaina.

Il geniale sistema era stato scoperto. Immediatamente dal «nucleo» centrale della Guardia di finanza sono stati inviati a tutti i «narcotic bureau» del mondo fonogrammi per indicare ai loro colleghi il nuovo metodo escogitato dai «corrieri» della droga e metterli sull'avviso. Nel corso dell'operazione i finanzieri hanno arrestato anche un certo Massimo Franchi, che risultava in collegamento con i due stranieri: nel corso di una perquisizione effettuata nella sua abitazione è stato trovato in possesso di due pistole e 89 cartucce. (Italia)

DETENUTO SCARCERATO per eccesso di peso

Catania, 26

Un detenuto rinviato a giudizio per produzione e vendita di materiale pornografico, Arturo Laureanti di 54 anni, ha ottenuto la libertà provvisoria perché durante la detenzione è ingrassato sino a superare i 150 chili di peso, ed essendo divenuto intrasportabile non avrebbe potuto assistere al dibattimento. L'uomo è stato inviato, con ordinanza del tribunale, in soggiorno obbligato a Biancavilla, un piccolo comune vicino a Catania.

Angelo Laureanti era stato arrestato 14 mesi fa e denunciato perché fabbricava e vendeva fotografie e filmetti pornografici, musicassette con incisioni di colloqui osceni e altro materiale vietato. In passato era stato denunciato e arrestato altre volte, sempre per commercio di materiale pornografico. Qualche anno fa era stato titolare di una scuola di avviamento artistico, la «Cittadella», che gli serviva, in realtà, per trovare gli «interpreti» per la produzione di foto spinte.

Durante l'ultimo periodo di detenzione, Laureanti, che è affetto da una deformazione alle gambe causata dalla poliomelite, si è aggravato.

(Ansa)

SENTENZA ALLA CONSULTA

Gli amnistiati: possibile l'appello

Roma, 26

L'imputato potrà proporre appello anche se sia stato prosciolto per amnistia, quando questa sia stata applicata a seguito di un giudizio di comparazione tra circostanze attenuanti ed aggravanti. La Corte costituzionale ha infatti dichiarato illegittimo, con una delle sentenze depositate stamane in cancelleria, l'articolo 512 del codice di procedura penale nella parte in cui in questa ipotesi veniva escluso l'appello dell'imputato. La norma è quella che fissa i casi in cui l'imputato ha il diritto di ricorre in appello contro la sentenza che, benché lo prosciolga dall'azione penale, contenga affermazioni per lui pregiudizievoli.

«La prevalenza delle circostanze attenuanti, per cui l'imputato beneficia dell'amnistia — ha osservato la Corte — implica a suo carico, nella sentenza di primo grado, il riconoscimento che il reato di cui era accusato, anche se giuridicamente estinto, egli lo ha commesso; il che può oltretutto incidere negativamente negli altri eventuali giudizi civili o amministrativi in cui venga convenuto per gli stessi fatti». «La norma — hanno quindi concluso i giudici — negando all'imputato il diritto di chiedere in appello una più ampia e radicale declaratoria di innocenza, sopprime ingiustificatamente, nei suoi confronti, taluni modi generali di esercizio della difesa». La questione era stata sollevata dal tribunale di Napoli.

Con un'altra sentenza, anch'essa in materia di procedura penale, la Corte, respingendo le eccezioni sollevate sugli articoli 636 e 637 del codice che contengono le formalità da osservarsi a garanzia della persona che deve essere sottoposta a misure di sicurezza, ha dato l'esatta interpretazione delle norme. «Le disposizioni — ha osservato la Corte — comportano che l'interessato, invitato dinanzi al giudice, sia tempestivamente edotto sui fatti per cui è stata promossa l'applicazione della misura di sicurezza. La dimensione del diritto di difesa, nel procedimento di applicazione delle misure di sicurezza, va infatti considerata in relazione all'interesse che ne è oggetto: quello supremo della libertà personale».

Nella stessa decisione è stato anche respinto un dubbio di incostituzionalità sollevato sull'art. 4 della legge n. 1423 del '56 che contiene il procedimento di applicazione delle misure di prevenzione nei confronti delle persone «pericolose per la sicurezza e la moralità pubblica». «Anche in questo caso — hanno rilevato i giudici — l'invito a comparire innanzi al collegio in camera di consiglio previsto dalla disposizione in questione non può limitarsi all'indicazione della misura di cui è stata proposta l'applicazione. Devono anche essere precisati gli elementi su cui verte il giudizio del tribunale».

Un'altra decisione riguarda la legge n. 138 del '43 sulla costituzione dell'INAM. La Corte ha respinto l'interpretazione data all'art. 6 della legge dal tribunale di Mantova. «La disposizione impugnata — hanno osservato i giudici — non esclude, nei casi di malattia contratta dal lavoratore per colpa propria, il diritto all'indennità». L'eccezione di incostituzionalità formulata in base all'assunto che la norma contenesse tale esclusione è stata perciò respinta. «Che il consiglio di amministrazione dell'INAM, nel regolamento emanato il 10 aprile 1963, abbia previsto la esclusione dell'indennità per le malattie provocate da fatti gravemente colposi dell'assicurato — ha rilevato la Corte — è questione che non interessa valutare, atteso che la legge istitutiva non ha riconosciuto all'ente stesso alcun potere normativo per disciplinare la materia».

(Italia)

DOPO IL SUO CONSOLIDAMENTO NEL PARTITO

Berlinguer ha abolito l'ufficio politico del PCI

Emilio Sereni tra gli esclusi dalla direzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

L'ufficio politico del PCI, organismo intermedio fra la segreteria e la direzione del partito, è stato abolito ieri nella riunione del comitato centrale eletto dal XIV Congresso comunista. Questo fatto, assieme all'allargamento della segreteria da 7 a 9 membri con l'ingresso di tre dirigenti della generazione di mezzo (Trivelli, Pieralli e Cervetti) e di due provati «berlingueriani» (Chiaromonte e Napolitano), segna la solita posizione che ha raggiunto all'interno del PCI il segretario Berlinguer, il quale, peraltro, esce dal congresso molto rafforzato.

Già nel congresso di Milano di tre anni fa Berlinguer aveva tentato di eliminare l'ufficio politico: l'operazione non gli riuscì, perché venne osteggiato dai suoi avversari all'interno del partito. Quest'anno, invece, Berlinguer ha riportato una netta vittoria, che segna il suo definitivo consolidamento.

Se la segreteria è stata allargata, la direzione è stata ridotta di cinque membri. Sulle motivazioni delle esclusioni il PCI non fa parola, si parla di «esigenze di avvicendamento». Sono stati allontanati Emilio Sereni, uno dei più anziani leader del PCI, direttore di «Critica marxista»; Vincenzo Galetti, presidente della Lega delle cooperative, per incompatibilità sindacale, Antonio Romeo, segretario regionale per le Puglie, Sergio Cavina, segretario regionale dell'Emilia e Domenico Ceravolo ex PSIUP.

I nuovi della direzione sono invece Pietro Conti, presidente della regione Umbria e Angelo Carossino, segretario regionale della Liguria. Se ne può dedurre che in parte l'«avvicendamento» è dovuto a motivi di rappresentatività regionale: ora, infatti, la Liguria e l'Umbria saranno presenti, mentre l'Emilia avrà un solo rappresentante invece di due.

Marina Alessi

DOPO TRE SETTIMANE DI SCIOPERI SELVAGGI

RIPRENDE IL LAVORO ALLA «REGIE RENAULT»

Le maestranze di Le Mans accettano la trattativa

Parigi, 26

Soluzione in vista per il conflitto sociale in atto da sette settimane alla «Regie Renault»: i novemila dipendenti dello stabilimento di Le Mans, il cui sciopero ha provocato la semiparalisi dell'azienda, hanno deciso oggi a una maggioranza del 90 per cento di riprendere regolarmente, domani, il lavoro. La direzione, considerando «un contributo positivo l'invito rivolto dai sindacalisti ai lavoratori affinché riprendano il lavoro», si è detta dal canto suo disposta, «se lo sciopero cesserà effettivamente domani», a ristabilire «gli orari normali di lavoro».

Da tre settimane, l'orario quotidiano di lavoro era, a Le Mans, di 4 ore. La direzione lo aveva ridotto a causa degli scioperi selvaggi iniziati un mese prima dai lavoratori che chiedevano un aumento «per tutti i dipendenti dell'azienda» e una revisione delle classificazioni interne. L'agitazione degli operai di Le Mans (dove vengono fabbricati gli avantreni e le scatole cambio di numerosi modelli della «Regie») aveva provocato la chiusura da parte della direzione di numerosi altri stabilimenti. Da lunedì scorso 42 mila dei 96 mila dipendenti dell'azienda sono senza lavoro «per mancanza di parti staccate». Negli stabilimenti che funzionano, gli orari sono ridotti a 4-5 ore di lavoro al giorno. La situazione, nella migliore delle ipotesi, non potrà diventare normale — secondo la direzione — prima di una settimana.

Contemporaneamente alla ripresa del lavoro, inizieranno — le due parti lo hanno confermato — i negoziati in vista di una soluzione del conflitto. I sindacati affermano al riguardo che «un compromesso vantaggioso per entrambe le parti è possibile». La direzione della «Regie Renault» aveva fino a oggi rifiutato il dialogo in gran parte su richiesta del governo: questo teme infatti che le eventuali concessioni fatte dalla «Regie» ai lavoratori dell'azienda vengano rivendicate subito dopo anche dagli altri dipendenti del settori pubblico e privato.

Davanti alla progressiva paralisi dell'azienda automobilistica nazionalizzata (che ha prodotto negli ultimi due mesi 30 mila veicoli in meno del previsto) il governo ha dovuto accettare il principio dei negoziati, e ha potuto farlo senza dare l'impressione di una «resa» dato che l'iniziativa della fine dello sciopero è stata presa dai sindacati. I rappresentanti dei lavoratori hanno affermato oggi che, qualora la direzione si dimostrasse «intransigente» davanti alle loro rivendicazioni, «l'agitazione riprenderà in modo più duro».

(Ansa)

GIORNALISTA ITALIANA espulsa dall'Etiopia

Addis Abeba, 26

Un'italiana, Franca Disastri di 53 anni, collaboratrice dell'agenzia di stampa inglese «Reuter», è stata espulsa dall'Etiopia dopo un mese di detenzione da parte della polizia ed è partita oggi da Addis Abeba diretta a Roma. Secondo fonti diplomatiche italiane ad Addis Abeba, la Disastri, una cittadina italiana nata in Eritrea dove lavorava alla redazione del «Giornale dell'Eritrea», pubblicato ad Asmara, è stata espulsa in seguito alle notizie da lei diffuse circa le attività militari in Eritrea.

IN RAPIDO AUMENTO i divorzi in Austria

Vienna, 26

Dopo quattro anni di lieve diminuzione, nell'ultimo anno è avvenuto un rapido e forte aumento del numero dei divorzi in Austria. Complessivamente sono stati sciolti 10.639 matrimoni, con un aumento del 6,7 per cento rispetto al 1973. L'aumento più forte è stato rilevato nel Vorarlberg (24,1 per cento) e nel Burgenland (18,2), cioè nella regione più occidentale e in quella più orientale.

(Ansa)

MOTOPESCA FERMATO da vedette jugoslave

Fano, 26

Il motopesca «Tritone secondo», di 70 tonnellate, di Fano, è stato fermato la notte scorsa da vedette jugoslave al largo dell'Isola Grossa. Il natante, che ha sei uomini di equipaggio agli ordini di Marzio Ferri, è stato dirottato verso il porto di Lussinpiccolo, dove si svolgerà il processo amministrativo. A Fano non si sono avute notizie precise circa il fermo del motopesca, che era munito di permesso per pescare in acque jugoslave. Si ritiene, tuttavia, che l'imbarcazione abbia sconfinato dalla zona assegnatale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

SI PREPARA AD ADEN L'EPILOGO DEL LUNGO «GIALLO» DI NAIROBI

SONO PARTITI I DUE TERRORISTI LIBERATI IN CAMBIO DEL CONSOLE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nairobi, 26

I negoziati per la liberazione dell'ambasciatore francese in Somalia Jean Guery, rapito quattro giorni fa da un commando di terroristi della Costa dei Somali, sono entrate in una fase cruciale. In un primo tempo il governo dello Yemen del Sud (Aden) aveva opposto un rifiuto ad ospitare i quattro rapitori nel suo territorio per effettuare lo scambio tra l'ambasciatore e due guerriglieri somali incarcerati in Francia. Questo rifiuto era stato motivato con il fatto che lo Yemen del Sud è contrario ai sequestri di persona. In seguito però è stato raggiunto un accordo con le autorità di Aden e si prevede che lo scambio avrà luogo in quella città.

I rapitori dell'ambasciatore hanno posto, secondo la radio somala, nuove condizioni. I quattro militanti del «Fronte di liberazione della Costa dei Somali» (FLCS) esigono che una personalità somala li accompagni alla loro partenza da Mogadiscio. Essi chiedono inoltre che il governo somalo si impegni formalmente a non perseguirli penalmente. Queste condizioni si aggiungono a quelle già accettate dal governo francese, e cioè la scarcerazione di Omar Elmi Kaireh, condannato all'ergastolo per aver lanciato nel gennaio 1970 una bomba nel celebre caffè di Gibuti «Au Palmier en Zinc» ferendo 16 europei, e di Omar Asmon Rabeh, anch'egli condannato all'ergastolo per aver perpretato nel 1968 un attentato contro il presidente del consiglio di governo del Territorio degli Afars e Issas (Somalia francese), Ali Aref; nonché un aereo a disposizione e 100 mila dollari in lingotti d'oro a titolo di riscatto per la vita dell'ambasciatore.

La situazione è sempre la stessa — ha dichiarato in una intervista telefonica la moglie dell'ambasciatore, Françoise Guery — l'ambasciatore italiano sta trattando con i rapitori. Ho parlato oggi con mio marito e l'ho trovato in buone condizioni di spirito. Egli sta bene ma ormai è impaziente. Legge i giornali e ascolta la radio, per tenersi al corrente della propria situazione». L'ambasciatore è tuttora detenuto dai suoi rapitori in una villa di Mogadiscio circondata dalla polizia e dall'esercito somalo. Jean Guery era stato sequestrato domenica mentre, in compagnia della moglie, stava uscendo dalla cattedrale di Mogadiscio.

Omar Elmi Kaireh, uno dei due detenuti che verranno scambiati con l'ostaggio, ha lasciato oggi pomeriggio verso le 15.30 il penitenziario di Caen in Normandia, dove stava scontando la sua pena. Egli è salito a bordo di un aereo militare francese diretto a Tolosa ove è stato imbarcato l'altro prigioniero, detenuto nel dipartimento dell'Alta Garonna. L'aereo è poi partito per Aden.

L'ex ambasciatore francese in Somalia, Jean Desparmet, giunto martedì a Mogadiscio, si è incontrato oggi con i diplomatici arabi residenti in quella capitale, insieme all'ambasciatore italiano Giorgio Giacomelli che fin dal momento del sequestro svolge il ruolo di mediatore. Il Presidente della Repubblica somala Siad Barre si è impegnato a «fare tutto il necessario» perché la vita dell'ostaggio sia risparmiata.

U.P.I.

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il giorno 25 marzo il nostro caro

Franco Nigris

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i cognati.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale degli ospedali.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1975

Con dolore partecipano al lutto le famiglie:
— BLASCHI
— MAZZON
— TAMBURIN
— CAVAZZON
— BIANCHI

Trieste, 27 marzo 1975

---

†

Il giorno 26 corrente ha raggiunto il Suo amato POLDO

Gemma Bradaschia ved. Giondini

Ne danno il triste annuncio la sorella ADELE, il fratello VITTORIO, i cognati, le cognate, i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie PITACCO - LIPIZZER

Trieste, 27 marzo 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto

Vittorio Bianchi
cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, la moglie ANGELA, le figlie MARIA ed ERMINIA, il genero EGIDIO, il nipote ENRICO e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. FAVOTTI, al prof. ERCOLESSI e al personale della Casa di Cura di Aurisina.

La funzione funebre avrà luogo nella Cappella del Cimitero di S. Anna venerdì 28 alle ore 10.45.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 marzo 1975

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giusta Apollonio ved. Candusio

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla Direzione e al personale dell'ECA di Muggia per le amorevoli cure prestate e, in modo particolare, alla giunta comunale.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 27 marzo 1975

---

†

Dopo lunga malattia si sono spenti il 21-3-1975

Vito Cassano

e il 24-3-1975

Maria Milotich Cassano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LEONARDO e la nipote ANITA uniti ai parenti tutti.

Un grazie ai medici curanti e al personale tutto della Casa di Cura Villa S. Giusto di Gorizia per le amorevoli cure ed assistenza prestate.

Gorizia - Trieste, 27 marzo 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara

Anna Durbani

A tumulazione avvenuta, addolorati, ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

Un grazie di cuore a tutte le buone persone che le furono vicine.

Trieste, 22 marzo 1975

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Eugenia Cocmur ved. Lesniak

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Trieste, 27 marzo 1975

La famiglia IAVARONE ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 27 marzo 1975

---

†

Il 25 marzo si è spenta serenamente alla tarda età di 93 anni

Elena Degrassi ved. Iorio

Profondamente addolorati lo annunciano i figli SILVANA, FRANCESCO, la nuora MARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e personale della I Medica.

I funerali avranno luogo venerdì 28 alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa Regina del Mondo di Opicina.

Trieste, 27 marzo 1975

Partecipano al lutto:
— famiglia PECCHIAR
— famiglia VENIER

Disse Gesù: «Amate anche i vostri nemici» da Luca 6 : 27
«Ed Egli asciugherà ogni lacrima dei loro occhi, e la morte non ci sarà più né vi sarà più cordoglio né grido, né pena» da Rivelazione 21 : 4

Il 24 marzo si è spenta la nostra cara mamma

Amelia Zennaro ved. Pavan

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio i figli VALERIA ved. VIDUSSO, GIANFRANCO, RAOUL, le nuore e i nipoti.

La cara salma provvisoriamente è tumulata nel Cimitero di Monfalcone in attesa di essere trasferita a Venezia, come da Suo costante desiderio.

Grado - Monfalcone - Siracusa, 27 marzo 1975

---

†

Il giorno 25 marzo è mancata la nostra cara

Vittoria Franza ved. Luis

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, ANTONIETTA, AURELIA unitamente alla nuora, ai generi, ai nipoti e parenti tutti.

Un particolare grazie al medico curante dott. UKMAR, ai medici e personale della Semeiotica.

I funerali seguiranno venerdì 28 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1975

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Micor
(tipografo)

Lo annunciano la moglie ANTONIETTA, i figli GIUSEPPE e DANIELA, unitamente alla nuora, al genero, ai nipotini, al fratello ARMANDO, alle cognate, al cognato e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesetta di corso Puccini a Muggia.

Muggia, 27 marzo 1975

---

†

Il giorno 26 marzo è volata al Cielo l'anima buona di

Alma Rosito

Ne danno il triste annuncio il marito dott. ANTONIO, la cara figlia MARIUCCIA, il genero dott. RINALDO RINALDI, i nipotini GIORGIO e CINZIA, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, la signora MARIA RINALDI e la famiglia dott. GIORGIO RINALDI.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1975

---

†

Si è spento serenamente

Ottavio Predonzan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti, il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 28 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 marzo 1975

---

†

Anna ved. Bortolotti

si è spenta lasciando nel dolore la cognata e le nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 marzo 1975

Nel III anniversario della scomparsa di

Mario Macovez

con infinito rimpianto Lo ricorda la moglie

EUGENIA

Trieste, 27-3-72 - 27-3-75

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pietro Zupcic

Lo ricordano, con immutato dolore, la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 27 marzo 1975

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierucci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135), Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340), latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22620 OO

OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 5 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER 2/3 normale, vetro a rendere (cauzionato) a lire 200 alla bottiglia. 22620/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!!

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE revisionate con garanzia di tre mesi alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, telef. 893940. Fiat 1500 C 65, 1100 R 68, R4 expd. 68, 124 67, 124 S 70, Primula 65C 69, R 6 TL 71 72, R 2 TL 70 72, R 16 TS 72, Simca Rally 2 73, Jaguar berlina 65, Bianchina 67, Honda 500 74, R 12 Break 1973. 40 Q

A.A. CITROEN 1000 GS nuova, 190.000. Visibile via Giulia 10. 100 Q

A.A. 125 S 1971 impianto gas; Giulia GT 1300 '72; Fulvia coupé 1300 '72, visibile via Cologna n. 4, officina. 100 Q

A. 500 fam. 5000 km. '74, 850 spider '66 '71. Visibile via Giulia 10. 100 Q

AFFARONE moto MM 500 efficentissima km 6.000 vendo lire 130.000. Tel. 761149. 22739 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Manta 71, Rekord 65, 67; Kadett 65, Fiat 850 e 1100 anni diversi, Lancia Fulvia 1300 coupé 72. 22734 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine per demolire tel. 812256.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo; BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadet '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q

A 112 1974 treno gomme chiodate Mini nuove vendesi, telefonare 212615.

BENELLI 250 bicilindrico occasione vende Racing Store via di Servola 2/2. 1234 Q

CABINATO R vela con motore ausiliario m 10,07 cuccette 6 più 1 completissima, funzionante vendesi tel. 211151. 71604 Q

CABINATO Taylor Crescent m. 6,50, 3 comodi posti letto Volvo Penta 130 hp lire 7.300.000 IVA compresa. Concessionaria Yachting via Roma 19, tel. 60766. 22740 Q

CX — Vettura dell'anno — Prove prenotazioni da Dino Conti via Coroneo 33. Tel. 762381. 49 Q

FIAT 500 L 1970 perfetta vende privato visibile officina via Belpoggio 8/A. 43042 Q

GILERA regolarità 125 testi strada 125 e ciclomotore Ciao vende Racing Store via di Servola 2/2. 1234 Q

MOTORE Alfa Romeo frizione 500 km vendo, telefonare ore ufficio 30328. 43046 Q

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo. Sconti particolari, pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Concessionario Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 104 Q

OCCASIONE canotto Laros 15 Mercury 20 HP L. 450.000. Tel. 747804. 22692 Q

OMAGGIO di un utilissimo accessorio prenotando immediatamente un ciclomotore o scooter Piaggio. Telef. 764127. 22550 Q

VENDO treno gomme Kleber V-10 205/14 complete cerchi lire 60.000, telefonare ore ufficio 30328. 43046 Q

VENDO Fiat 128 coupé Moretti km 10.000, Vespa GLS 180, telefonare 36852 ore ufficio. 22718 Q

YAMAHA TX 750 vendo. Telefonare 410479, ore 13.30 - 14. 22604 Q

500 F privato vende occasione, telefonare 9.30 - 15, 795287. 22706 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFARE negozio abbigliamento centralissimo vendesi anche senza merce. Telefonare 794037. 71602 R

ALIMENTARI frutta - verdura forte lavoro possibile incremento causa motivi familiari cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

BAR ristorante gelateria fortissimo lavoro adatto grande nucleo familiare cedesi. Bar centralissimo angolo vendesi 24.000.000. Altro centrale tutte licenze posteggio cedesi. Bar buffet vendesi 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

ABBIGLIAMETNO vendesi 6 milioni comprensivi inventario eventualmente dilazionando piccola parte. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

BAR ristorante albergo ottimo guadagno mensile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

COPPIA cuochi offresi gestione mensa aziendale. Telefono n. 68235 dopo le 10 mattina. 22688 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire trecentomila trimestralmente. Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R

LATTERIA caffè vendesi 7 milioni. Latteria posizione passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

NEGOZIO Fiori buona posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 R

NEGOZIO abbigliamento, articoli sportivi, merceria, spiaggia-bombole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22681 R

OSTERIA bene avviata causa malattia vendesi. Via S. Vito 5. 43018 R

RECUPERO crediti esegue esperta organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese. Tel. 796290. 22464 R

TABACCHERIA cartolibreria e giocattoli bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA con muri e giardino cedesi zona S. Luigi; trattoria zona Giulia, bene avviata, vendesi; altra fortissimo lavoro zona Valmaura vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, Trieste, Ponterosso 3, tel. 61512 - 38102 vende: PANORAMICISSIMO STRADA NUOVA OPICINA ogni comfort, 3 stanze, cucina, servizi, terrazza, cantina armadio muro. COMMERCIALE panoramici, soggiorno, stanza, cucina, servizi, finiture accurate, ogni comfort, prontingresso. PARAGGI SANZIO nuovo ingresso indipendente, piano primo, soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, servizi. COLOGNA 55/1 p. 3.o, TUTTI COMFORT LIBERO. SOGGIORNO CUCININO STANZA, BAGNO TERRAZZA. VISITE IN LOCO ORE 15-17, PREZZO 15 MILIONI. 172 S

A.C. LOCALE BORGO TERESIANO 90 mq. circa più soppalco servizi 2 fori LIBERO Posizione ottima vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22676 S

A.C. VENDONSI appartamenti D'ANNUNZIO due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno wc poggiolo vista mare riscaldamento autonomo, ascensore BAIAMONTI libero stanza saloncino cucina bagno ascensore centralnafta. BORGO S. SERGIO (Bartoli) consegna imminente soleggiatissimo mutuo approvato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati. CAMPANELLE mutuo approvato prossima consegna soleggiati 2-3 stanze poggioli servizi DUINO fronte albergo Approdo corso costruzione 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli mansarda riscaldamento centrale garage ampie cantine ROIANO 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze ascensore IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22676 S

A.I. APPARTAMENTI affittati varie grandezze zona: SETTEFONTANE VASARI D'ALVIANO BENUSSI RONCHETO S. GIACOMO vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22569 S

A.I. COMMERCIALE NUOVO PRONTINGRESSO VISTA MARE GIARDINETTO PROPRIO 4 camere servizi posto auto e cantina centralnafta 34 milioni trattabili MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22569 S

A.I. CORDAROLI. POSIZIONE TRANQUILLA. Rimesso nuovo, VISTA MARE. 2 camere salone grande, doppi servizi, terrazza ogni conforts moderno. Box auto e cantina. VENDESI o PERMUTASI ESPERIA. Imbriani 8 Tel. 60270. 22571 S

A.I. COSTRUZIONE CONSEGNA 1975 SERVOLA - COMMERCIALE 2 camere saloncino servizi terrazze ogni conforts box auto e cantine vendonsi con MUTUO GIA' CONCESSO VENTENNALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 22569 S

A.I. SISTIANA. NUOVI PRONTINGRESSO VISTA MARE camera soggiorno servizi e 2 camere saloncino servizi ogni conforts moderno vendonsi con MUTUI BANCARI. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 60270. 22569 S

A.I. STRADA PER LONGERA. Ultimo piano, PANORAMICO. 2 camere, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. Vendesi LIBERO 18.000.000 trattabile. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 60270. 22571 S

A. I. UFFICIO CENTRALISSIMO. Tutti i conforts. Vendesi libero facilitazioni pagamento. ESPERIA. Imbriani, 8 Tel. 60270. 22571 S

A.Z. BAIAMONTI BELLISSIMO sesto piano, due stanze, cucinino, poggiolo, comfort, vendesi. Tel. 31192. 22722 S

A.Z. CATTINARA vendesi avanzata costruzione attico con mansarda, caminetto, vista, comfort, buon prezzo, mutuo. Tel. 31192. 22722 S

ACIT PROPONE locale uso magazzino deposito 105 mq. Tel. 68810 via S. Lazzaro 3. 22608/1 S

ACIT PROPONE VILLA padronale extralusso completamente arredata - 230 mq. utili - 2000 mq. giardino - S. Lazzaro 3 Tel. 68810. 22608/2 S

ACIT PROPONE terreni con progetto approvato Opicina - S. Lazzaro 3 tel. 68810. 22608/3 S

APPARTAMENTO libero. Tristanze, soggiorno, servizi, vendesi dilazionando. D'Annunzio 44. Telefonare 767435 ore 14-17. 43036 S

APPARTAMENTO zona GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, vende libero settembre Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 43048 S

APPARTAMENTO signorile viale D'Annunzio, 110 bq., salone, due stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, due ripostigli, poggioli, riscaldamento, ascensore, piano sesto, vendesi. Telefonare fino ore 14 al 272893. 22736 S

APPARTAMENTO signorile zona BAZZONI. Salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 43048 S

APPARTAMENTO centralissimo da rinnovare, 200 mq. superficie, 6 stanze, cucina, gabinetto vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 43048 S

BOX paraggi Baiamonti, 1 posto macchina vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

GORIZIA vendesi appartamento quattro stanze, servizi, garage. Scrivere: Cassetta 4, SPI - 34170 Gorizia. 201 S

LAZZARETTO VECCHIO, 9 STABILE PADRONALE. Bellissimi affittati, tutti i comfort. Mansarde 2 stanze, cucina, bagno, 9.000.000 in poi. APPARTAMENTI 2 stanze, servizi 12 milioni in poi. LATO MARINA mq 160, 5 stanze, cucina, bagno, vendonsi. VISITARE FERIALI ore 15.30 - 17.30. Informazioni telefonare 60270. 22569 S

MAGAZZINO 600 mq, centrale affittasi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22681 S

MANSARDA centro Trieste, vendiamo libera subito in stabile prestigioso rifiniture signorili, ascensore, impianto condizionamento, 3 camere soggiorno tinello cucina doppi servizi ampie terrazze. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400, Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

MONFALCONE vendesi attico tre camere soggiorno cucina servizi. Telefonare 41092, ore ufficio Monfalcone. 102 S

OCCASIONISSIMA privato vende 10.000.000 acconto resto ratealizzabile, appartamento zona Svevo. 2 camere, saloncino, servizi, poggioli, tutti comfort. Telefonare 771484. 1622 S

SIGNORILE zona Lazzaretto Vecchio, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 42787 S

TERRENO carsico non costruibile vendo 1500 mq, 1500 al metroquadrato. Tel. 37915. 22716 S

TERRENO costruibile per 10 alloggi, 1000 mq. vendo. Telefono 37915. 22716 S

TRIESTE centro vendiamo libero subito mq 90 uso ufficio studio, in stabile signorile recente ristrutturazione, moquette ascensore riscaldamento condizionamento aria fredda centralizzati termostati indipendenti. Per visite telefonare Gabetti Padova 049-655400 Gabetti Udine 0432-61825. 5698 S

VENDESI appartamento panoramico via Ovidio. Due stanze, saloncino, servizi, ampia terrazza, vista mare, giardino privato, garage. Mutuo approvato. Telefonare ore pasti 422324. 43038 S

VIA Donadoni Matteotti appartamenti varia grandezza, piani alti in casa signorile. Vende direttamente impresa sul posto al pomeriggio. Telefono 755450. 43014 S

VILLA DUINO, appartamento con salone, 4 stanze, cucina, tripli servizi, comfort, tavernetta, giardino proprio, vende FACILITAZIONI pagamento, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 43048 S

Z.Z.Z. APPARTAMENTI rifiniture signorili, diverse grandezze, attici con mansarda, box per macchina, locali d'affari, zona verde, campo giochi per bambini, tutti i comfort, prezzi bloccati, pronta consegna, inintermediari vendonsi. Per informazioni tel. 815213 orario d'ufficio. 22139 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti signorili grande parco via Romagna e zona piazza Vico. Tel. 413333.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

BELLARIA — Alberghi Torino e Tre Pini — Tel. 0541/44647 44291 al centro — 30 m. spiaggia — ogni confort — ampio parcheggio — Bassa stagione 4200 — Alta stagione 5600 tutto compreso. Gestione Gasperini Neo. 5786 T

OCCASIONI al mare — Vendiamo appartamenti prezzi eccezionali da L. 10.500.000 arredati. Informazioni: Uff. vendite Riviera viale Trieste Gatteo Mare — Tel. 86661. 5903 T